

VisionOttica
Pellaschiar
A TRIESTE
Campo S. Giacomo, 12 - ☎ 040/772377
Via Carducci, 15 - ☎ 040/632515

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 2025

IL PICCOLO

VisionOttica
Pellaschiar
A TRIESTE
Campo S. Giacomo, 12 - ☎ 040/772377
Via Carducci, 15 - ☎ 040/632515

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 145
N° 136

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Orgoglio triestino e sfide globali
Le imprese migliori si raccontano
DELLE CASE E PACINO / NELL'INSERTO



I laureati a Trieste e Udine
trovano lavoro entro dodici mesi
BASSO, PACE E RIGO / PAGINE 2 E 3



POLITICA

POSIZIONI DIVERSE FRA LEGA E FI

Taglio delle tasse e terzo mandato, nel centrodestra è ancora scontro



Giorgia Meloni

È scontro nel governo sulle tasse. Meloni ribadisce l'intenzione di concentrare gli sforzi sul taglio dell'Irpef (idea che piace a Tajani). Salvini insiste su pace fiscale e rottamazione delle cartelle, non solo «una priorità» ma «una emergenza». Ma non è l'unico fronte aperto. Forza Italia alza le barricate sull'ipotesi di un terzo mandato dei governatori. «Siamo pronti ad ascoltare tutti, ma siamo contrari». CAPPELLERI / APAG. 4 E 5

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

PRIMO ROUND CHE RAFFORZA IL GOVERNO

A voler essere onesti, fino a quando varrà lo scenario in cui la sfida si consuma tra le due leader dei maggiori partiti, questo primo tempo della partita è stato vinto da Giorgia Meloni. Certo, ai punti e non per kappaò, in attesa di una probabile sconfitta alle regionali d'autunno. Ma è corretto dire che la premier sia uscita rafforzata da questo primo giro di boa. A differenza della rivale Elly Schlein, che si è indebolita fuori e dentro il suo partito, come dimostra il cahiers des doléances di esponenti riformisti della minoranza dem (Gori, Picierno, Gualmini, Sensi). / APAG. 5

FA FUOCO NELLA SUA EX SCUOLA, 11 MORTI IN AUSTRIA: «SI SENTIVA BULLIZZATO». PROCLAMATO IL LUTTO



Strage a Graz

Gli agenti in assetto speciale entrano nell'edificio scolastico di Graz dove è avvenuta la strage. / APAG. 10 E 11

IL PUNTO

Una nazione sotto choc E arriva la fake sugli islamisti

MARCO DIBLAS

Che sta capitando all'Austria? L'Austria dove la legge e l'ordine regnavano sovrani, senza quasi che ci fosse bisogno di forze dell'ordine? La strage avvenuta ieri mattina nel "Realgymnasium" di Graz ha cancellato d'un tratto l'idea che avevamo di questo Paese e che ne avevano gli stessi austriaci. Per questo, quando nella tarda mattinata di ieri la notizia della tragedia si è diffusa – prima attraverso i social e subito dopo dalla tv pubblica, che ne ha riferito senza interruzione fino a metà pomeriggio – lo choc è stato enorme. Mai prima d'ora si erano contate tante vittime in un singolo attentato. Mai poi in una scuola. / APAG. 11

PIENA OPERATIVITÀ DELL'AUTORITÀ CHE CONTROLLA GLI SCALI DI TRIESTE E MONFALCONE

Porto, inizia l'era Gurrieri

Il ministro Salvini ha firmato il decreto della nomina a commissario. «Grato per la fiducia»

Ora è ufficiale: Antonio Gurrieri è il nuovo commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale. Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha firmato il decreto che dispone la nomina del presidente in pectore dell'Authority, arrivata dopo l'intesa già espressa dal governatore Massimiliano Fedriga e le audizioni svolte davanti alle Commissioni parlamentari. «Grato per la fiducia» ha commentato Gurrieri. TALLANDINI / APAG. 6

FOCUS

Piazza Libertà fra migranti e bivacchi «Più controlli»

I panni dei migranti sono tornati a penzolare, nella prima estate di Lilia Fredella alla guida della Questura. CODAGNONE / APAG. 28



I DIPINTI DI MASSIMILIANO
RITORNANO A MIRAMARE
DOPO IL RESTAURO
MANTINI / PAGINA 33

IL SONDAGGIO DEL GRUPPO NEM

Cabinovia, 8 giovani su 10 sono contrari «È per turisti»

Solo il 18% degli under 30 sostiene che la cabinovia che dovrebbe unire il centro di Trieste al Carso sarà positiva per la città. DEGRASSI / APAG. 32

IL DOPO SPALLETTI

GIANCARLO PADOVAN

L'ITALIA CHIAMÒ MA NON ARRIVA ALCUNA RISPOSTA

L'Italia chiamò, nessuno rispose. Quali sono le ragioni di tante diserzioni – a partire da quella di Claudio Ranieri per finire a Stefano Pioli – che in queste ore sta raccogliendo, attonito e sconcertato, il presidente della Federcalcio Gravina? La realtà è che l'azzurro è diventato tenebra. / APAG. 45



TRIESTINA, IL NODO ALLENATORE

Tesser: «Aspetto una chiamata»



ROBERTI / APAG. 42

Università - Il Rapporto AlmaLaurea

IL XXVII RAPPORTO ALMALAUREA

Il focus: Indagine sulla condizione occupazionale dei laureati, svolta nel 2024. Coinvolti 690 mila laureati di primo e secondo livello (magistrali biennali e magistrali a ciclo unico), di 81 atenei

	LA SITUAZIONE ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE	LA SITUAZIONE ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE	LA SITUAZIONE A LIVELLO NAZIONALE
OCCUPAZIONE			
% di laureati triennali occupati a un anno dal titolo	84,8%	84,5%	78,6%
retribuzione netta media mensile per gli occupati a un anno dalla laurea triennale	1.522 euro	1.481 euro	1.492 euro
% di laureati magistrali occupati a un anno dal titolo	87%	86,7%	78,6%
retribuzione netta media mensile per gli occupati a un anno dalla laurea magistrale	1.607 euro	1.602 euro	1.488 euro
% di laureati magistrali occupati a cinque anni dal titolo	93%	92,2%	89,7%
la retribuzione netta media mensile per gli occupati a cinque anni dalla laurea magistrale	1.988 euro	1.839 euro	1.847 euro
ATTRATTIVITÀ			
% di laureati da fuori regione	41,5%	25,3%	
% di laureati con cittadinanza estera	4,8%	3,4%	

Atenei e lavoro sopra la media

A Trieste e Udine tasso di occupati fra i laureati superiore a quello nazionale

Giulia Basso

Tra i due atenei del Friuli Venezia Giulia è una sfida all'ultimo decimale quella che emerge dai dati del XXVII Rapporto AlmaLaurea 2025, con l'Università di Trieste che si aggiudica il primato regionale per l'occupazione dei laureati magistrali e quella di Udine che risponde a tono, mantenendo tassi di occupazione superiori alla media nazionale su tutti i

fronti.

I numeri parlano di scarti minimi: a un anno dalla laurea magistrale, UniTs raggiunge l'87% di occupati contro l'86,7% di UniUd, mentre sul fronte delle retribuzioni i laureati magistrali giuliani incassano 1.607 euro netti mensili contro i 1.602 di quelli friulani.

ATTRAZIONE E SODDISFAZIONE

Il duello tra i due atenei del Friuli Venezia Giulia rivela

due modelli vincenti ma con caratteristiche diverse.

L'Università di Trieste si conferma una calamita per gli studenti extra-regionali: il 41,5% dei suoi laureati proviene da fuori regione, contro il 25,3% di Udine. Un dato che certifica la capacità di attrazione, anche internazionale, di UniTs, riguarda gli studenti con cittadinanza estera, che sono il 4,8% rispetto al 3,4% dell'ateneo friulano. Sul fronte

della soddisfazione studentesca, però, Udine si prende una piccola rivincita: l'89,6% dei suoi laureati si dichiara soddisfatto dell'esperienza universitaria contro l'88,7% di Trieste. Anche i rapporti con i docenti premiano l'ateneo friulano (89,3% contro 87%), che si avvantaggia inoltre pure sul versante delle infrastrutture didattiche, con l'87,6% di giudizi positivi contro l'84,7% dell'ateneo giulia-

no.

LAUREE TRIENNALI

Se sul tasso di occupazione dei laureati magistrali la spunta, seppure di poco, Trieste, sulle lauree triennali accade lo stesso, ma con differenze minime. I laureati triestini che scelgono il mondo del lavoro registrano un tasso di occupazione dell'84,8% a un anno dal titolo, appena tre decimali sopra l'84,5% di Udine. En-

trambi gli atenei, comunque, staccano nettamente la media nazionale (78,6%). Anche le retribuzioni raccontano di un sostanziale equilibrio: 1.522 euro netti mensili per i triennali di Trieste, 1.481 per quelli di Udine, con i primi che superano di una quarantina di euro la media nazionale (1.492 euro) mentre i secondi si posizionano leggermente sotto.

IL LUNGO PERIODO

È nella prospettiva temporale che si apprezza il valore aggiunto dell'investimento in un titolo di laurea in una delle due università regionali. A cinque anni dalla laurea magistrale, entrambi gli atenei consolidano il loro vantaggio competitivo: Trieste tocca il 93% di occupati con retribuzioni medie di 1.988 euro mensili netti, mentre Udine raggiunge il 92,2% con stipendi a 1.839 euro. Numeri che surclassano il panorama nazionale, dove l'occupazione è all'89,7% e le retribuzioni a 1.847 euro.

TIROCINI E MOBILITÀ

L'analisi dei percorsi forma-

ITALIA PRIMATISTA IN EUROPA: DANNEGGIATI I RAGAZZI, I PROF, LE FAMIGLIE E IL SISTEMA PAESE

Al via le lunghe vacanze estive Troppi quei 99 giorni di stop

IL CASO

MARCO ZATTERIN

Ogni primato ha i suoi eroi. Quello delle vacanze scolastiche estive detenuto dall'Italia, 99 giorni da giugno a settembre per 7 milioni di ragazzi, trova nei genitori i salvatori della loro patria domestica, prodi amministratori di famiglie impegnate a badare al-

la prole anche quando non ci sono i mezzi per andare in villeggiatura, cosa che succede in un terzo dei casi se il figlio è unico, e in uno su due quando se ne hanno tre (fonte Openpolis). Si piegano senza spezzarsi in una realtà complessa. Economisti e pedagoghi convergono nel dire che tre mesi abbondanti di stop, oltre a imporre costi aggiuntivi per i nuclei interessati, generano significative perdite di produttività. Da anni si invoca una riforma che

appare giustificata ma che, a bocce ferme, sembra lontana dall'avere possibilità di materializzarsi.

L'ultimo allarme arriva in un rapporto dell'Investment Institute di Unicredit sulla "sosta infinita" dell'istruzione italiana. L'analisi comincia dai numeri, da quei quasi 100 giorni di fermo nella bella stagione che battono i 92 portoghesi e gli 87 greci (Paesi caldi), per surclassare i 56 francesi e i 46 tedeschi (Paesi temperati).

«Non è solo un anacronismo che risale al passato agricolo, quando le energie più fresche erano chieste dai raccolti - si legge nel testo -. È un'anomalia per l'Europa e le economie avanzate che comporta ricadute macroeconomiche». Davvero? Per almeno tre ragioni, afferma il documento, «la protratta chiusura estiva danneggia le prospettive di crescita».

La prima è che l'estate consuma la conoscenza: la riduzione del bagaglio di nozioni può arrivare al 30%, colpendo le competenze matematiche e poi quelle accumulate attraverso la lettura: «In un Paese come l'Italia, al quale i test Pisa (Ocse) attribuiscono un punteggio ridotto nelle materie scientifiche, è una ragione di seria preoccupazione». Secondo la Fon-



FAMIGLIE E VACANZE
NESSUNO IN EUROPA COME NOI
IN GERMANIA SOLO 46 GIORNI

Senza lezioni per così tanto tempo si perde il sapere accumulato durante l'anno in aula

dazione Agnelli, chi non viene allenato in estate perde conoscenze in italiano equivalenti a quelle acquisibili in un mese di scuola, mesi che diventano due nel caso della matematica.

L'osservazione successiva parla ai genitori. È un dovere e un diritto accudire i figli, e non sempre si può contare sui nonni. «Le problematiche riguardano soprattutto le donne - notano gli esperti Unicredit - in un sistema in cui la partecipazione femminile al mondo del lavoro è già parecchio inferiore alla media europea». Ne deriva la richiesta di ferie forzate che mina la produttività, circostanza in cui può cadere chi lavora a distanza, perché coi figli in casa la concentrazione è a rischio. Poi c'è il reddito bruciato. Secondo le stime, una fa-

Università - Il Rapporto AlmaLaurea



I NUMERI PRINCIPALI
RIASSUNTI NEL GRAFICO
QUI SOPRA

La realtà giuliana
meglio per attrattività
anche internazionale
e nelle retribuzioni

La struttura friulana
al top nei rapporti
con i docenti
e sulle infrastrutture

tivi svela un altro interessante confronto. Udine primeggia nell'organizzazione dei tirocini curriculari, coinvolgendo il 67,3% dei laureati contro il 62,9% di Trieste, con punte del 70,9% tra i triennali friulani. Sulla mobilità internazionale, invece, Trieste conferma la sua vocazione cosmopolita: il 13,2% dei suoi laureati ha partecipato a esperienze di studio all'estero riconosciute, contro l'11% di Udine.

Un gap che si amplifica tra i magistrali, dove la percentuale triestina sale al 18,7% considerando anche le esperienze del triennio.

IL SISTEMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Quello che emerge dal confronto è un sistema universitario regionale solido e competitivo, capace di offrire agli studenti prospettive occupazionali superiori alla media nazionale. Due atenei complementari: Trieste più internazionale e attrattiva, con un leggero vantaggio retributivo; Udine più radicata nel territorio ma egualmente efficace nel garantire sbocchi lavorativi di qualità. I numeri del XXVII Rapporto AlmaLaurea, che ha analizzato le performance di oltre 305 mila laureati in 80 atenei italiani, certificano 3.226 laureati per Trieste e 2.921 per Udine nel 2024. Una massa critica che testimonia la vitalità del sistema formativo regionale, capace di offrire ai giovani del Nord Est – e non solo – un trampolino di lancio verso carriere di successo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federica Gallus dal tirocinio all'assunzione
«Non è semplice ma sappiamo adattarci»

Progetti europei
e cooperazione
al Gect di Gorizia

LA STORIA/1

Valeria Pace

Dopo la laurea magistrale in Diplomazia e Cooperazione internazionale all'Università di Trieste conseguita nel 2023, Federica Gallus a un anno dalla laurea lavorava già e proprio nel settore in cui si è laureata.

«Dopo la laurea ero tornata nel mio paese in Sardegna, Orosei, ma dopo due mesi avevo trovato un lavoro a Trieste in un campo diverso da quello per cui avevo studiato. Poi, dopo sei mesi, ho trovato un tirocinio al Gect di Gorizia. Ho fatto domanda perché è un lavoro più in linea con quello che avevo studiato: si occupano di euro-progettazione, di sviluppo territoriale e di cooperazione internazionale tra Italia e Slovenia. Ho iniziato il tirocinio e dopo circa 8 mesi mi hanno assunta per un anno. Oltre ai progetti europei Interreg ed Erasmus mi occupo anche della Capitale europea della Cultura».

Gallus è soddisfatta della situazione: «Sono molto contenta. È proprio quello a cui ambivo dopo i miei studi. E il Friuli Venezia Giulia per me è una seconda casa – sottolinea –: vengo da un paesino davanti al mare, il confine per me è sempre stato il Tirreno, mi piace moltissimo poter attraversare così facilmente il confine qui a Gorizia». E guardando al futuro, osserva: «Mi piacerebbe moltissimo rimanere al Gect, è un'esperienza che mi sta formando moltissimo dal punto di vista professionale, ma non escludo di continuare il mio viaggio. Noi laureati in



Federica Gallus

«Il Fvg è casa
ma non escludo
di continuare
il mio viaggio»

Relazioni internazionali siamo sempre alla ricerca di nuovi stimoli e culture».

La sua storia non è tanto dissimile da quella dei suoi compagni di corso, i quali a loro volta hanno trovato degli sbocchi occupazionali dopo gli studi, grazie alla loro formazione e alla capacità di adattarsi: «Il mercato del lavoro è abbastanza chiuso per i giovani, quindi è difficile dire che hanno avuto facilità. Certo è che tutti si sono dati da fare, siamo stati formati nel nostro corso di studi ad adattarci velocemente ai cambiamenti della società. Molti come me dopo un tirocinio sono riusciti a entrare in un'azienda o in un ente pubblico. C'è chi – conclude – ha continuato gli studi, chi è andato in Cambogia, chi in Colombia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riccardo Tomasella ora vive a Firenze
«Tanti colloqui importanti per il risultato»

L'ingegnere
che prepara
le borse di Gucci

LA STORIA/2

Cristian Rigo

Il salto nel mondo della moda l'ha fatto ancora prima di laurearsi in ingegneria gestionale. «Ho trovato una proposta per un graduation program da Gucci che prevedeva un percorso di job rotation dandomi quindi la possibilità di provare esperienze diverse all'interno dell'azienda e mi sono buttato». Su oltre 300 candidati ne sono stati selezionati 5 e il 27enne pordenonese Riccardo Tomasella era tra quelli. «Ero socio Alig - racconta -, l'Associazione dei laureati in ingegneria gestionale e durante gli studi universitari sono stati organizzati tantissimi colloqui con diverse aziende il che mi ha permesso di farmi un'idea sul modo migliore per proporli, penso che sia stata un'esperienza fondamentale per riuscire a cogliere l'opportunità che mi si è presentata». Nato a San Vito al Tagliamento, Tomasella ha frequentato il liceo scientifico Grigoletti dove ha ottenuto la maturità col 70. «Non ero un secchione - ricorda - mi piacevano molto matematica e fisica dove avevo voti alti, me per il resto non studiavo molto. Ero indeciso tra economia e ingegneria ma alla fine ho scelto la seconda con l'appoggio dei genitori seguendo le orme di mio padre, laureato in ingegneria gestionale».

Una scelta sicuramente azzeccata visti i risultati. «Mi sono laureato col 110 all'università di Udine, i primi tre anni avevo un appartamento, poi col Covid è cambiato tutto e devo dire che l'ateneo ha gestito molto bene l'emergenza adottando subito strumenti per la didattica a distanza che poi sono rimasti validi tanto che ho potuto completare la tesi a Firenze dove mi ero trasferito dopo aver vinto il posto per il programma di inserimento graduale all'interno di Gucci dove lavoro ormai da più di tre anni».



Riccardo Tomasella

«L'ateneo ha saputo
gestire molto bene
l'emergenza vissuta
con il Covid»

Ma cosa fa un ingegnere gestionale in un'azienda di alta moda? «Tantissime cose, perché dietro una borsa ci sono i materiali, l'analisi del mercato e delle domande, gli approvvigionamenti dei magazzini, la giacenza, i tempi di consegna, tutti aspetti - spiega Tomasella - che devono essere curati da un ingegnere gestionale per questo mi sento di consigliare questa laurea che di fatto apre le porte di tutte le aziende». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

miglia può arrivare a spendere dai 500 ai 1.500 euro al mese per figlio durante l'estate. Non tutti hanno i soldi per farlo.

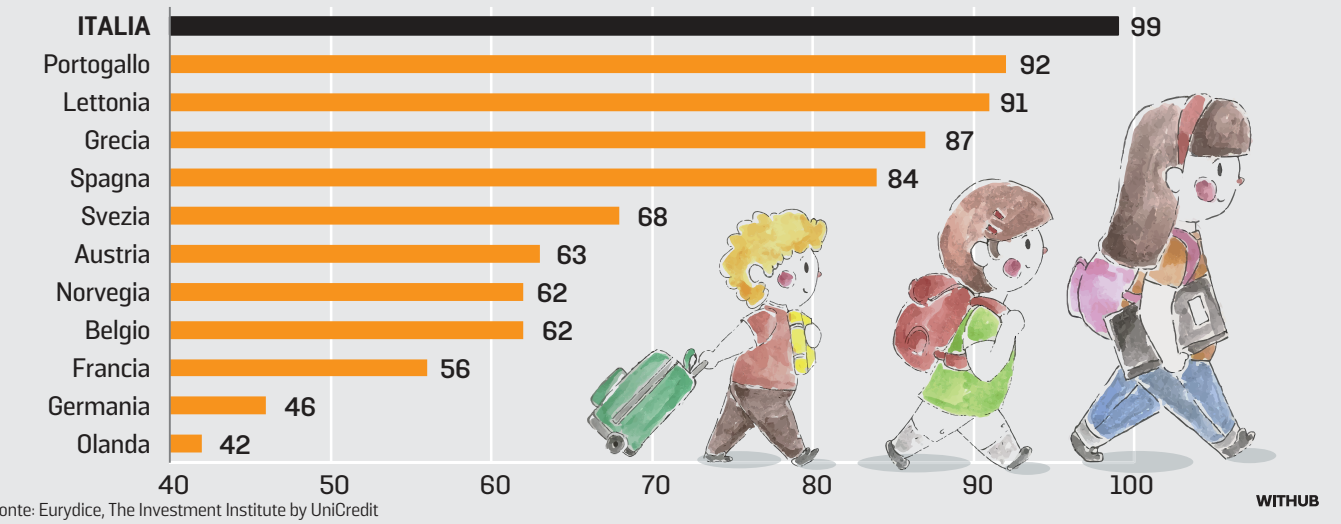
Il terzo esame affronta le diseguaglianze sociali e culturali. I figli di famiglie più abbienti riusciranno a tenere il passo con la scuola che non c'è, grazie a una migliore assistenza e alla facilità relativa di partecipare a corsi o campi estivi. Gli altri no. Così la lunga pausa minaccia l'inclusione e amplifica il divario fra le famiglie fortunate e quelle in difficoltà. Tragico.

Chi studia il problema giura che una riforma del calendario scolastico – con pause più brevi e distribuite – potrebbe ridurre gli impatti negativi, senza incrinare il diritto al riposo e senza danneggiare gli altri

eroi di questa storia, gli insegnanti. All'estero, non solo dove il clima è più mite, l'istruzione si ferma meno al calare dell'estate e più intorno alla festività di fine anno e per le ricorrenze pasquali. «L'Italia dovrebbe semplicemente decidere di limitare le vacanze a luglio e agosto», suggerisce l'Investment Institute. Aiuterebbero i campi estivi pubblici, alternativa al prolungamento dei corsi, dando così impulso alla formazione complessiva ed evitando di consumare in estate quello che si accumula nelle altre stagioni. Servono denari e idee lungimiranti per un investimento sul futuro e un solido sostegno ai ragazzi. Cioè sul meglio che abbiamo e troppo spesso tendiamo a dimenticare. —

VACANZE ESTIVE

Il numero di giorni di chiusura delle scuole fra giugno e settembre



Fonte: Eurydice, The Investment Institute by UniCredit

WITHUB

I nodi della politica

Tasse, elezioni regionali: caos nella maggioranza FI: no al terzo mandato

Meloni promette tagli all'Irpef, ma Giorgetti frena: «Abbiamo due anni e mezzo»
Tempi stretti per eliminare il vincolo ai governatori, si riparla di rinviare il voto

Paolo Cappelleri / ROMA

È scontro nel governo sulle tasse. Giorgia Meloni ribadisce l'intenzione di concentrare gli sforzi sul taglio dell'Irpef (idea che piace anche ad Antonio Tajani). Matteo Salvini insiste su pace fiscale e rottamazione delle cartelle, non solo «una priorità» ma «una emergenza». Il braccio di ferro latente da tempo torna manifesto con lo sfondo amichevole degli Stati generali dei commercialisti, dove la premier partecipa a sorpresa in mattinata, e si sviluppa poco più tardi con la nota fatta filtrare dal leader leghista con in corso un vertice di governo a Palazzo Chigi focalizzato sul nodo del fine vita. Mentre Forza Italia alza le barricate sull'ipotesi di un terzo mandato dei governatori. L'euforia post referendum lascia spazio alle frizioni interne alla maggioranza. Sull'onda della soddisfazione per il flop delle opposizioni, Meloni decide all'ultimo di intervenire all'assemblea dei commercialisti, dove era atteso solo un videocollegamento, e dove invece dà forfait Elly Schlein. Una platea che dedica alla presidente del Consiglio applausi e una standing ovation.

IL FISCO

I dodici minuti di discorso sono un concentrato dei suoi dogmi sul «Fisco che deve aiutare e non opprimere», con la rivendicazione di risultati «migliori della storia nella lotta all'evasione». E una promessa: la riforma dell'Irpef «non è finita: intendiamo concentrarci sul ceto medio». L'obiettivo di Palazzo Chigi lo ricorda il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, un taglio sulle aliquote dei redditi da 28mila a 50-60mila euro. In platea c'è il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. In scaletta è previsto un suo intervento ma va via prima: «Abbiamo ancora due anni e mezzo», taglia corto a chi gli domanda dell'Irpef. Nel frattempo nella sede del governo si sono riuniti Meloni, Salvini, l'altro vicepremier Antonio Tajani, il leader di Noi moderati Maurizio Lupi, il guardasigilli Carlo Nordio e la ministra della Famiglia Eugenia Roccella: sul tavolo c'è la strategia da percorrere per il fine vita. «Con calma», taglia corto Salvini, mentre gli alleati spiegano che si lavora a un testo condiviso. L'idea di includere le cure palliative nel disegno di legge è subito accolta con favore dal mondo cattolico. «A scanso di equivoci - l'esordio di Meloni alla riunione -



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

non sono qui a bacchettare nessuno, anzi sono fiera dei miei ministri, in particolare dei vicepremier». Da quel tavolo, però, Salvini detta una nota in controtendenza con gli annunci della premier: «Per la Lega e per il governo una giusta, attesa e definitiva pace fiscale, una rottamazione di milioni di cartelle esattoriali che stanno

bloccando l'economia del Paese, sono una priorità, anzi una emergenza». Il suo partito da settimane lavora a una proposta che costerebbe circa un miliardo di euro. Fra gli alleati non c'è intesa su come utilizzare il tesoretto ora che si apre qualche margine, complici lo Spread in discesa e le promozioni delle agenzie di rating.

«Salvini si mette di traverso su tutto», è la sintesi dei ragionamenti ai piani alti del governo, dove non si nasconde il malumore anche per alcune manovre leghiste in Rai, con sospetti di un riposizionamento in questa delicata seconda fase della legislatura. Il terzo mandato è un altro fronte aperto. Nonostante l'apertura annunciata

LE TENSIONI NEL PARTITO DEMOCRATICO

Cresce il malumore dei riformisti, ma per ora niente resa dei conti

Giampaolo Grassi / ROMA

La sconfitta ai referendum ha aperto le dighe nel Pd. I malumori dell'area riformista finora erano stati contenuti dai risultati nelle urne: il 24% alle Europee l'anno scorso come la vittoria di due settimane fa a Genova. Ma il flop dei cinque quesiti ha riaperto le critiche interne alla segretaria Elly Schlein, che li ha fortemente sostenuti. La minoranza ha chiesto un chiarimento politico negli organismi del partito. «Alcuni alert li avevamo dati - ha detto la senatrice Simona Malpezzi - per noi quelli sul lavoro erano referendum su temi legati al passato, mentre serve uno sguardo sul futuro. Ora serve la convocazione di una direzione ad hoc. Un incontro da affrontare con atteggiamen-



Elly Schlein, segretaria del Partito Democratico

to costruttivo». C'è anche chi preferirebbe una segreteria, l'organismo di vertice, che rappresenta varie correnti. Per ora il clima non è da duello: non c'è bisogno «di una resa

dei conti» - è il ragionamento - però, come ha sintetizzato il leader dell'area Energia popolare Stefano Bonaccini: è «necessario riflettere». Per la verità, non è la prima volta che nel



Il ministro Matteo Salvini con il ministro Antonio Tajani

LA VISITA IN LUSSEMBURGO

L'appello di Mattarella all'Europa «Risponda con fermezza sui valori»

«Nuove prove la vicenda internazionale le presenta continuamente. Ad esse dobbiamo far fronte nel medesimo spirito di cooperazione e fermezza sui valori». Sergio Mattarella lancia il suo appello alla fermezza dal cuore, politico e geografico, dell'Europa: il Lussemburgo. Non poteva che parlare di Ue il presidente della Repubblica nella visita ufficiale nel piccolo granducato che ha dato i natali a Robert Schuman e, più recentemente, all'ex presidente della Commissione europea Jean Claude Juncker.

Le sfide internazionali sono epocali, ripete da mesi Mattarella e da mesi ricorda a quanti dimenticano che l'Europa ha garantito pace e prosperità ai suoi cittadini per decenni. Perché, ha detto «pace, prosperità, giustizia sociale, nel progetto di integrazione europea, sono radicate nella democrazia, nel rispetto dei diritti umani e nella libertà per tutti i popoli». Il Lussemburgo è uno Stato dell'Unione che dell'uropeismo ha fatto una bandiera e tra i 27 ha sempre contato, a dispetto delle sue dimensioni.

Pd vien fuori la richiesta del chiarimento politico. L'ultima a metterla sul tavolo era stata proprio la segretaria, dopo un voto in Ue sul riarmo che aveva spaccato il gruppo: Bonaccini, insieme ad altri, aveva detto «sì», eludendo le indicazioni del partito. Per ora Schlein non ha risposto ai riformisti, ma la linea sembra quella tracciata a urne dei referendum appena chiuse: nessuna marcia indietro, «era giusto spendersi senza tatticismi e senza ambiguità». Anche i riformisti, però, non sembrano compatti. Per una parte di loro, i toni di Bonaccini e della sua Energia popolare sono ancora troppo concilianti, troppo unitari. Fra i più insofferenti ci sono eurodeputati come Pina Picierno, Giorgio Gori e Elisabetta Gualmini e parlamentari come Fi-

lippo Sensi, Lia Quartapelle e Marianna Madia. Anche Energia popolare, comunque, punta il dito sul modo con cui la segretaria ha impostato la campagna sui referendum. «Sarei stato molto più attento a politicizzare il voto», ha detto il coordinatore dell'area, Alessandro Alfieri, che ha criticato il modo con cui i vertici del Pd hanno letto i 14 milioni di elettori alle urne, un numero superiore ai voti con cui il centrodestra ha vinto le elezioni nel 2022: «Non avrei comunque usato le parole d'avviso di sfratto a Meloni», ha detto Alfieri, mettendo nel mirino la formula coniata dal capogruppo Pd al Senato, Francesco Boccia, che è vicino a Schlein. Anche la deputata Deborah Serracchiani, responsabile giustizia del partito, non ha celebrato per la partecipazione: «La base elettorale del referendum è un patrimonio, ma non è sufficiente per costruire l'alternativa alle destre. Per battere Meloni non basterà schierarsi contro». Un appuntamento di partito ci sarà a fine settimana: è una direzione, ma sarà on line con all'ordine del giorno solo l'approvazione del bilancio. —



Il post referendum nell'analisi dei flussi dell'istituto Cattaneo che ha messo in relazione i dati con quelli delle Europee

Il flop dei dem sulla cittadinanza Il 20% dei progressisti ha detto no

Michela Suglia / ROMA

È sulla riforma della cittadinanza che il campo progressista inciampa ai referendum. E analizzando i voti il giorno dopo la consultazione, spicca il no di una fetta di elettori del Pd: tra il 15 e il 20% si è schierato contro il dimezzamento dei tempi per diventare cittadini italiani, da 10 a 5 anni. Nonostante il pressing per il sì, su cui più si è spesa Elly Schlein.

INUMERI

Lo rileva l'istituto Cattaneo di Bologna nell'analisi dei flussi che ha messo in relazione i dati riscontrati alle Europee dell'anno scorso e quelli all'ultimo referendum, e concentrandosi sulla stima dei flussi in dieci

dal suo partito, Meloni non sarebbe particolarmente interessata a sdoganarlo, e su questo dossier sembrerebbe rafforzarsi l'asse con Tajani.

Una strategia da «poliziotto buono-poliziotto cattivo», suggerisce chi li vede muoversi da vicino. Sul terzo mandato «siamo contrari - punta i piedi il leader di FI -, non si può fare alla vigilia del voto». Ed ecco allora che in ambienti della Lega rispunta l'idea di chiedere il rinvio delle elezioni regionali al

Vertice sul fine vita: verso un testo condiviso, partendo dalle cure palliative

2026.

Frizioni che si estendono anche sul capitolo cittadinanza. Meloni non intende cambiare la legge e dalla Lega chiariscono che non c'è spazio né per lo Ius Soli chiesto dalle opposizioni, né per lo Ius Scholae proposto da FI. «Noi andiamo avanti - assicura Tajani -. Non devo chiedere il permesso in Parlamento per presentare una legge. In politica io non do ordini, ma nemmeno li prendo». —

A voler essere onesti, fino a quando varrà lo scenario in cui la sfida si consuma tra le due leader dei maggiori partiti, questo primo tempo della partita è stato vinto da Giorgia Meloni. Certo, ai punti e non per kappad, in attesa di una probabile sconfitta alle regionali d'autunno. Ma è corretto dire che la premier sia uscita rafforzata da questo primo giro di boa. A differenza della rivale Elly Schlein, che si è indebolita fuori e dentro il suo partito, come dimostra il *cahiers des doléances* di esponenti riformisti della minoranza dem (Gori, Picierno, Gualmini, Sensi).

Una vittoria ottenuta per giunta senza colpo ferire, in senso letterale, senza produrre uno slogan, senza spostarsi da palazzo Chigi, senza fare un po-

Una legge di iniziativa popolare chiede di abolire il quorum Raccolte 50 mila firme

grandi città da Milano a Bari. Il tema, che si prospettava divisivo, lo è stato poi nei fatti. Sulla partecipazione al voto e sulle scelte. E insieme agli altri quattro quesiti sul lavoro, ha rimesso in discussione lo strumento del referendum. A intestarsi subito la battaglia, per rivederne le modalità, è Forza Italia. Al Senato è pronta una proposta di legge per raddoppiare (da 500.000 a un milione) le firme per chiedere il referendum abrogativo. E prende piede pure la proposta di chi vorrebbe abolire il quorum. Lo chiede il comitato di cittadini «Basta Quorum!» con una legge di iniziativa popolare che, riferiscono, in 24 ore ha raccolto 50 mila firme on line. Sul referendum resta la ferita del mancato quorum, fermo al 30,6% degli aventi diritto che scende al 29,9 anche con i residenti all'estero. Anche se, secondo il Cattaneo, soprattutto il primo quesito sui licenziamenti illegittimi, ha compatto il fronte pro-

Come si ottiene la cittadinanza in Europa

ITALIA ● 10 anni di residenza regolare ● Lingua: Italiano B1 ● Fedina penale pulita	PAESI BASSI ● 5 anni ● Test di lingua ed educazione civica ● Obbligo di rinunciare alla cittadinanza d'origine	MALTA ● 1 anno ● Investimento diretto di almeno 750mila euro
FRANCIA ● 5 anni ● Lingua: Francese B1 ● Test di storia e civiltà ● Esclusione dall'iter in caso di condanne gravi	BELGIO ● 5 anni ● Conoscenza di una lingua nazionale ● Lavoro, stage o formazione obbligatori	SLOVACCHIA E UNGERIA ● 8 anni ● Padronanza della lingua nazionale
GERMANIA ● 5 anni (dal 2024) ● Lingua: Tedesco B1 ● Reddito stabile e integrazione ● Anche una condanna lieve può bloccare l'iter	AUSTRIA ● 6 anni ● Reddito per almeno 36 mesi ● Possibile esclusione anche solo per un processo	REGNO UNITO ● 5 anni e status di "settled" ● Test linguistico ed esame "Life in the UK"
SPAGNA ● 10 anni (2 per Paesi con profondi legami storici) ● Conoscenza di lingua, Costituzione e cultura	SVEZIA ● 5 anni ● Precedenti penali non bloccano, ma allungano i tempi ● Percorsi agevolati per chi arriva da Paesi nordici	



Cattaneo, nei grandi centri, mostra come i no dei 5 Stelle siano prevalenti ovunque tranne che al sud. In particolare a Napoli e Palermo, ancora considerate roccaforti del partito: rispettivamente il 76% e il 70 ha detto sì a una riforma della cittadinanza. Contrari il 24 e 30%. Roma segna un pareggio (50 e 50) mentre Bologna, la città del Vaffadaye dove il sogno di Beppe Grillo è però ormai alle briciole, registra il 69% degli elettori per il no e il 31 per il sì. Nessun traballamento o distinguo nell'elettorato di Avs e Sinistra italiana (i sì vanno dall'89 al 100%). Il cosiddetto campo largo ha però retto sull'affluenza che si è rivelata altissima, quasi azzerando l'astensionismo. Non è stato

Tra i gli elettori M5S si contano molti contrari al diritto di diventare italiani

così fra i centristi di Azione e Italia viva che il Cattaneo mette nell'area liberal-riformista: numerosi gli astensionisti con stime che vanno dall'89% di Bari passando per il 77% di Milano e il 50% di Torino. Eppure tra chi ha votato di calendari e renziani, prevale il sì. Scelte che si ribaltano nel centrodestra: sulla cittadinanza il popolo dell'astensione ha numeri da plebiscito. E tra gli elettori attribuibili a Forza Italia, si arriva al 100%. Chi invece è andato alle urne, non ha avuto dubbi votando no. Nelle grandi città non risultano elettori pronti a rivedere la cittadinanza, tranne i forzisti. A Palermo il 26% degli azzurri ha votato a favore e a Napoli il 16%. Da Giorgia Meloni nessun commento al voto se non un selfie eloquente postato sui social che è la sua risposta alla leader del Pd: la premier sorride scrive: «Elly Schlein dice che i voti del referendum dicono no a questo governo...». —

L'INCHIESTA SU SANTANCHÈ

Slitta processo Visibilia Cambiano due giudici

I dibattimento con i primi testimoni inizierà dopo la pausa estiva, perché due giudici su tre del collegio cambieranno. Intanto, per chiudere la fase delle questioni preliminari le difese hanno chiesto e ottenuto un rinvio di oltre un mese, con prossima udienza fissata al 15 luglio. Rallenta, dunque, il proces-

tro-nord. A Firenze ad esempio il 25% di chi aveva votato il Pd un anno fa, ha scelto di non abrogare la legge, lasciando le maglie strette. A Genova il fronte del no è al 22%, a Bologna al 21. Nella Capitale la stima scende al 13% e la più bassa si registra a Palermo dove l'8% ha votato no e il 92 sì. An-

cor più divisi i 5 Stelle. È vero che sul quesito il Movimento ha lasciato libertà di scelta ai suoi elettori, ma Giuseppe Conte ha sposato apertamente il sì. Il presidente lo ribadisce ancora e ricorda che la proposta M5s è sullo ius scholae, sfidando anche Forza Italia a votare su quello. Eppure l'analisi del

Francesca Ballesi e Lorenzo Lentini, andranno a ricoprire altre funzioni, e che il collegio. Non si conosce ancora la data in cui entreranno i due nuovi magistrati. Nel frattempo, il Tribunale ha accolto parte delle eccezioni delle difese e, in particolare, quelle che riguardavano la «modifica sostanziale» di due capi di imputazione da parte dei pm Marina Gravina e Luigi Luzi, dopo che gli stessi giudici avevano chiesto alla Procura di rimodulare con precisazioni le incolpazioni. Le difese faranno sapere le loro determinazioni nell'udienza del 15 luglio. —

IL COMMENTO

PRIMO ROUND CHE RAFFORZA IL GOVERNO

CARLO BERTINI

st su Instagram. Mentre Elly ha mobilitato tutto e di più, volteggiando sul ring della contesa, menando colpi a destra e al governo tutto. Senza raccogliere la sfida, Giorgia ha combattuto a mani basse, lasciando scornare la sinistra dentro il suo angusto recinto. E i numeri confermano che il recinto è piuttosto ristretto, visto che il quesito principe in termini politici, quello sulla cittadinanza, ha sommato solo 9 milioni e rotti di Sì, con quasi il 40% di No di quelli che sono andati a

votare. A riprova che sui temi più controversi il "campo largo" non si riesce ad allargare ai suoi elettori; e che su un tema dirimente come l'immigrazione, che ha consentito alle destre di affermarsi in Europa, la *constituency* elettorale del centrosinistra non abbia un *idem* sentire: un governo delle opposizioni dunque avrebbe difficoltà a gestire il fenomeno. L'elemento nuovo è che ora tutto l'elettorato ne ha avuto riprova, non proprio un successo politico, dunque.

Quando la sinistra era permeata da un rigore oggi conosciuto, in casi come questi si sarebbe passati dritti all'analisi della sconfitta. Convocando i gruppi di vertice in Direzione, per dire chiaro e tondo: scusate, volevamo dare una spallata al governo che non c'è stata, puntavamo al quorum, che non c'è stato. Abbiamo cavalcato quesiti sul lavoro promossi dalla Cgil (che ha rotto l'unità sindacale, altro bene rifugio in fumo), minando l'unità interna e sperando in una resa

dei conti: sconfessavano norme di governi guidati da noi stessi dieci anni fa e abbiamo sbagliato a cadere nella trappola, indebolendo di fatto la battaglia su giusti salari e precariato. Dunque, urge aggiustare la rotta per non andare a rimorchio dei 5 stelle, rischiando che alla lunga ci rubino la leadership.

Il paragone tra i 12,9 milioni di Sì ai quesiti sul lavoro e i 12,3 milioni di voti presi dal centrodestra tre anni fa, in altri tempi non sarebbe stato cita-

to neppure come un segnale da tener presente. La conoscenza della statistica, prima ancora che della politica, lo avrebbe impedito. Ha ragione il senatore veneto di FdI, Lorenzo Speranzon, a ricordare del resto che a quei 12 milioni di consensi del 2022 andrebbe sommato quel 5-7% in più che oggi i sondaggi danno a un centrodestra più forte di prima. Dal Pd dunque si manda in scena un film surreale, che a una segreteria amante della settima arte dovrebbe ricordare i capolavori di Luis Bunuel: una propaganda della "non vittoria", tanto per citare l'autogol di Bersani del 2013. Il che fa capire che la linea del Pd resterà questa, sorda ai richiami alla realtà. Con tanti sentiti ringraziamenti da parte di Giuseppe Conte e Giorgia Meloni. —

Friuli Venezia Giulia



LA SCELTA DEL NOME

La lettera e l'intesa con la Regione

Il 24 aprile scorso il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti aveva comunicato alla Regione la scelta di indicare Antonio Gurrieri prossimo presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone, successore di Zeno D'Agostino. A stretto giro, il giorno dopo, da Osaka – dov'era in missione – il governatore Massimiliano Fedriga aveva confermato l'intesa sul nome, successivamente formalizzata.



LE TAPPE

Le audizioni e l'improvvisa frenata

Il 20 maggio scorso la prima tappa di Antonio Gurrieri verso l'insediamento alla presidenza dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone con l'audizione davanti alla commissione Trasporti della Camera. Il 27, il bis al Senato dopo cui si attendeva solo il decreto di nomina del ministro Salvini. Poi però ecco la frenata per le difficoltà della maggioranza ad accordarsi sui nomi in alcuni porti (non quello triestino).



LA STRATEGIA

La svolta e il passo di Torbianelli

Per sbloccare lo stallo sulle nomine dei presidenti delle Authority rimaste in sospenso, il ministero delle Infrastrutture e Trasporti decide di procedere con i commissariamenti. Il 6 giugno il commissario straordinario del Porto di Trieste Vittorio Torbianelli scrive al Mit, rendendosi disponibile a rimettere il mandato. La strada è così libera per la nomina a commissario di Antonio Gurrieri, presidente designato.

Porto Gurrieri commissario

Il ministro dei Trasporti Salvini ha firmato il decreto
La nomina ridà così piena operatività all'Authority

Piero Tallandini

Ora è ufficiale: Antonio Gurrieri è il nuovo commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale. Il vice-premier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha firmato il decreto che dispone la nomina del presidente in pectore dell'Authority, arrivata dopo l'intesa già espressa dal governatore Massimiliano Fedriga e le audizioni svolte davanti alle Commissioni parlamentari di Camera e Senato.

Gurrieri, che ha ricoperto nell'ultimo anno il ruolo di segretario generale facente funzione, potrà assicurare così la piena operatività dell'ente, in attesa del perfezionamento dell'iter formale per la designazione del presidente. «Sono grato al ministro Salvini per la fiducia che mi è stata accordata – questa l'unica dichiarazione rilasciata ieri dopo la nomina – e assicuro il massimo impegno nella continuità dell'azione amministrativa».

L'attribuzione dell'incarico a Gurrieri è stata ufficializzata ieri pomeriggio da un comunicato del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: «La sua nomina – la puntualizzazione nel lessico tecnico ministeriale – è stata formalizzata in conformità con le procedure previste dalla normativa vigente, con decorrenza dal 10 giugno». Il Ministero, nella nota, ha poi espresso «gratitudine al commissario uscente, Vittorio Torbianelli, per il lavoro svolto» e ha augu-



ANTONIO GURRIERI
COMMISSARIO DELL'AUTORITÀ. A LATO LA SEDE CON LA TORRE DEL LLOYD

La reazione:
«Sono grato per la fiducia e pronto ad assicurare il massimo impegno»



MATTEO SALVINI
MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Il Mit: «Avrà il compito di garantire continuità e sviluppo in una fase cruciale per il sistema logistico nazionale»

rato buon lavoro al nuovo commissario, «che avrà il compito di garantire la continuità e lo sviluppo delle attività portuali in una fase cruciale per la competitività del sistema logistico nazionale».

Una sfida che ora Gurrieri potrà affrontare forte della sua lunga esperienza nel sistema portuale e logistico: il neo-commissario, come detto, ha già ricoperto ruoli di primo piano all'interno dell'Authority che comprende i porti di Trieste e Monfalcone, tra cui quello di segretario generale e di amministratore delegato della società intermodale AlpeAdria.

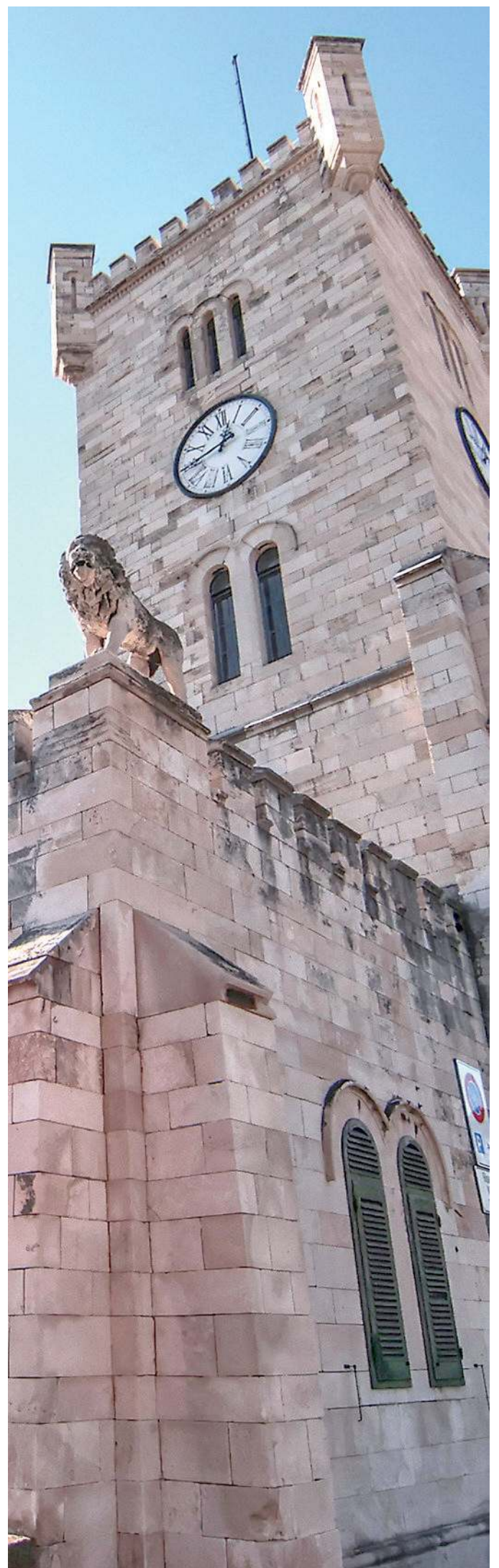
«La nomina a commissario di Gurrieri da parte del ministro Salvini rappresenta un passaggio importante per sbloccare una situazione che attendeva una soluzione – ha commentato Fedriga –, condizione necessaria per consentire all'Autorità di sistema portuale di operare a pieno regime. Ciò è particolarmente rilevante alla luce dell'importanza strategica che gli scali di Trieste e Monfalcone rivestono per l'intera economia del Friuli Venezia Giulia». «Un augurio di buon lavoro, quindi, a Gurrieri in attesa del perfezionamento dell'iter per la sua designazione a presidente dell'Authority: grazie alla sua esperienza e competenza, potrà garantire la piena operatività dei due porti regionali» ha aggiunto Fedriga che ha tenuto, a sua volta, a ringraziare Torbianelli «per il lavoro svolto sempre all'interno di un clima di proficua e leale collaborazione con il

territorio e le istituzioni locali».

«Il porto di Trieste, infrastruttura strategica e snodo cruciale nei traffici europei, affronta oggi sfide importanti – ha ricordato anche Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica –: dalla sicurezza energetica alla transizione ecologica, fino al potenziamento della competitività logistica del Paese. Sono certa che, con il suo profilo tecnico e la profonda conoscenza del sistema portuale, Gurrieri saprà assicurare continuità, visione e concretezza, contribuendo alla crescita del nostro territorio e dell'intero sistema Italia. Un ringraziamento al ministro Salvini per la risolutezza nella nomina, che ha restituito piena operatività al porto».

Restando nell'ambito delle reazioni politiche alla nomina, la segretaria regionale del Pd, Caterina Conti ha auspicato che la fase di transizione verso la presidenza possa essere breve: «Mentre aspettiamo che si superi la paralisi degli scali dovuta agli scontri politici nella maggioranza di governo – ha affermato la segretaria dem –, la decisione di nominare Gurrieri commissario straordinario viene incontro alle pressanti richieste di operatori e istituzioni. In attesa della nomina definitiva a presidente, auspichiamo che questa fase di transizione sia più breve possibile e che si rimetta la guida dello scalo nell'assetto ordinario e in continuità d'azione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





MITTELEUROPA
CULTURAL ASSOCIATION

1974

XXI Forum dell'Euroregione Aquileiese

Dal Secolo Breve al Secolo Tormentato

Realtà e Ipocrisie
in un'Europa senza Europa

Udine
12 giugno 2025



www.mitteleuropa.it

Peter Paul Rubens, *The Rape of Europe*



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



FONDAZIONE
FRIULI



CEI
CENTRAL EUROPEAN INITIATIVE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
hic sunt futura

Sanità in Friuli Venezia Giulia

La rete oncologica è realtà Cambiano i percorsi di cura

Costituiti quattro gruppi di lavoro: saranno composti da 72 specialisti. Avviati i corsi di formazione

AVVIATO L'ITER

Giacomina Pellizzari

La Rete oncologica regionale prende forma. I quattro gruppi di lavoro sono stati costituiti e 72 specialisti, indicati dalle Aziende, che si occupano di tumori del pancreas, dell'esofago, cerebrali e dei sarcomi, hanno iniziato il percorso di alta formazione promosso dal coordinatore e responsabile scientifico del Piano, Gianpiero Fasola. Ieri, a Udine, nell'auditorium della Regione, hanno preso il via i corsi or-

Nella progettazione sono coinvolte Sda Bocconi e Scuola & Silenzio

ganizzati dall'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs), in collaborazione con la scuola internazionale Sda Bocconi e Scuola & Silenzio, che porteranno alla progettazione dei percorsi di cura per i pazienti. Questa fase dovrà essere conclusa entro il 30 giugno 2026.

Nelle prime settimane di luglio seguirà l'avvio del percorso di certificazione dei processi per arrivare alla fine del 2026 con l'implementazione

PIANO ONCOLOGICO REGIONALE

I percorsi di assistenza



Costituiti **quattro gruppi** di lavoro regionali



Componenti di ogni gruppo: **18 specialisti** di tumori del pancreas, esofago, cerebrali e dei sarcomi



Formatori: **Sda Bocconi e Suono & Silenzio**



Fasi del progetto: **4**



Tempistica: **18 mesi**

Le tappe



Progettazione entro il **30 giugno 2026**



Implementazione delle azioni nelle Aziende entro il **31 dicembre 2026**



Monitoraggio nel **2027**



WITHUB



I partecipanti all'incontro formativo di ieri in Regione FOTOPETRUSI

entrare in qualunque punto della rete sapendo che esiste una strada che lo conduce a sottoporsi agli esami nella sede più vicina». Solo nei casi più complessi è previsto l'intervento nei reparti chirurgici di Udine.

Se a un paziente di Tarvisio viene diagnosticato il cancro, questo stesso paziente sarà indirizzato all'ospedale di Tolmezzo, dove i sanitari programmeranno, se sarà necessario, l'intervento a Udine per accoglierlo nuovamente nel nosocomio carnico nella fase post operatoria. La logica della Rete oncologica regionale e nazionale è la stessa: considerato che le cure possono durare mesi e pure anni, i malati oncologici devono avere la possibilità di essere assistiti nei centri più vicini a casa.

La creazione della Rete oncologica è una sfida per tutti: i tentativi fatti nel 1998, nel 2009, nel 2015 e infine nel 2018 sono tutti naufragati. Alla luce di tutto ciò, quello di ieri è stato un passo importante che, come ha sottolineato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, nel suo mes-

Il dirigente Fasola: «Esami garantiti nelle sedi più vicine al paziente»

condizioni di progettare e implementare nelle Aziende percorsi di cura coerenti con le necessità dei pazienti. Ciascun gruppo di lavoro avrà un nucleo di coordinamento selezionato assieme alle Direzioni sanitarie delle Aziende e Irccs.

«Si tratta – spiega Fasola – di prendere in carico i casi che hanno i primi sintomi di queste patologie e di condurli nel sistema facendo fare le cose giuste nei tempi corretti».

Un esperto insegnerà a cia-

scun gruppo ai dialogare al suo interno. Lo farà perché «il fatto di avere un obiettivo comune – continua Fasola – induce i componenti dei gruppi a dismettere la propria maglietta di appartenenza per aiutare il sistema a fare ciò che serve nell'interesse di tutti». Garantire il percorso di cura negli ospedali più vicini al luogo di residenza del paziente è indispensabile per consentire alle persone colpite dal tumore – sono sempre le parole di Fasola – di

saggio di saluto, «dimostra la dinamicità del Piano regionale. Da una parte tutti i professionisti vengono coinvolti in un confronto mirato per costruire le migliori risposte, coerenti e conformi, ai bisogni dei pazienti, dall'altra dimostra la volontà di mettere a confronto l'esperienza regionale con l'eccellenza nazionale, in un'ottica di miglioramento continuo delle competenze, delle professionalità e, di conseguenza, dell'assistenza e degli esiti». —

La soddisfazione dell'assessore: «Ampia adesione alla proposta Sì dal 100% del comparto e dall'85% della dirigenza medica»

Riccardi sulla manovra: «Così si premia il lavoro Basta risorse a pioggia»

IL FOCUS

Marco Ballico

Ci ha messo la faccia il 27 maggio a Palmanova, illustrando ai sindacati gli obiettivi di una manovra da quasi 40 milioni per incentivare il personale e rendere più attrattivo il Servizio sanitario regionale. Ha poi lasciato il confronto ai tecnici, ma ora che il risultato è raggiunto, Riccardo Riccardi non nasconde la soddisfazione: «Hanno approvato la proposta il 100% delle categorie del comparto e

l'85% della dirigenza medica: manca solo la Fassis».

LA SVOLTA

L'assessore regionale alla Salute parla di «una svolta che, dopo troppi anni di risorse distribuite a pioggia, premia lavoro, competenza, responsabilità, a partire dalle aree critiche e poco ambite». E controbatte alla Cgil che ha sì firmato, ma con una nota a verbale che contesta la differenziazione degli aumenti a seconda dei ruoli. «La storia dell'uno vale uno non regge – replica Riccardi –: soltanto se riconosciamo il merito possiamo avere una sanità più attratti-

va».

LA DISAFFEZIONE

Il punto di partenza erano le liste d'attesa, la «fuga» dei cittadini nel Veneto per farsi operare spalla, ginocchio, anca, le troppe dimissioni dal Ssr. «Non diversamente dalla scuola, dalla sicurezza, dalla giustizia – osserva l'assessore –, il pubblico paga poco e male la sanità, determinando il fenomeno della disaffezione. Inevitabile che alcuni se ne vadano e altri si siedano. Siamo partiti da lì, con uno sforzo condiviso dalle Aziende, costrette a subire attacchi quotidiani da ogni fronte, e siamo



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE

riusciti a convincere i sindacati che serve un'impostazione nuova, in un contesto in cui sono tutti importanti, quello che salva vite, come quello che aiuta a salvare vite. Ma il primo ha meriti superiori».

L'ANTEFATTO

Un percorso «che ha origine dalla riorganizzazione delle Rar, prototipo di una distribuzione a pioggia che creava disparità sia sulle responsabilità che sul territorio. Ma andavano cambiate anche le norme statali. Per questo, senza



NICOLA CONFICONI
CONSIGLIERE REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

paura di andare contro il nostro Governo, abbiamo modificato il vincolo del fondo accessorio e la Corte costituzionale ci ha dato ragione. Altri, che continuano a parlare di retribuzioni del personale, quando c'era il loro Governo perché non l'hanno fatto?».

LA RIORGANIZZAZIONE

I distinguo di qualche sigla rispetto alla manovra? «Misembrano i classici «sì, però», orientati a tenere i buoi dentro la stalla per evitare che scappino – dichiara Riccardi

–. È la logica di accontentare tutti che ci ha portato nella situazione attuale, il contrario di quello che serve in una fase di urgente riorganizzazione dell'offerta per bisogni di salute profondamente cambiati. Solo razionalizzando la collocazione delle competenze, miglioreremo in termini di produzione e di gestione delle risorse». Risorse che, nel caso degli incentivi che a breve delibere la giunta Fedriga, il sindacato chiede di rendere strutturali. Possibile? «Dipenderà dalle disponibilità di bilancio oltre che da relazioni sindacali che guardino all'efficienza, col coraggio di condividere scelte, a volte, poco popolari».

LA POLEMICA

«Meglio tardi che mai». Sul via libera dei sindacati al piano incentivi, Nicola Conficoni, consigliere regionale del Pd, attacca: «Nel 2023 sottolineammo la necessità di investire maggiori risorse in premialità e indennità aggiuntive e, due anni dopo aver bocciato con sdegno la proposta, finalmente se n'è accorto anche l'assessore». —

SIMPOSIO INTERNAZIONALE

GeoAdriatico

DIPLOMAZIA | ECONOMIA | SCIENZA E RELIGIONI DIALOGANO A TRIESTE



TRIESTE

www.geoadriatico.it

INGRESSO LIBERO

12 giugno 2025

Ore 10

MIB Trieste School of Management
Largo Caduti di Nassiriya, 1 (Ferdinando)

TAVOLA ROTONDA CERIMONIA DI APERTURA

Dazi, guerra commerciale e salvaguardia del Pianeta

Introduzione

Nicola Casagli

*presidente Istituto Nazionale di Oceanografia
e di Geofisica Sperimentale*

Prolusione

Maria Tripodi

*Sottosegretario di Stato agli Affari esteri
e alla Cooperazione internazionale*

Massimo Gallo

direttore sede Trieste Banca d'Italia

Dario Giacomini

rappresentante Nato e Unione europea a Bruxelles

Tullio Gregori

docente Scienze della Finanza Università di Trieste

Luigi Matarazzo

direttore generale Divisione navi mercantili Fincantieri

Stefano Pilotto

*docente Relazioni internazionali
MIB Trieste School of Management*

Vittorio Torbianelli

*commissario straordinario Autorità Sistema Portuale
Mare Adriatico Orientale*

Roberto Vitale

presidente GeoAdriatico

➤ PATROCINIO



➤

➤ COLLABORAZIONE



➤ MEDIA PARTNER



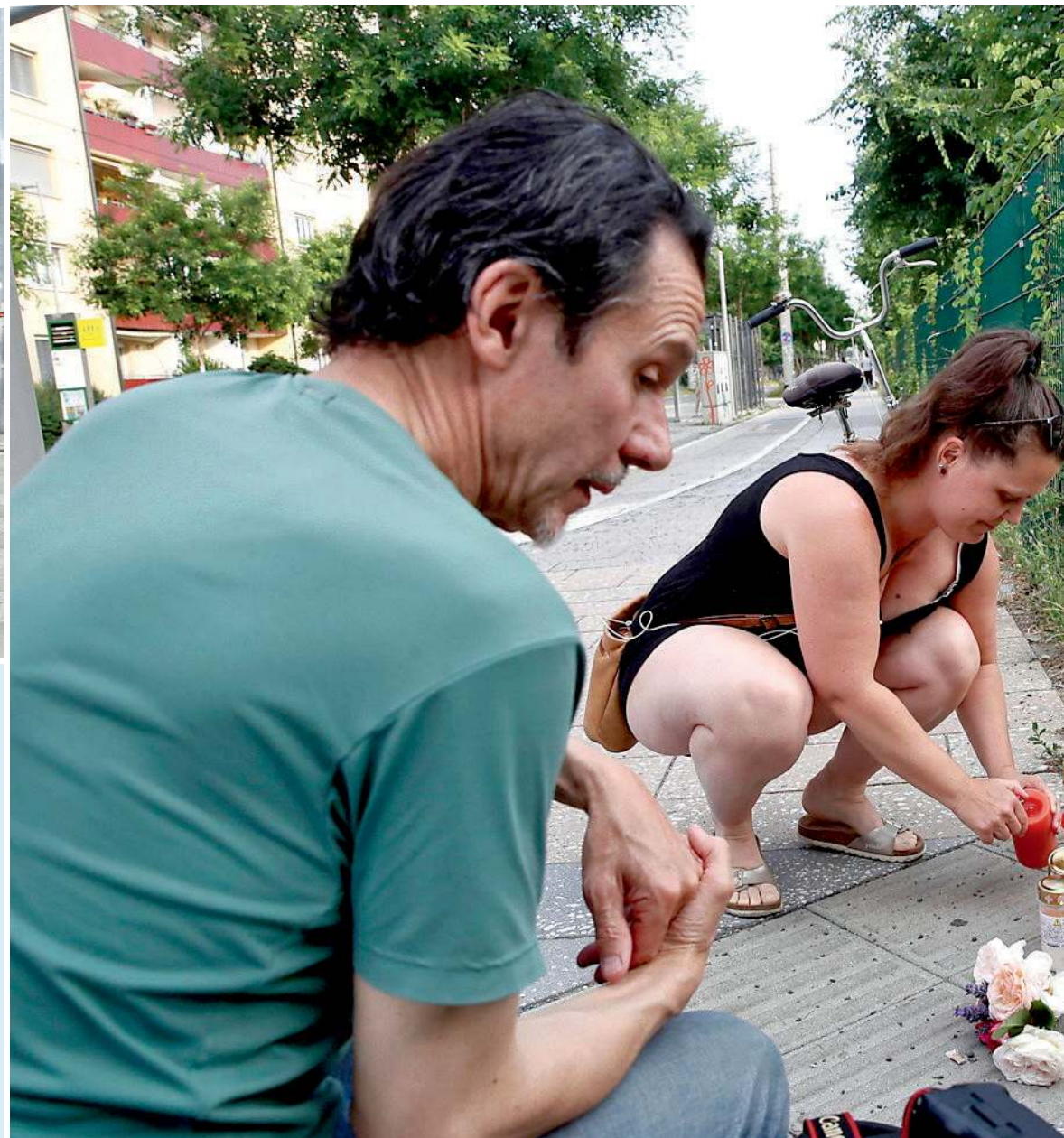
Il massacro di Graz



LA SPARATORIA

I motivi del gesto in una lettera

Fiori e lumini fuori dal Realgymnasium di Graz, dove in mattinata un ex studente di 21 anni ha aperto il fuoco uccidendo 10 persone, 3 maschi e 7 donne, una delle quali ha perso la vita in ospedale. L'ex studente, mai diplomato, ha utilizzato due armi detenute legalmente, una pistola e un fucile da caccia e nel biglietto d'addio ha scritto di essere stato vittima di bullismo.



Strage in una scuola

Undici i morti. A sparare un ex alunno 21enne bullizzato: si è suicidato

Anna Lisa Rapanà / ROMA

Una tragedia di quelle che lasciano ferite profonde: a Graz, seconda città dell'Austria, la follia omicida si è scatenata nella mattina, è entrata in una scuola a colpi di fucile. Sotto gli spari sono morte 10 persone, quasi tutti studenti. Poi il corpo del killer trovato in un bagno dell'istituto, si è tolto la vita con una delle armi che aveva puntato contro i ragazzi, gli insegnanti, il personale scolastico.

LE CAUSE

Si ripete così un dramma: copione: le armi, la violenza cieca, il disagio che la nutre. Si apprende infatti presto che l'autore della strage è un 21enne che aveva frequentato la scuola di Graz dove è tornato a mietere morte. Non aveva mai

concluso il ciclo di studi e quegli anni deve averli vissuti come un calvario, se è vero – come indicano le prime ricostruzioni – che era stato uno studente bullizzato, in quella stessa aula dove è tornato nel tentativo di porre fine alla sua insopportabile angoscia.

LE VITTIME

Polizia pesantemente armata, un elicottero e paramedici si sono precipitati nella scuola a Graz quando è stato dato l'allarme, poco dopo l'inizio delle lezioni, per trovare sul posto subito nove corpi senza vita, tante ragazze e ragazzi, tutti tra i 14 e i 18 anni. Ma anche un'insegnante che si trovava fuori dall'edificio. Grave, fin da subito, anche il bilancio dei feriti: 28 secondo le prime ricostruzioni poi ridimensionate a 12, di cui due

gravi. Qualche ora dopo l'annuncio che un'altra persona, forse una donna, non ce l'ha fatta ed è morta per le ferite riportate, con la triste lista dei morti arrivata a 10, senza contare l'assalitore suicida.

LA DINAMICA

Poi in una drammatica conferenza stampa le forze dell'ordine e le autorità locali hanno diffuso le informazioni sull'autore suicida: il 21enne, cittadino austriaco e residente a Graz, ex studente della scuola, ha agito da solo. Aveva con sé una pistola e un fucile da caccia, che possedeva legalmente e ha sparato 40 colpi. Il movente rimane ancora sconosciuto, ma tutti gli elementi raccolti lasciano pensare all'insensata esplosione di violenza di cui le scuole sono state già più volte

teatro, da Columbine a Sandy Hook, le prime che vengono in mente: la lista è lunga soprattutto negli Stati Uniti ma anche in Europa. Poco prima delle notizie da Graz, in Francia una bidella è stata accoltellata a morte da un 14enne in una scuola a Nogent, vicino Parigi.

IL PRECEDENTE

L'Austria sotto shock rivive il trauma di 10 anni fa quando, proprio a Graz, il 20 giugno 2015 un uomo a bordo di un Suv si lanciò contro la folla uccidendo tre persone e ferendone 34. L'autore un cittadino austriaco di origine bosniaca aveva 26 anni e problemi psichici: si tolse la vita in cella.

LE ISTITUZIONI

Il cancelliere Christian Stöckler ha dichiarato tre giorni di lutto nazionale, con le

L'omicida si è tolto la vita in un bagno. Prima ha esploso 40 colpi contro ragazzi, docenti e personale dell'istituto

Le vittime sono quasi tutte studenti tra i 14 e i 18 anni e un'insegnante. Dichiarati tre giorni di lutto nazionale

bandiere a mezz'asta in tutto il Paese e un minuto di silenzio mercoledì alle 10 in tutti gli uffici pubblici.

IL CORDOGLIO DELL'EUROPA

Il cordoglio e la vicinanza a Vienna dai diversi leader di tutto il mondo arriva con un fiume di messaggi, dalla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, la quale ricorda che «le scuole sono simboli di gioventù, speranza e futuro. È difficile da sopportare quando le scuole diventano luoghi di morte e violenza», alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni che esprime «la mia vicinanza e quella dell'intero governo italiano ai familiari delle vittime, unitamente a un pensiero che desidero rivolgere ai feriti e ai loro cari». E pure il cancelliere della Germania Friedrich Merz invia un messaggio su X: «I nostri pensieri sono rivolti ai nostri amici e vicini austriaci». Anche il presidente ucraino Volodymyr Zelensky esprime la sua vicinanza all'Austria, affermando che «l'Ucraina condivide questo momento di dolore con l'amica Austria».

IL CALCIO

Un dolore poi che arriva fino in Italia, a Rimini in particolare, dove la notizia giunge mentre la nazionale di calcio austriaca si prepara per la partita di qualificazione ai Mondiali contro San Marino: prima del calcio d'inizio viene osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime, i giocatori in campo con la fascia nera al braccio. —

Il massacro di Graz

L'Austria è sotto choc E arrivano fake news sulla matrice islamica

Il Paese si era preparato a fronteggiare una minaccia proveniente dall'esterno
A contribuire all'orrore è stata, invece, la facilità con cui si ottengono le armi



Le testimonianze raccolte dai media locali
«Mio figlio era in classe
È riuscito a salvarsi:
ha finto d'essere morto»

IRACCONTI

«**E**ra nella classe in cui ha aperto il fuoco, mio figlio si è sdraiato a terra e si è finto morto. Mi ha chiamato mentre tutto stava accadendo: gli spari, le urla, i 40 colpi a ripetizione, prima in un'aula, poi nell'altra. Il racconto di un papà a Puls24, rilanciato dai principali media austriaci, è solo una delle tante testimonianze di quei minuti di orrore in una normale mattina di lezioni nella scuola di una tranquilla città austriaca che in pochi secondi si è trasformata in un massacro, tingendo i pavimenti di sangue. «È stato come un film dell'orrore», racconta un altro testimone mentre una donna ripercorre quei drammatici attimi al telefono con il figlio: «Mamma devo scappare, devo correre fuori, nascondermi in giardino». La donna – riporta alla tv Orf – non ricorda altro, ma quelle parole ne è certa non le dimenticherà mai. «All'inizio pensavo fosse un'auto che faceva rumore, poi ho capito che erano spari», racconta un giovane residente nei pressi della scuola ricordando quell'ora, le 9.45 del mattino, quando si sono uditi i colpi. Le tante testimonianze, raccolte dai media



Una bandiera a mezz'asta

locali, parlano di scene strazianti: studenti in fuga, altri barricati nei bagni o nascosti sotto i banchi mentre sui social iniziavano a circolare i primi video scioccanti, con il rumore assordante degli spari. Poi le urla, il silenzio e il rumore delle sirene delle prime ambulanze, schierate nel cortile della scuola con le barelle che presto si sono trasformate in una scena sconvolgente: tutte in fila, una accanto all'altra, coperte dai lenzuoli bianchi. Per i sopravvissuti la corsa in ospedale e quella contro il tempo per cercare di salvare più vite possibili: «Abbiamo dovuto prenderci cura di oltre 300 studenti», racconta il personale medico e paramedico dei tanti ospedali mobilitati per accogliere le emergenze. Almeno 220 uomini e donne sono stati impiegati nelle operazioni di soccorso.—

MARCO DI BLAS

Che sta capitando all'Austria? L'Austria dove la legge e l'ordine regnavano sovrani, senza quasi che ci fosse bisogno di forze dell'ordine? La strage avvenuta ieri mattina nel "Realgymnasium" di Graz ha cancellato d'un tratto l'idea che avevamo di questo Paese e che ne avevano gli stessi austriaci. Per questo, quando nella tarda mattinata di ieri la notizia della tragedia si è diffusa – prima attraverso i social e subito dopo dalla tv pubblica, che ne ha riferito senza interruzione fino a metà pomeriggio – lo choc è stato enorme. Mai prima d'ora si erano contate tante vittime in un singolo attentato. Mai poi in una scuola. Sì, è vero, c'erano stati episodi di terrorismo, ma legati appunto a fenomeni che hanno radici altrove. Il più grave che si ricordi risale al 1985, quando un gruppo di terroristi palestinesi assalì con granate e fucili mitragliatori un aereo dell'El Al, all'aeroporto di Schwechat, uccidendo tre passeggeri e ferendone altri 39. L'episodio suscitò clamore, ma venne subito archiviato, perché l'Austria ne era solo indirettamente coinvolta. Due ore dopo la sparatoria il traffico all'aeroporto della capitale era ripreso normalmente e a nessuno ven-

ne in mente di proclamare il lutto nazionale. Questo caso è diverso. Il governo ha proclamato tre giorni di lutto nazionale. Il cancelliere Christian Stocker e il ministro degli Interni Gerhard Karner si sono precipitati a Graz, per informarsi di persona dell'accaduto e per esprimere la loro vicinanza ai familiari delle vittime. La sindaca di Graz Elke Kahr, unica sindaca comunista dell'Austria, ha proclamato anche lei tre giorni di lutto, con cancellazione di tutte le

Nella città 10 anni fa ci fu un altro attentato in cui furono uccise tre persone

manifestazioni pubbliche.

Graz ha una ragione in più per essere sotto choc. Dieci anni fa, proprio in questi giorni, le cronache registrarono un'altra strage, ma con meno vittime. Poco dopo mezzogiorno un uomo di 26 anni percorse a folle velocità la centralissima Herrengasse al volante di un suv, mirando le persone che a quell'ora affollavano la strada e i marciapiedi. Tre persone, tra cui un bambino di 4 anni, rimasero uccise, altre 36 furono ferite. Quando l'attentatore scese dall'auto,

riuscì ad accoltellare altre due persone, prima d'essere bloccato.

Ma il caso di allora era diverso da quello di ieri. L'attentatore, cittadino austriaco immigrato dalla Bosnia, pur dichiarandosi cristiano, era in realtà vicino agli ambienti più radicali dell'Islam, amico di un predicatore già condannato per propaganda a favore dello Stato islamico. Insomma, la matrice di quell'episodio sanguinoso era chiara.

Non è chiara, invece, quella

Le pistole e i fucili detenuti legalmente sono 1,5 milioni Raddoppio in 10 anni

che ha spinto l'ex alunno del "Realgymnasium". Nei dibattiti di ieri sui media in Austria ci si chiedeva che cosa si sarebbe potuto fare per evitare lo spargimento di sangue. Un interrogativo cui non è stata data una risposta convincente.

Va detto che le scuole austriache – in Carinzia di sicuro, negli altri Länder non ne abbiamo informazione diretta – hanno adottato misure contro possibili attentati. D'intesa con le forze di polizia sono state fissate modalità di allarme e misure di autoprote-

zione. Sono state fatte persino esercitazioni di evacuazione. Ma tutto questo è stato concepito nella supposizione che la minaccia potesse venire dall'estremismo islamico.

Ricondurre ogni episodio di violenza al fanatismo islamico è talmente radicato che ieri, subito dopo l'attentato, sono circolate sui social foto e video del presunto attentatore che urlava "Allah Akbar", ma che si riferivano invece ad altri episodi avvenuti altrove, addirittura negli Usa. Ciononostante poche ore dopo erano stati rilanciati dai portali web "ura.ru", vicino al Cremlino, e "Nexta", con migliaia di condivisioni.

Tralasciata la pista islamica resta sul tavolo il problema delle armi. Il giovane autore della strage di ieri era armato di un fucile a pompa e di una pistola Glock, quest'ultima comprata solo qualche giorno prima. È così facile in Austria procurarsi un'arma? Pare di sì. Basta essere maggiorenni e non colpiti da un divieto giudiziario di possesso di armi da fuoco. Attualmente sono 1,5 milioni le pistole e i fucili legalmente detenuti, quasi il doppio di quelli registrati dieci anni fa (erano 900 mila). La propensione all'acquisto viene spiegata da una diminuita «percezione soggettiva della sicurezza». —



ilNordEst.Weekend

*Ogni giovedì
8 pagine per vivere
gli eventi e le bellezze
del Nord Est*



ESPLORA

*Gli itinerari
in Veneto e Friuli
Venezia Giulia*

EMOZIONATI

*Spettacoli,
concerti, festival*

SCOPRI

*Che idea!
I dettagli segreti,
le esperienze
imperdibili*

AMMIRA

*Le mostre d'arte
più belle
del territorio*



la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

LOS ANGELES

Trump raddoppia le truppe Nuova lite con il governatore

Schierate 4.000 Guardie nazionali e 700 marine. «Senza di loro, città in fiamme»
Il presidente pronto a usare i poteri anti-insurrezionali per soffocare le proteste

B. Guerrera / WASHINGTON

Alla vigilia di una mega parata che celebrerà a Washington i 250 anni dell'esercito americano e il giorno del suo 79esimo compleanno, Donald Trump ha raddoppiato la presenza di soldati a Los Angeles, per tenere sotto controllo le manifestazioni, e annunciato l'invio di 9.000 migranti nel carcere di massima sicurezza di Guantanamo.

CALIFORNIA

Mentre nelle strade della città della California, al quinto giorno di proteste, la situazione sembra essere più tranquilla, il presidente americano si dice pronto ad invocare l'Insurrection Act, la legge del 1807 usata per l'ultima volta da George Bush padre nel 1992.

Quattromila militari della Guardia Nazionale e 700 marine saranno dispiegati per almeno due mesi nella città della California, secondo le



Agenti di polizia in tenuta antisommossa

nuove disposizioni del commander-in-chief.

In un post su Truth, ha rivendicato di aver preso la decisione migliore per la città della California: «Se non avessi mandato le truppe a Los Angeles le ultime tre notti, quella città, un tempo splendida e grandiosa, sarebbe ora in fiamme».

The Donald ha avvertito di essere pronto ad inviare militari ovunque si verifichino manifestazioni di protesta contro le autorità per l'immigrazione. «Se ci saranno rivolte in altre città, useremo una

Il governo federale conta di deportare 9.000 migranti a Guantanamo

forza uguale o maggiore», ha minacciato, dichiarando che sarà usata la forza anche contro eventuali proteste alla parata militare di sabato nella capitale. «Non ho sentito di nessuna protesta, ma queste sono persone che odiano il nostro Paese», ha detto.

Una linea durissima, dunque, che ha trovato l'inaspettato sostegno di Elon Musk. Il patron di Tesla ha pubblicato su X lo screenshot di un post del presidente su Truth in cui si afferma che il governatore della California, Gavin Newsom, e la sindaca di Los Angeles, Karen Bass, «dovrebbero chiedere scusa alla popolazione», aggiungendo anche bandiere americane a un po-

st di JD Vance in cui il vice del tycoon sostiene che «il presidente non tollererà rivolte e violenza».

GUANTANAMO

Secondo Politico, nelle prossime ore potrebbero cominciare le deportazioni di 9.000 migranti a Guantanamo, la prigione una volta destinata ai terroristi dell'11 settembre, che Trump ha adibito come centro di detenzione di immigrati illegali.

Si tratterebbe di un aumento esponenziale rispetto ai 500 migranti trattenuti per brevi periodi sull'isola da febbraio, e di un passo avanti verso il piano annunciato dal presidente a gennaio, che prevede l'utilizzo della struttura per ospitare fino a 30.000 migranti.

Intanto, mentre The Donald ribadisce che invocherà l'Insurrection Act se ci sarà bisogno, continua la battaglia legale con il governatore della California, che ha annunciato una seconda causa. «Non si tratta di sicurezza pubblica. Si tratta di accarezzare l'ego di un presidente pericoloso. Questo è spericolato. Inutile. E irrispettoso nei confronti dei nostri soldati», ha affermato Newsom. Il governatore ha, comunque, promesso un aumento di 800 agenti locali e statali.

Nel frattempo le proteste si sono allargate ad altre città non solo in California - da San Francisco alla capitale Sacramento - ma anche in Texas, ad Austin, dove ci sono stati 10 arresti. —

UCRAINA

Attacco su Kiev e Odessa Colpito un ospedale Danni alla cattedrale

ROMA

Un'altra notte di fuoco ha illuminato le città ucraine, con Kiev e Odessa finite nel mirino di sciami di droni che hanno causato vittime e danni, non risparmiando infrastrutture mediche, case e monumenti iconici come la cattedrale di Santa Sofia. Il bilancio è di 4 morti e numerosi feriti, ma la contraerea ucraina ha evitato il peggio.

«È importante che la risposta agli attacchi russi non sia

il silenzio del mondo, ma azioni concrete», ha esortato il presidente Volodymyr Zelensky. «È necessaria una forte pressione per la pace», ha aggiunto rivolgendosi in particolare agli Stati Uniti, «che hanno il potere di costringere la Russia alla pace» e all'Europa, «che non ha altra alternativa che essere forte».

A Kiev sono finiti sotto attacco sette quartieri su dieci: poco dopo la mezzanotte, raccontano residenti e reporter, i droni sono entrati in azione

«arrivando da ogni direzione». Poi si sono susseguite le esplosioni, quelle che indicavano un bersaglio distrutto dalle difese aeree e quelle dei droni che centravano gli obiettivi.

Un'onda d'urto ha danneggiato il cornicione dell'abside principale della cattedrale di Santa Sofia, patrimonio mondiale dell'Unesco.

Al mattino, la città era ancora avvolta dal fumo dei siti colpiti, e le autorità hanno ordinato alla popolazione che ha passato la notte nei bunker di non aprire le finestre ed evitare attività all'aperto.

I russi hanno lanciato sul Paese 315 droni, 284 sono stati abbattuti o neutralizzati con sistemi di guerra elettronica, non un record rispetto agli oltre 400 dei giorni scorsi, anche se questa volta è a Kiev che si è concentrato l'at-

tacco, «uno dei più grandi» dall'inizio della guerra, ha stimato Zelensky.

Nell'ultimo anno i droni hanno assunto un ruolo decisivo nel conflitto. E oltre a questi, in gran parte Shaheed di fabbricazione iraniana ormai prodotti direttamente in Russia, sono stati utilizzati nella notte anche 7 missili: cinque Iskander-K e due KN-23, made in Corea del Nord.

Pioggia di fuoco anche a Odessa, il porto strategico del sud: sono stati colpiti un ospedale ostetrico, un pronto soccorso, «già evacuati in precedenza», e alcuni edifici residenziali. L'unica buona notizia è un nuovo scambio di prigionieri, sulla base degli accordi russo-ucraini raggiunti il 2 giugno a Istanbul. Si tratta in gran parte di militari feriti. —

BRUXELLES

Pronte le sanzioni Ue Tetto al petrolio russo

«Il linguaggio della forza, l'unico che la Russia conosce», per l'Europa si traduce nel diciottesimo pacchetto di sanzioni. Ecco le principali proposte sul tavolo dei Ventisette.

Il limite massimo per il prezzo dell'oro nero russo scende da 60 a 45 dollari al barile: l'obiettivo è colpire ancora più duramente le entrate energetiche di Mosca.

Stretta decisa sulla rete di navi usata per esportare petrolio eludendo le sanzioni. Altre 77 imbarcazioni saranno bandite dai porti eu-

ropei.

Stop ufficiale all'utilizzo dei due gasdotti Nord Stream, diventati il simbolo della dipendenza energetica dell'Europa.

Si alza il muro attorno alla finanza russa: proposto un bando totale alle transazioni Swift, rendendo ancora più difficile per Mosca accedere al sistema finanziario globale.

Nel mirino anche gli intermediari di Paesi terzi che aiutano a dribblare le sanzioni: per loro, transazioni vietate. —

MEDIO ORIENTE

Il Regno Unito mette sanzioni contro due ministri israeliani

LONDRA

Il governo britannico ha deciso - insieme ad altri quattro Paesi alleati - di sanzionare due ministri israeliani di estrema destra, per le loro posizioni sull'espansione delle colonie ebraiche in Cisgiordania e sull'escalation della guerra a Gaza.

Si tratta dei due leader di ultradestra che sostengono il governo di Benjamin Neta-

nyahu, il ministro delle Finanze Bezalel Smotrich e quello della Sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir.

Sanzioni bollate come «scandalose» da Israele, che ha intanto espulso quattro dei 12 attivisti della nave della Freedom Flotilla, diretta a Gaza con aiuti umanitari e intercettata in mare due giorni fa, tra cui la svedese Greta Thunberg.

I ministri degli Esteri di

Gran Bretagna, Canada, Australia, Nuova Zelanda e Norvegia hanno accusato i due falchi del governo israeliano di aver «istigato la violenza estremista e gravi violazioni dei diritti umani dei palestinesi».

Sostenere «lo sfollamento forzato dei palestinesi e la creazione di nuove colonie israeliane è spaventoso e pericoloso», si legge nel comunicato. Le sanzioni prevedono

il divieto di ingresso e il congelamento degli asset riconducibili ai due ministri.

In Cisgiordania il leader di 'Sionismo religioso' Smotrich ha annunciato la creazione di 22 nuove colonie ebraiche - ritenute illegali dalla comunità internazionale - sostenendo l'annessione totale di quel territorio occupato da parte di Israele.

Ma - sottolinea la nota - tali azioni «non possono essere considerate separatamente dagli eventi a Gaza, dove Israele deve rispettare il diritto umanitario internazionale». Ben Gvir, a capo del partito 'Potere ebraico', contrario a ogni accordo di tregua con Hamas, aveva invitato a «entrare con tutta la forza» e «distruggere» la Striscia. —



Il premier britannico Keir Starmer davanti al n. 10 di Downing Street

CHIRURGIA ESTETICA

Morire per una liposuzione Tragedia nello studio romano

Tre indagati per omicidio colposo, il medico aveva precedenti per lesioni
La 46enne forse attratta dai prezzi bassi millantati sui social dal peruviano

Marco Maffettone / ROMA

Un appartamento trasformato in uno studio per interventi di chirurgia estetica nel quartiere Primavalle, quadrante nord di Roma. Una struttura sprovvista da 13 anni di autorizzazione e diventata il teatro di una tragica morte: una donna di 46 anni, originaria dell'Ecuador, è deceduta dopo essere stata colpita da malore nel corso di una liposuzione. Il dramma si è consumato sabato pomeriggio in via Francesco Roncati. Alcivar Chenche Ana Sergia aveva scelto quell'ambulatorio medico forse dopo una ricer-

Un appartamento trasformato in studio senza autorizzazione da più di 13 anni



Jose Lizarraga Picciotti, il titolare della struttura in cui era stata operata Alcivar Chenche Ana Sergia

ca su internet, attirata dai costi bassi che proponeva e garantiva. «Offriamo il miglior prezzo del mercato italiano senza abbassare la qualità/sicurezza in ciascun intervento», si legge nella pagina Facebook della struttura. A gestire l'ambulatorio il dottore Jose Lizarraga Picciotti, cittadino peruviano di 65 anni, con precedenti per lesioni e ora indagato assieme all'anestesista (anch'egli con precedenti però non legati alla professione medica) e una infermiera per omicidio colposo. Secondo quanto accertato dalla polizia, la paziente è stata colpita da malore dopo pochi minuti dall'avvio dell'intervento. La donna ha subito uno shock, causato da «molteplici cause» non esclusa la sommini-

strazione dell'anestesia, con perdita di conoscenza associata ad una marcata ipotensione. L'equipe avrebbe cercato di rianimare la donna senza immediatamente allertare i soccorsi. La situazione è però precipitata: dallo studio medico è stato chiesto l'intervento di una ambulanza. La corsa al policlinico Umberto I è, però, risultata vana.

INUTILI I SOCCORSI

Gli inquirenti hanno immediatamente posto sotto sequestro l'appartamento. La struttura, secondo quanto accertato, aveva ottenuto l'ultima autorizzazione, della durata di cinque anni, dalla Regione Lazio nel 2007: dal 2012 operava senza alcun attestato. Le verifiche punteranno a chiari-

IL MEDICO ANCHE RISTORATORE

José, social e bolidi vendeva sogni e polli alla brace

Con foto di bolidi sui social Jose Lizarraga Picciotti, il medico peruviano di 65 anni finito nel registro degli indagati, cercava di convincere le potenziali pazienti a sottoporsi ad interventi a prezzi imbattibili. «La nostra passione è quella di farvi tornare indietro nel tempo... Possiamo farlo» scriveva il medico, che si definisce anche «il maestro del pollo alla brace del Perù a Roma».

rese nell'appartamento fossero presenti le attrezzature di primo soccorso a cominciare dal defibrillatore. Sulle cause della morte risposte arriveranno dall'autopsia che il pm Andrea D'Angeli disporrà mercoledì. In base ai primi elementi investigativi, Picciotti risulta coinvolto in altri episodi: nel 2006 e nel 2018 è stato denunciato per lesioni da pazienti che si erano sottoposte a liposuzioni e interventi di chirurgia estetica. La tragedia arriva a pochi mesi di distanza da due episodi simili.

Nel novembre scorso a perdere la vita era stata la 22enne Margaret Spada nel corso di una rinoplastica. A marzo la morte di Simonetta Kalfus, 62 anni, durante una liposuzione. —

L'ORRORE DI VILLA PAMPHILI



Le vittime senza nome sono madre e figlia La conferma dal Dna

ROMA

Arrivano i primi punti fermi per far luce sul giallo di villa Pamphili a Roma. L'esame del Dna conferma che la giovane donna e la bambina di pochi mesi trovate senza vita sabato pomeriggio nel parco della Capitale, erano madre e figlia. E un piccolo passo avanti, anche se ancora tutto da verificare, si è fatto per risalire all'identità della donna: dopo la diffusione da parte della Questura delle immagini dei tatuaggi presenti sul suo corpo, con l'appello a contattare il numero di emergenza 112 nel caso in cui qualcuno li riconoscesse, sono arrivate alcune chiamate su cui ora sono in corso le verifiche degli agenti della Squadra Mobile della capitale. L'attenzione degli investigatori si starebbe concentrando al momento su due segnalazioni arrivate nelle ultime ore: il racconto di una cittadina che afferma di avere visto venerdì sera - dunque il giorno prima del ritrovamento dei corpi - un uomo con una bambina in braccio

all'interno della villa, non lontano dal punto in cui è stata trovata morta, e una testimonianza simile fornita da tre minorenni che hanno parlato di un uomo con in braccio un fagotto aggirarsi tra i viali del parco, sempre nella giornata di venerdì. La Polizia ha effettuato nuovi sopralluoghi nella villa in cerca di testimonianze e altri elementi utili per ricostruire con esattezza l'accaduto. Parallelamente, gli inquirenti hanno disposto l'allargamento anche all'estero delle ricerche per identificare mamma e figlia. Le impronte dattiloscopiche sono infatti state inviate oltreconfine per effettuare accertamenti nelle banche dati dopo che quelle italiane non hanno fornito risultati. In attesa di avere qualche riscontro dall'estero o da altre testimonianze, ora l'attenzione si concentra sull'esito degli esami tossicologici, che dovranno fornire risposte in più sulle cause del decesso della donna, sul cui corpo non è stato riscontrato alcun segno di violenza. —

IL DELITTO DI GARLASCO

Chiara forse si è difesa, per le indagini ha reagito Si lavora sui reperti

MILANO

Con la ricostruzione tridimensionale, le misurazioni delle distanze tra tutte le tracce di sangue e le impronte e con la ricognizione della scena del delitto, utilizzando strumentazioni all'avanguardia, le indagini della Procura di Pavia puntano a verificare quella che pare più di una ipotesi: si sta cercando di dare un riscontro al fatto che Chiara Poggi, la mattina del 13 agosto 2007, si sia difesa o comunque abbia reagito al suo assassinio.

È uno dei temi su cui stanno lavorando i pm pavesi, guidati dal procuratore Fabio Napoleone, nell'inchiesta in cui è indagato Andrea Sempio,



Una foto di Chiara Poggi

l'amico del fratello di Chiara, al quale hanno attribuito, tramite una consulenza, il Dna trovato sulle unghie della ragazza che 18 anni fa è stata colpita al volto e alla testa con un oggetto, non ancora identificato, trascinata sul pavimento e gettata lungo le sca-

le che conducono al piano seminterrato della villetta di Garlasco dove viveva. Il quadro che hanno tracciato gli inquirenti e i carabinieri del Nucleo investigativo di Milano sarebbe, quindi, ben diverso da quello certificato dagli atti processuali che hanno portato alla condanna di Alberto Stasi.

Intanto, mentre inquirenti e investigatori continuano a lavorare su una serie di elementi - come l'alibi di Sempio ritenuto traballante - e stanno ascoltando una serie di testimoni, si avvicina il giorno in cui prenderà concretamente il via l'incidente probatorio. In vista del 17 giugno, dopodomani, i periti nominati dalla gip Daniela Garlaschelli raccoglieranno il materiale su cui effettuare le analisi. E sarà solo il risultato di questi accertamenti, in particolare su ulteriore Dna che si spera di estrapolare, incrociato con il modellino della villetta di Garlasco con tanto di tracce, a mettere un punto fermo sulla vicenda da mesi alla ribalta delle cronache. —

IL CASO PIERINA

Dassilva a giudizio È in carcere dal 2024 «Omicidio volontario»

RIMINI

Il gup Raffaele Defflorio ha fissato per il 23 giugno l'udienza preliminare per Louis Dassilva, il senegalese di 35 anni in carcere dal 16 luglio 2024 per l'omicidio della 78enne Pierina Paganelli, avvenuto a Rimini nel garage di via del Ciclamino il 3 ottobre 2023.

Il pm Daniele Paci, ha chiuso l'indagine il 12 maggio e ha firmato la richiesta di rinvio a giudizio per omicidio volontario, aggravato dai motivi abietti, dalla crudeltà, dall'aver commesso il fatto in orario notturno e approfittando delle condizioni di tempo, di luogo e di persona, tali da ostacolare

la privata difesa, e dalla premeditazione. Dassilva è comparso davanti al gip Vinicio Cantarini per l'udienza di incidente probatorio su un audio della notte dell'omicidio. Il senegalese che ha intrapreso già due volte lo sciopero della fame, continua a darsi innocente.

La Procura e la squadra mobile della questura di Rimini sono convinti invece che l'unico presunto omicida possa essere esclusivamente il senegalese, per movente ed opportunità. Il prossimo 23 giugno, se non ci saranno rinvii dell'udienza preliminare a seguito di istanze di nullità o eccezioni procedurali da parte della difesa di Dassilva, si saprà

quindi la data l'inizio della corte d'assise. Presumibilmente la prima udienza potrà già essere a metà settembre.

Il senegalese rischia la condanna all'ergastolo. In udienza preliminare ci sarà anche la possibilità per le parti offese di costituirsi parti civili, tra queste i figli e nipoti di Pierina Paganelli. Parte offesa al momento rimane anche la nuora di Pierina, Manuela Bianchi, che con il senegalese aveva avuto una relazione extraconiugale e che dopo essere stata indagata per favoreggiamento personale ha confessato di aver incontrato Dassilva la mattina del 4 ottobre, giorno del ritrovamento del cadavere nel garage. L'uomo le avrebbe quindi detto come fare e cosa dire per dare l'allarme in qualche maniera facendole intuire che il cadavere lui l'avesse già visto.

Le parole della Bianchi per la Procura sono state una conferma degli indizi control'indagato. —

L'omicidio di Udine



Uccise Shimpei Tominaga sferrandogli un pugno Dodici anni a Battistella

Wedam e Djouamaa condannati a 24 mesi per le sole lesioni. Pene scontate di un terzo grazie al rito Procura e parte civile pronte a fare ricorso. Provvisoria da 200 mila euro per i famigliari della vittima

Alessandro Cesare

C'è un unico responsabile per l'omicidio di Shimpei Tominaga, l'imprenditore giapponese di 56 anni raggiunto da un pugno al volto nelle prime ore del 22 giugno 2024 in un locale del centro e morto qualche giorno dopo in ospedale. Si tratta di Samuele Battistella, 20enne di Mareno di Piave, colui che materialmente ha sferrato il cazzotto al giapponese, assistito dall'avvocato Stefano Arrigo. Ieri il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Udine, Roberta Paviotti, al termine del rito abbreviato (che dà diritto a uno sconto di pena di un terzo), l'ha condannato in primo grado a 12 anni di carcere per i reati di omicidio preterintenzionale e lesioni aggravate. Ridimensionate, invece, le responsabilità degli altri due ragazzi che si trovava-



SHIMPEI TOMINAGA
L'IMPRENDITORE GIAPPONESE DI 56 ANNI È MORTO IN OSPEDALE IL 25 GIUGNO 2024

L'accusa aveva chiesto complessivamente 34 anni di reclusione. Mostrate in aula le immagini dell'aggressione

no con Battistella al momento dell'aggressione a Tominaga: Daniele Wedam, 20enne di Conegliano difeso da Tino Maccarrone, è stato condannato a 2 anni senza sospensione condizionale della pena, così come Abd Allah Djouamaa, 22enne di Conegliano, assistito da Guido Galletti. Nei loro confronti è caduta l'accusa di concorso morale in omicidio preterintenzionale (sono stati assolti dal gup per questo reato), restando in piedi solo quella di lesioni aggravate. Il giudice per l'udienza preliminare, riconoscendo le attenuanti generiche, ha anche definito una provvisoria di 200 mila euro per la famiglia Tominaga, costituita in parte civile attraverso l'avvocato Alberto Tedeschi, e di 3 mila euro per le altre due parti offese, l'amico di Tominaga Giuseppe Venturini (assistito sempre da Tedeschi) e

Oleksander Vitaliyovych Petrov, il giovane ucraino aggredito dai tre ragazzi imputati, assistito da Anna Caserta (sostituita in aula dalla collega Ester Soramel).

IL NODO DEL CONCORSO

Dopo la discussione tra le parti avvenuta la scorsa settimana, e durata sei ore, ieri c'è stata solo la lettura del dispositivo da parte del gup. È bastata una ventina di minuti per definire le pene per i tre imputati, non presenti in aula, con un esito che ha soddisfatto gli avvocati difensori e lasciato con l'amaro in bocca le parti civili. Tra 90 giorni si conosceranno le motivazioni che hanno spinto il giudice a prendere le sue decisioni, piuttosto distanti dalle richieste del pubblico ministero Laura Collini. Quest'ultima, infatti, aveva chiesto per Battistella 12 anni e 4 mesi di reclusione, per

Djouamaa 12 anni e per Wedam 10 anni, contestando le aggravanti del concorso, dei futili motivi e della recidiva infraquinquennale (per il solo Djouamaa). Una posizione, quella tenuta da Paviotti nei confronti di Djouamaa e Wedam, che di fatto ha confermato il pronunciamento nel merito del concorso morale del tribunale del Riesame di Trieste e della Cassazione (secondo quei giudici il pugno di Battistella sferrato a Tominaga non poteva essere previsto dai due compagni, che non avrebbero in alcun modo agevolato l'aggressione), pronunciamento di cui la Procura di Udine ha preferito non tenere conto nelle accuse formalizzate ai due ragazzi. È probabile quindi che se le difese dei tre imputati decideranno di non impugnare la sentenza, ci penserà la Procura a farlo, con le parti civili

che hanno già confermato la loro intenzione di associarsi. Per queste ultime infatti, i video mostrati in aula delle aggressioni subite dai due ucraini prima, da Tominaga poi, dimostrerebbero un ruolo attivo di Djouamaa e Wedam nell'azione di Battistella. Attualmente dei tre solo Djouamaa si trova in carcere, mentre Battistella è sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari, Wedam all'obbligo di dimora.

SHIMPEI

Intanto si avvicina il primo anniversario per la morte di Tominaga, avvenuta il 25 giugno 2024. Oggi la moglie e il figlioletto vivono in Giappone. Ma entro la fine dell'estate è probabile un loro ritorno a Udine. Città che non ha mai dimenticato Shimpei e i suoi modi gentili, e che è pronta a ricordarlo. —

E' mancato

Roberto Vagelli

Ti ricorderemo sempre FILIPPO, FRANCESCA, LUCIANO, GEORGIA ed ANTONELLA.

Lo saluteremo lunedì 16 alle ore 11.00 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 11 giugno 2025

Vicini a LUCIANO e FILIPPO: FABIO, EVA ed AURORA.

Trieste, 11 giugno 2025

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CARRON

800 991 777 h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Industria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josp. Renard, 25/A - San Dorligo della Valle (TV) - Tel. 040 281402
info@triesteonoranze.it www.triesteonoranze.it

†

E' spirata il 9.6.2025

Graziella Niklitschek ved. Correnti

lasciando sola la figlia GIOVANNA.

Si ringraziano il medico e amico Dott. GIORGIO REDONI che per tanto tempo l'ha curata e la cara Dott.ssa ALESSANDRA PARLATO.

Grazie a GIORGIO e ALI per le amorevoli cure.

La saluteremo venerdì 13 dalle 11.30, seguirà la S.Messa alle 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 2025

Al mio nonno Alessio, nel cielo c'è la musica.

Maresciallo Maggiore Alessio Piccirillo

Nonno e padre speciale, sempre nei nostri cuori.

Funerali 16/6 alle 10 a Sant'Anna.

Samantha e Laura

Trieste, 11 giugno 2025

ANNIVERSARIO

1996 2025

dottor

Egidio Babuder

Immutato, il tuo dolce ricordo.

Ezio e Michele

Trieste, 11 giugno 2025

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3

040 630430 - 040 639086

TRIESTE

Friuli Venezia Giulia

Dai piatti a firma Scarello alla tradizione a tavola della famiglia Uanetto. E i vini di Miani e Frattina, il formaggio di Gortani e i branzini di Zanutta

Guida Best Gourmet: fra Udine e Pordenone la metà dei 12 premi destinati all'Alpe Adria

LA PREMIAZIONE

Giulia Basso

Dall'estro creativo di Emanuele e Michele Scarello, che ha conquistato i vertici dell'alta ristorazione friulana, alla tradizione autentica della famiglia Uanetto, che rende inimitabile la loro antica trattoria. Dal Filip di Miani, Friulano dai sentori fruttati che incanta i palati più esigenti, al Sompà dell'azienda agricola Frattina con la sua storica rifermentazione in bottiglia. Dalle produzioni d'alpeggio della fattoria Gortani ai branzini della Valle del Lovo, allevati secondo i tempi e i ritmi della natura.

È il ritratto di un Friuli Venezia Giulia votato all'enogastronomia, che nella 25esima edizione della guida Best Gourmet Extraordinary Taste in Alpe Adria ha conquistato ben 6 premi su 12 totali, la metà dei riconoscimenti destinati alla macroregione Alpe Adria. Un risultato che certifica l'eccellenza di una terra che ha saputo trasformare la sua posizione geografica di crocevia in un vantaggio competitivo unico. La cerimonia di premiazione, tenutasi ieri a Trieste, ha visto la partecipazione del governatore Massimiliano Fedriga e del critico enogastronomico Maurizio Potocnik, fondatore della guida che da un quarto di secolo racconta le eccellenze del territorio.

«Il Friuli Venezia Giulia è una regione straordinariamente interessante, non solo per le eccellenze di produttori e ristoratori, ma per la passione che mettono nel loro lavoro – ha dichiarato Potocnik –. Chi con un piatto, un vino, un formaggio ci fa battere il cuore, ci migliora la vita». Dei 6 premi assegnati al Friuli Venezia Giulia, ben 5 sono andati alla provincia di Udine, che si conferma così la provincia gourmet della regione, mentre uno è stato conquistato dalla provincia di Pordenone.

Nella ristorazione, il ristorante "Agli Amici" di Godia, guidato da Emanuele e Michele Scarello, ha conquistato il titolo di miglior ristorante di cucina creativa dell'Alpe Adria, mentre la "Trattoria Da Nando" di Mortegliano, della famiglia Uanetto, è stata premiata come miglior ristorante di cucina tradizionale. Il settore vitivinicolo ha brillato con il Filip – Friulano di Miani di Buttrio, prodotto da Enzo Pontoni, riconosciuto come

miglior vino bianco dell'Alpe Adria, e il Sompà dell'Azienda Agricola Frattina di Pravisdomini, premiato come miglior vino storico rifermentato in bottiglia. Nel comparto alimentare, la fattoria Gortani Renato e Figli di Santa Maria

La Longa ha ottenuto il riconoscimento come miglior caseificio artigianale, mentre l'allevamento Valle del Lovo di Carlino, della famiglia Zanutta, è stato premiato per il miglior prodotto ittico con i suoi branzini d'allevamento.



I premiati dalla guida Best Gourmet per l'area dell'Alpe Adria. FOTOSILVANO

«L'enogastronomia è sempre di più un fattore attrattivo cruciale per scegliere in che territorio andare», ha sottolineato il governatore Fedriga.

I riconoscimenti della guida Best Gourmet vanno ben oltre i confini regionali: «È ora

che si inizi a parlare del Friuli Venezia Giulia in tutt'Italia», ha concluso Potocnik, «comunicando la straordinarietà di questo territorio unico al mondo, ricco di ottimi artigiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MARANO

Nella laguna



Nel cuore della laguna di Marano, la famiglia Zanutta ha trasformato un'intuizione del nonno in eccellenza produttiva. Dal 1973, l'allevamento Valle del Lovo coniuga rispetto ambientale e qualità del prodotto. Il branzino premiato nasce da un processo di 48 mesi: 25% mangimi selezionati, 75% alimentazione naturale. «È un'attività che richiede pazienza», spiega Gianluca Zanutta, «ma valorizza quello che il territorio offre».

I SOLDATI E IL NOME

La leggenda



Il Sompà dell'Azienda Frattina nasce da una leggenda del 1797: i soldati napoleonici, assaggiando questo vino frizzante friulano, lo paragonarono al loro champagne. Da qui il nome "Sciampagna", poi Sompà, che il Conte Manlio della Frattina ha scelto per rilanciare un vino unico. La peculiarità: non viene sboccato, i lieviti rimangono e con i primi caldi danno vita a una seconda fermentazione spontanea.

IL METODO

Sul Montasio



Sulle pendici del Montasio Renato, Michele e Pietro Gortani hanno trasformato la tradizione familiare nel miglior caseificio artigianale dell'Alpe Adria. Le vacche, allevate sui pascoli montani, producono latte dalle caratteristiche uniche, trasformato con metodi tradizionali che rispettano i tempi naturali. «Senza l'impegno delle istituzioni regionali», sottolinea la famiglia, «non avremmo raggiunto questi risultati».

AUTOTORINO

Mercedes-Benz GLC SUV

300de 4MATIC plug-in hybrid

SOLO A GIUGNO - DISPONIBILITÀ LIMITATA

+ 20.000€ DI VANTAGGIO CLIENTE

PACCHETTO MANUTENZIONE INCLUSO - TAN 3,50%

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 30/06/2025 con sconto da permutare per un valore pari o superiore a € 10.000 (valutazione usata su base Eurotax Blue). Esempio di finanziamento con Maxi Rata Finale myDrivePass per GLC SUV 300de 4MATIC AMG Line Advanced: 35 rate da € 499,77. Maxi Rata Finale € 49.412,62, durata 36 mesi. Prezzo di vendita Autotorino € 62.900,00 (IVA e Messa in strada inclusi, IPT esclusa). TAN 3,50 % (tasso fisso) - TAEG 3,84 %. Anticipo € 8.000,00. Importo totale finanziato € 61.100,00. Importo totale dovuto dal consumatore (anticipo escluso) € 67.346,57, incluse spese istruttoria € 300,00, imposta di bollo € 16,00 e spese d'incasso SEPA € 3,50. Valori IVA INCLUSA. Salvo approvazione Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. GLC SUV 300 de 4MATIC AMG Line Advanced: WLTP Emissioni CO2 (g/km) II. Consumo ciclo combinato (l/100 km): 0,4. I dati ufficiali indicati relativi al consumo di carburante, alle emissioni di CO2, al consumo di elettricità e all'autonomia sono stati rilevati in conformità alla procedura di misurazione prescritta dal Regolamento dell'Unione Europea (UE) 715/2007 e successive modifiche. Immagine a puro scopo illustrativo.

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza

MUGGIA (TS) Via Martinelli 10

Friuli Venezia Giulia

Presenze turistiche in crescita Tra gennaio e aprile balzo del 10%

Un'indagine Isnart su un campione di 700 ospiti premia il sistema alberghiero e la proposta culturale

Christian Seu

Chi trascorre le proprie vacanze in regione promuove il Friuli Venezia Giulia come meta turistica. I voti: proposta enogastronomica da 9, accoglienza nelle strutture e cortesia del personale da 8,9, offerta culturale sotto di appena un decimale. E i giudizi lusinghieri sono in qualche maniera confermati anche dai dati del primo quadrimestre dell'anno, con il numero di turisti cresciuto del 10 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024. Le pagelle sono frutto dell'indagine realizzata da Isnart (l'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche del sistema camerale) e presentata nel webinar "I comportamenti turistici dei vacanzieri in Fvg", promosso dalle Camere di Commercio di Pordenone-Udine e della Venezia Giulia nell'ambito del progetto "Sostegno al Turismo" finanziato dal Fondo di Perequazio-

ne di Unioncamere 2023-2024.

Dai risultati raccolti emerge un dato inequivocabile: chi viene in visita in Fvg promuove la sua vacanza. Il giudizio medio complessivo sfiora i 9 punti su 10 e in tutti gli ambiti analizzati supera abbondantemente la soglia dell'8, con punte di eccellenza per la qualità dell'enogastronomia e della ristorazione (9), l'accoglienza nelle strutture e la cortesia del personale (8,9), l'organizzazione del territorio (8,9) e l'offerta culturale (8,8). «Il dato che ci colpisce di più è la coerenza tra motivazioni di viaggio, attività svolte e gradimento finale – ha anticipato ieri il segretario generale della Cciaa Pn-Ud Maria Lucia Pilutti –. Il nostro territorio è percepito come un luogo di valore, autentico, con un'offerta culturale solida e una ristorazione che si conferma asset competitivo, soprattutto per i turisti stranieri». L'indagine è sta-



Pienone di turisti a Trieste nei giorni scorsi. FOTO DI MASSIMO SILVANO

Oltre il 43% ha detto di aver scelto il Fvg per visitare il suo patrimonio artistico

ta realizzata su un campione di 700 turisti intervistati tra aprile e maggio scorsi (350 nelle province di Pordenone e Udine, 350 in quelle di Gorizia e Trieste), con un focus mirato sul turismo culturale. A introdurre i lavori di ieri la vi-

cedettrice di Tef, Barbara Nicoletti, che ha coordinato l'incontro, passando la parola a Paolo Bulleri di Isnart, e a Iacopo Mestroni, direttore generale di PromoTurismoFvg. «Sempre più turisti – ha detto Mestroni – vogliono scopri-

re il Friuli Venezia Giulia: il mix che offre la regione, unito all'intensa attività di promozione che abbiamo avviato negli ultimi anni con campagne nazionali e internazionali, ci permette di guardare anche alla prossima stagione estiva con fiducia e ottimismo. Dopo un 2024 che si è chiuso con un quasi 3 per cento in più rispetto all'anno precedente e una stagione invernale con ottimi numeri, i segnali per i primi quattro mesi del 2025 sono incoraggianti e rilevano un +10% di presenze con una maggiore concentrazione nelle città dove Gorizia, Capitale europea della Cultura assieme a Nova Gorica, registra un +20 per cento di turisti. Accanto ai mercati di riferimento, il nostro impegno si concentra per attrarre nuovi ospiti, accogliendoli in una regione in cui mare, cultura, montagna ed enogastronomia sono in grado di soddisfare un'offerta a 360 gradi».

A entrare nel dettaglio dei risultati del sondaggio è stata la responsabile del Centro studi Cciaa Pn-Ud Elisa Qualizza. «Dalle risposte dei turisti intervistati arriva un'importante conferma sull'offerta culturale regionale – ha evidenziato Qualizza –: oltre il 43% dichiara di aver scelto il Fvg per la ricchezza del patrimonio artistico e il 35,1% per la possibilità di visitare un sito Unesco».

La norma presentata dal gruppo dei meloniani in Consiglio regionale Contributi ad hoc così da valorizzare manifestazioni legate al territorio

Proposta di legge di FdI per tutelare e sostenere le rievocazioni storiche

IL FOCUS

Margherita Scialino

Riconoscere il prestigio delle rievocazioni storiche, espressioni del patrimonio storico-culturale in grado di promuovere la conoscenza del passato, favorire l'aggregazione e sviluppare il turismo culturale. È quanto indicato nella proposta di legge intitolata "Disciplina organica per la promozione, la valorizzazione e il sostegno delle manifestazioni di rievocazione storica del Friuli Venezia Giulia", firmata dai consiglieri regionali di Fratelli d'Italia Markus Maurmair, Claudio Giacomelli, Stefano Balloch, Igor Treleani, Orsola Costanza. Presentata ieri nella sede della Regione a Udine, la proposta di legge è favorita dalla promulgazione a livello nazionale della legge 152 del 2024, legata proprio alle «manifestazioni di rievocazione storica» e all'adozione di norme specifiche «per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale», entrata in vigore lo scorso novembre, e

da leggi che già disciplinano il fenomeno in altre regioni italiane, come la Toscana.

L'articolo presentato dal gruppo consiliare di FdI intende per rievocazione storica una manifestazione radicata nel territorio, che si svolge da almeno cinque anni, «incentra-

ta sulla ricostruzione e messa in scena performativa di episodi o contesti di vita del passato, lontano o prossimo, considerato significativo in relazione a un determinato territorio all'interno della regione».

Per favorirne la migliore riuscita, la proposta di legge ambi-



LA PROPOSTA DI LEGGE
LA PRESENTAZIONE
CON SINDACI E ASSOCIAZIONI

sce a erogare contributi finanziari per le manifestazioni che soddisfano tali requisiti, che saranno così inserite nel registro

regionale delle rievocazioni storiche e riceveranno un logo identificativo. «In Friuli Venezia Giulia, da Aquileia a Gemona passando per Porcia, ci sono 19 macchine del tempo che attirano più di 300 mila turisti dall'Italia e dalle vicine Austria e Slovenia», ha commentato Maurmair, primo firmatario della proposta di legge, che è stata salutata anche dal vicepresidente della Regione, Mario Anzil: «Questa iniziativa è stata coordinata a lungo con gli uffici della Direzione centrale cultura e sport. Ciò fa sì che, se creata, la norma non avrà difficoltà dal punto di vista applicativo».

Tra le più prestigiose manifestazioni in Friuli c'è «Palma alle armi». Silvia Savi, assessora alla Cultura e Turismo della città stellata, rileva i benefici della proposta di legge che «riconosce il valore, l'autenticità di queste iniziative e ne sostiene gli ingenti costi per le attività di allestimento e produzione di abiti storici».

**MITSUBISHI ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE



"Lo guardi, ti sente, lo ami"

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++

PROMOZIONE ESCLUSIVA dei NEGOZI UFFICIALI

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino

50% DETRAZIONE fiscale

60 mesi di GARANZIA

**CLIMASSISTANCE**
insieme nell'aria

**IOP**
INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONISTI

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

Turismo

NELLA STRUTTURA A CINQUE STELLE 98 CAMERE E 8 SUITE

Aperto il nuovo albergo di lusso nell'ex area militare di Pola

L'Heritage & Resort Hotel Monumenti è il frutto di un investimento da 85 milioni. Il progetto è portato avanti dalla società Kermas Istra del tycoon Danko Koncar

Valmer Cusma / POLA

Ha ufficialmente aperto i battenti nell'ex zona militare di Vallenga l'Heritage & Resort Hotel Monumenti, uno degli hotel a cinque stelle più attesi in Croazia. Si tratta di un investimento imponente, pari a 85 milioni di euro, che segna il culmine di un decennale ciclo di sviluppo firmato dalla società Kermas Istra di cui è proprietario il tycoon Danko Koncar. Quest'ultimo ha in tasca la concessione di 50 anni, poi l'albergo e le strutture ausiliarie diventeranno proprietà della Repubblica di Croazia.

Il progetto, portato avanti sull'area della penisola di Santa Caterina, si è sviluppato in due fasi: la prima ha visto la realizzazione del centro nautico Marina Polesana con 400 ormeggi, mentre la seconda ha riguardato il restauro di due vecchi edifici militari risalenti



Il nuovo resort di lusso a Pola. FOTO GLASISTRE

all'epoca austro-ungarica e la costruzione di una nuova ala alberghiera. Il risultato è un resort integrato che comprende spiaggia privata, marina, piscine, centro congressi, strutture ricettive e un'ampia gamma di servizi. In attesa della cerimonia ufficiale di apertura prevista per settembre, alla vigilia dell'avvio operativo si è tenuto un ricevimento dedicato a

partner commerciali e operatori turistici.

«È uno dei progetti più significativi della mia carriera – ha dichiarato Koncar –. Abbiamo trasformato un'area abbandonata in una micro-destinazione che impiega quasi cento lavoratori locali, contribuendo alla valorizzazione strategica del turismo istriano e croato». Ha quindi sottolineato come il

resort garantisca la più ampia superficie per ospite in tutta la Croazia, proponendosi come modello di comfort e offerta diversificata. «Non è solo un hotel, ma un vero resort di lusso – ha aggiunto – con il quale puntiamo a collocarci sulla mappa del turismo d'élite globale».

Il resort comprende 98 camere, di cui otto suite da 70 a 120 mq, un centro wellness con piscina coperta riscaldata, saune, jacuzzi e palestra. Il ristorante principale offrirà una cucina basata su ingredienti tipici dell'Istria. La spiaggia privata, con solarium di 1.500 mq, arricchisce l'offerta della struttura. Le camere affacciano sul mare, con vista sulla città di Pola o sul Parco nazionale di Brioni. Il design degli interni si ispira alla storia militare e aeronautica della città, con arredi nei toni pastello, elementi storici e fotografie d'epoca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME DELL'ISTITUTO DI OCEANOGRAFIA

«Il pesce scorpione si è ormai stabilito nelle acque dalmate»

Andrea Marsanich / SPALATO

Bisognerà farsene una ragione, accettando di trovarsi di fronte a una presenza non più estirpabile. Dopo gli sporadici avvistamenti degli anni scorsi, il pesce scorpione (Pterois miles) si è stabilito in via permanente nelle acque della Dalmazia, che potrebbero diventare una sorta di trampolino per questa specie aliena verso il mare dell'Istria e del Quarnero.

La valutazione arriva da una fonte tanto attendibile quanto prestigiosa e che risponde al nome di Istituto di oceanografia e pesca di Spalato, i cui esperti non hanno più dubbi: questa specie, pericolosa sia per l'equilibrio dell'ambiente in cui vive, sia per gli esseri umani, non andrà più via da quello che è il mare più settentrionale del Mediterraneo. «Dobbiamo imparare a convivere con un pesce invasivo, che non ha quasi nemici naturali e i cui aculei contengono un veleno, particolarmente doloroso per l'uomo e che in alcuni

casì può portare alla morte». Da giugno dell'anno scorso a gennaio del 2025, il temuto pesce scorpione è stato visto in Dalmazia per ben 122 volte e in siti differenti: le isole di Lagosta, Lissa, Busi, Brazza, Lesina, Curzola, Meleda, Solta, l'Isola Lunga (l'avvistamento più a nord in Adriatico), la penisola di Sabbioncello e poi la terraferma, con presenze registrate nello Spalato, nel Raguseo e in Montenegro. Pesci scorpione sono stati visti lo scorso inverno anche in acque poco profonde, segno di un adattamento che non piace proprio ai biologi marini, rimasti sorpresi dalla rapidità della sua colonizzazione. «Siamo di fronte a una specie che rappresenta una minaccia per i pesci autoctoni trattandosi di un predatore formidabile, che potrebbe dare un colpo mortale alla biodiversità».

Gli unici che possono rappresentare un pericolo per il pesce scorpione sono il polpo e la cernia, peraltro sottoposti a pesca indiscriminata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPASSIONE / SLOVENIA — ITALIA
RAPPRESENTAZIONE DELLA PASSIONE DI CRISTO

CALVARIO /
KALVARIJA

OLTRE IL FILO
SPINATO

SABATO 14 GIUGNO 2025, ORE 18:00
PIAZZA VITTORIA
GORIZIA / NOVA GORICA

REGIA DI ANNA MARIA PONZELLINI
AUTORE DEL TESTO CLAUDIO BERNARDI
WWW.EUROPASSIONE.ORG

Lo scontro politico

Riarmo in Slovenia Cresce il fronte del no e c'è l'idea referendum

È polemica sulla decisione del governo di aumentare il budget per la difesa
Il capogruppo di Levica (Sinistra) Vatovec propone di far decidere agli elettori

Stefano Giantin / LUBIANA

Un tema divisivo, che rischia di mettere in grossa difficoltà il governo, frammentando i ranghi della maggioranza che lo sostiene. È lo scenario che sembra concretizzarsi in Slovenia, dove continua a tenere banco la decisione dell'esecutivo guidato dal premier Robert Golob di innalzare da quest'anno al 2% del pil le spese per la difesa, con continui e progressivi aumenti previsti poi fino al 2030, per toccare in quell'anno la soglia del 3% del prodotto interno lordo investito nella sicurezza nazionale.

Risoluzione, tuttavia, che non piace a una parte della maggioranza governativa, che ha ora messo sul tavolo ufficialmente la proposta di organizzare un referendum consultivo sul tema, che sarebbe necessario a causa del mancato ma fondamentale coinvolgimento dell'opinione pubblica nel processo decisionale su una questione cruciale. Parte che risponde al nome di Levica (Sinistra), che questa settimana, per bocca del deputato e capogruppo al Parlamento di Levica, Matej Tašner Vatovec, ha evocato l'ipotesi del referendum, durante una sessione della commissione Difesa in cui veniva affrontato



IL PARLAMENTO
UNA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA
NAZIONALE A LUBIANA

La replica del ministro Sajovic: «Bisogna spendere di più a causa della turbolenza dei tempi»

proprio il tema del programma di sviluppo delle forze armate con proiezione. Commissione che ha dato parere favorevole agli aumenti voluti da Golob.

Referendum, ha spiegato Vatovec, che sarebbe utile strumento per aprire un dibattito su riarmo e difesa, finora monopolizzato dai «sostenitori della militarizzazione», in barba ai recenti sondaggi che hanno svelato la contra-

rietà degli sloveni all'aumento del budget per la difesa. Sondaggi, ricordiamo, come quello realizzato a inizio primavera dall'agenzia Mediana per la Tv privata Pop Tv. Nell'occasione, il 49,8% del campione preso in considerazione aveva dichiarato di opporsi alla crescita delle spese militari fino al 2% del Pil, contro un 38,6% di favorevoli e un 11,6% di indecisi. Gli sloveni si erano detti anche fer-

mamente in disaccordo (67,7%) con l'idea del presidente Usa Trump di spingere i membri Nato ad accelerare su riarmo e spesa militare, una percentuale speculare a quella di chi, tra Lubiana e Maribor, ha espresso invece sostegno al progetto di una difesa comune europea. Non prenderle quei numeri in considerazione, ha accusato Vatovec, rappresenta una «erosione della legittimità e della natura democratica della scelta» di aumentare la spesa militare.

«Ritengo che non sia il momento di una militarizzazione della nostra società», ha continuato, spiegando che i costi da mettere in conto, seguendo i piani del governo, ammontano a 20 miliardi in dieci anni. La Slovenia dovrebbe invece concentrarsi sul trovare e proporre soluzioni per «assicurare la pace, senza nuove armi», ma attraverso «maggior diplomazia e dialogo», oltre a investire sul welfare. Ma quale dovrebbe essere il quesito da sottoporre agli sloveni? Semplice e diretto: «Sostenete voi che la Slovenia aumenti annualmente la spesa per la difesa, che al momento ammonta a 2,1 miliardi di euro, per arrivare al 3% del pil entro il 2030?».

Proposta di referendum che, ricordiamo, fa il paio con quella già lanciata dal «pasionario» della sinistra slovena ed ex Levica, Miha Kordiš, e che potrebbe ricevere favori anche dagli altri partner di governo, i Socialdemocratici, nei mesi scorsi piuttosto freddi sul tema riarmo. Di certo, già il quadro attuale ha fatto dire alle opposizioni che la «coalizione si sfalda sotto i nostri occhi».

Non la pensa così il ministro della Difesa, Borut Sajovic, che ha ribadito che bisogna spendere di più a causa «della turbolenza dei tempi». Aggiungendo di credere che la coalizione di governo sia «matura» e che «continui a esserlo anche in futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL CASO MLADIC

Anche il boia di Sarajevo chiede la liberazione

BELGRADO

Fu uno degli artefici dell'assedio di Sarajevo, del lancio continuo di granate sui civili in ostaggio nella città accerchiata, per 44 mesi nel mirino dai cecchini. Sotto il suo comando avvenne uno dei crimini più efferati: il massacro al mercato di Markale, il 28 agosto 1995, 34 morti, 78 feriti. Ma ora, anziano e malandato, dopo aver scontato 22 anni di galera, chiede il rilascio per ragioni umanitarie. La richiesta sta provocando aspre polemiche in Bosnia, perché si tratta dell'ex generale serbo-bosniaco Dragomir Milošević, 83 anni, condannato a 29 anni per crimini di guerra e contro l'umanità.

Milošević, «mostro» che ha «terrorizzato Sarajevo», così l'hanno ricordato i media di Sarajevo, che ha chiesto al Meccanismo residuale internazionale per i tribunali penali, l'Erede del Tribunale per l'ex Jugoslavia, il rilascio anticipato dal carcere. L'ha fatto in una lettera siglata dai suoi legali, in cui spiega di essere ormai molto vecchio, di aver espiato la pena e soprattutto di soddisfare ormai i requisiti che potrebbero consentirgli di tornare libero — ossia quello di aver scontato i due terzi della pena. «Nessuna liberazione», «sconta la tua pena e poi nei avrai un'altra» nell'aldilà, alcune delle reazioni sui social in Bosnia. Nei giorni scorsi anche Ratko Mladic aveva chiesto il rilascio per ragioni di salute. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DEL GIGANTE DEL GAS ROMENO

Romgaz fa causa a Greenpeace e ne sollecita lo scioglimento

Sara Varcounig Balbi / BUCAREST

La compagnia statale rumena Romgaz accusa Greenpeace Romania di insolvenza e avvia contro l'Ong ambientalista un procedimento giudiziario. La richiesta finale? Lo scioglimento dell'associazione. Un caso definito dai media «senza precedenti» e che sarebbe supportato — riporta Deutsche Welle — anche dal Ministro dell'Energia, Sebastian Burduja, che però si dichiara estraneo ai fatti.

L'istanza del gigante del gas si pone come diretta conseguenza del processo intentato da Greenpeace contro il piano Neptun Deep, nel Mar Nero, i cui lavori sono affidati alla compagnia in collaborazione con l'austriaca Omv Pe-

trom. Il progetto, fortemente sostenuto da Burduja, prevede l'estrazione di combustibili da un giacimento, che potrebbe contenere almeno 100 miliardi di metri cubi di gas naturale, uno dei più grandi dell'Ue. Secondo le autorità

«L'Ong è insolvente»
Lo scontro è legato al piano di estrazione del gas nel Mar Nero

potrebbe ridurre la dipendenza energetica della Romania, portandola a diventare il più grande produttore ed esportatore europeo di gas.

Un'ambizione economica che per Greenpeace potrebbe

essere pagata a caro prezzo dall'ambiente. L'Ong aveva messo in luce i rischi ecologici legati al progetto e aveva portato la questione in tribunale sostenendo la mancata implementazione di alcune norme procedurali e degli impegni previsti dagli accordi internazionali sull'ambiente. A maggio la Corte di Bucarest aveva decretato la sconfitta dell'associazione a favore di Romgaz, condannandola a risarcire le spese legali. Ora, la compagnia energetica è decisa a passare al contrattacco e il Ministro dell'Energia rincarica la dose congratulandosi con Romgaz e imputando a Greenpeace di non avere abbastanza «assets, riserve o conti bancari» per sostenere il pagamento della corte. —

Ente di Decentramento Regionale di Trieste

Servizio Tecnico - P.O. Sviluppo del Territorio
piazza Vittorio Veneto, 4 – 32132 Trieste

AVVISO PUBBLICO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO A FINI ESPROPRIATIVI ai sensi del D.P.R. 08 giugno 2001, n. 327, articoli 11 e 16

Ad ogni effetto di legge, ai sensi degli artt. 11 e 16 comma 8 del D.P.R. 8.6.2001, n. 327, nell'ambito dell'opera denominata "S.R. TS n. 19 di Gropada. Ripristino e messa in sicurezza del muro di sostegno - intervento integrativo",

SI COMUNICA

agli eredi degli immobili sottoelencati, i cui proprietari risultano deceduti o irreperibili, che con il presente avviso ha inizio il procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai fini della variazione dello strumento urbanistico vigente del Comune di Trieste, attraverso l'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (di seguito PFTE) con contestuale dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza delle aree oggetto di intervento, ai sensi del combinato disposto tra l'articolo 12 comma 1 lettera b) del D.P.R. 327/2001, l'articolo 67, L.R. 14/2002 e art. 38 del D.Lgs 36/2023 e s.m.i. e per gli effetti di cui all'articolo 10 commi da 6 a 8 bis L.R. n. 19/2009 e s.m.i.

Si rende noto che il responsabile di questo procedimento è la P.O. Sviluppo del Territorio dell'EDR di Trieste, arch. Carolina Borruso.

Elenco nominativi e particelle interessate:

Stefan GOJCA pt. Ivan, Michele MOSHINA pt. Bartolomeo, Andrea MUSINA pt. Andrea, Andrea MUSINA pt. Giuseppe, Giovanni MUSINA pt. Giuseppe, Matteo MUSINA pt. Giuseppe, MUZINA Giovanni pt. Giovanni pt. Giovanni: C.C. di Trieste, Foglio 4, sez. J, p.c.n. 759/1, P.T. 445, c.t. 1 di Gropada, cat. t. 759 parte;

Nadija MILKOVIC: C.C. di Trieste, Foglio 4, sez. J, p.c.n. 760/2 - 760/3 - 760/5; P.T. 446, c.t. 1 di Gropada, p.c.t. 760/2 - 760/3 - 760/5.

SI AVVISA

Che ai sensi del comma 2) art. 11 del D.P.R. 327/2001, eventuali osservazioni in forma scritta da parte degli interessati dovranno essere inviate entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della presente, e indirizzate al responsabile del procedimento via PEC all'indirizzo edr.trieste@cartregione.fvg.it oppure tramite raccomandata A/R inviata all'Ente di Decentramento Regionale di Trieste, piazza Vittorio Veneto, 4 – 34132 Trieste (TS), indicando nell'oggetto "Osservazioni all'avvio del procedimento per S.R. TS n. 19 di Gropada".

Le osservazioni verranno successivamente valutate dall'autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni, mentre quelle pervenute oltre i termini sopra indicati non saranno tenute in considerazione.

SI RENDE NOTO

che gli elaborati progettuali dell'opera in oggetto, tra i quali il piano particellare di esproprio/asservimento, costituito da planimetria catastale ed elenco ditte, nonché una relazione indicante la natura, lo scopo dell'opera e la descrizione delle aree da espropriare e da asservire sono pubblicati sul sito internet dell'Ente di Decentramento Regionale di Trieste al link <https://www.trieste.edrvg.it/it/143187> e sul sito internet del Comune di Trieste ed è inoltre depositato e consultabile (in versione digitale) presso lo scrivente Ente di Decentramento Regionale negli uffici del Servizio tecnico, P.O. Sviluppo del territorio, secondo piano di Palazzo Galati, Piazza Vittorio Veneto n. 4 a Trieste dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00; che a norma dell'art. 32, comma 2, D.P.R. 327/2001 non saranno tenute in conto nell'indennità di esproprio le costruzioni, le miglierie, le piantagioni intraprese sui fondi soggetti ad esproprio dopo la pubblicazione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Carolina Borruso

ECONOMIA

TOTALMENTE 360 FVG.
banca360fvg.it f i y t in e

Nel documento strategico 2025-2027 attesa in regione una raccolta diretta di 6,1 miliardi
Nel 2024 le nuove erogazioni delle 4 Bcc hanno raggiunto i 780 milioni, con un aumento del 3%

Il piano Cassa Centrale più finanziamenti in Fvg Crediti a 4,7 miliardi

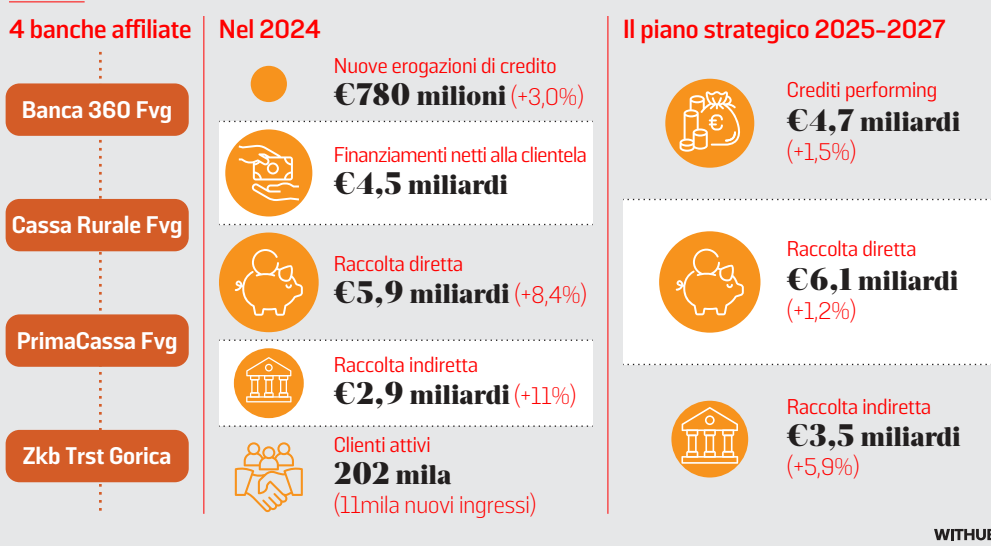
IL FOCUS

GIORGIA PACINO

Stabile radicamento territoriale e solidità patrimoniale, con crediti performing che toccheranno quota 4,7 miliardi nel prossimo triennio. Si declina così per il Friuli Venezia Giulia il piano strategico per il periodo 2025-2027 del gruppo Cassa Centrale Banca. Le quattro banche affiliate con sede in regione – Banca 360 Fvg, Cassa Rurale Fvg, PrimaCassa Fvg e Zkb Trst Gorica – servono 202 mila clienti e sono presenti con 128 filiali in 96 Comuni nelle province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. In 34 di questi Comuni rappresentano l'unico presidio bancario.

I dati regionali, comunicati in occasione della presentazione del piano strategico di gruppo, riflettono una realtà capillare, profondamente radicata nel tessuto economico e sociale del territorio e attenta alla relazione con soci e clienti. Nel 2024 le nuove erogazioni di credito sono state pari a 780 milioni (+3% anno su anno), consentendo di raggiungere i 4,5 miliardi di finanziamenti netti a clientela, rappresentativi del 9,2% del totale del gruppo bancario. La raccolta diretta da clientela delle Bcc friulane e giuliane è cresciuta lo scorso anno dell'8,4%, raggiungendo i 5,9 miliardi, pari al 8,3% del totale del gruppo Cassa centrale. La raccolta indiretta a fine

GRUPPO CASSA CENTRALE: I NUMERI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Con 11 mila nuovi clienti, le affiliate in regione servono 202 mila persone

Previsti nel triennio investimenti pari a 200 milioni di euro su digitale e sicurezza



Il quartier generale di Cassa Centrale Banca

dicembre 2024 ha toccato invece i 2,9 miliardi, con un incremento pari a un più 11% rispetto a dicembre 2023. È cresciuto nell'anno anche il numero di clienti: 11 mila quelli nuovi che si sono aggiunti al portafoglio delle quattro banche, facendo toccare quota 202 mila.

«Le Bcc affiliate sono il cuore pulsante del nostro gruppo e incarnano, con la loro presenza capillare, i valori fondanti della cooperazione: mutualità, responsabilità e vicinanza. In un contesto in cui molte realtà bancarie riducono la loro presenza fisica, noi scegliamo di investire nei territori, rinsaldando la rete di relazioni e servizi», ha detto Sandro Bolognesi, amministratore delegato di Cassa Centrale Banca, presentando il piano strategico nel corso delle assemblee territoriali.

Le proiezioni economico finanziarie per il triennio 2025-2027 confermano il percorso di crescita delle quattro Bcc. In particolare, i crediti verso clientela performing sono previsti in crescita a 4,7 miliardi di euro (+1,5%), la raccolta diretta da clientela è attesa a 6,1 miliardi (+1,2%) mentre quella indiretta si prevede che raggiungerà i 3,5 miliardi (+5,9%). Rimane costante il presidio sulla qualità del credito, con un obiettivo a livello di gruppo bancario di rapporto tra il valore netto dei crediti non performing e il valore totale dei crediti erogati a 0,9% e un rapporto di copertura dei crediti deteriorati pari a 73%. Il margine di interesse è proiettato in contrazione a meno 2,9% a livello consolidato, sulla base delle ipotesi di riduzione dei livelli dei tassi di interesse. Le commissioni nette sono attese in crescita (+3,4% a livello consolidato), grazie alle iniziative dedicate allo sviluppo commerciale e, in particolare, al comparto wealth management e bancassicurazione. Il gruppo prevede un aumento del 3,1% dei costi operativi, a seguito degli investimenti previsti su tecnologia e trasformazione digitale: il piano strategico prevede infatti investimenti per oltre 200 milioni di euro nel triennio 2025-2027 su Ict e sicurezza. —

CONFIDI VENEZIA GIULIA Progetto digital per facilitare la richiesta di garanzie

TRIESTE

Digitalizzazione come chiave di crescita per il Confidi Venezia Giulia. Un'innovazione fondamentale nel settore delle garanzie per le imprese, che attraverso il Progetto Digital, pone la realtà isontino-giuliana tra le prime in Italia ad aver intrapreso la sfida digitale. Obiettivi già concreti e presentati dal presidente Antonio Paoletti, dal vicepresidente Massimiliano Ciarrocchi, assieme al consiglio di amministrazione e al direttore Pierluigi Medeot, ai soci questa.

Confidi Venezia Giulia per facilitare il dialogo con le imprese sta mettendo a disposizione nuovi canali, l'ottimizzazione delle modalità di gestione di tutti i documenti, consentendo ora alle aziende di accedere a un'area riservata dove poter seguire lo stato di avanzamento delle pratiche.

«Con 4.657 soci, un patrimonio di quasi 41 milioni di euro al 31 dicembre 2024 – ha affermato Antonio Paoletti, presidente di Confidi Venezia Giulia – siamo stati posizionati nel miglior cluster per livello di patrimonializzazione».

Con i nuovi sistemi spiega Paoletti «Garantiamo una maggiore efficienza e velocità di risposta, con la possibilità di affiancare all'operatività degli uffici quella da remoto anche nella predisposizione delle pratiche. Siamo tra i primi consorzi di garanzia fidi in Italia ad essere riusciti a far dialogare nello stesso sistema tutti gli strumenti digitali utilizzati nell'analisi e predisposizione delle documentazioni necessari per accedere alle garanzie». —

L'EMISSIONE OBBLIGAZIONARIA

Carraro Finance incassa il via libera al prospetto dei nuovi bond al 2030

PADOVA

L'autorità regolamentare lussemburghese (Commission de Surveillance du Secteur Financier) ha approvato il prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di sottoscrizione e ammissione a quotazione e negoziazioni sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo e sul Mot

gestito da Borsa Italiana, delle nuove obbligazioni di ammontare massimo pari a 164 milioni di euro senior unsecured notes con scadenza al 2030 da parte di Carraro Finance, di cui il Consiglio di amministrazione della società ha deliberato l'emissione lo scorso 5 giugno.

Le nuove obbligazioni saranno emesse il 30 giugno



Enrico Carraro

2025 e saranno fungibili e da consolidarsi con le obbligazioni originali per massimi 126 milioni senior unsecured notes con scadenza al 2030.

I bond saranno emessi a un prezzo massimo pari al 102 per cento del loro valore nominale più gli interes-

si maturati nel periodo tra il 17 aprile 2025 (incluso) e la data di emissione (esclusa).

Il prezzo di emissione delle obbligazioni, che non potrà essere più alto del prezzo di emissione massimo, sarà indicato in un avviso pubblicato prima dell'inizio del Periodo di Offerta. Le nuove obbligazioni matureranno interessi al medesimo tasso delle obbligazioni originali pari al 5,25 per cento annuo.

La società comunica inoltre che l'offerta avrà inizio il 19 giugno e si concluderà il 25 giugno 2025, salvo proroga, chiusura anticipata o modifica disposte dalla società e dal placement agent Equita Sim. —

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CASSA CENTRALE BANCA
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

Il Rapporto sulle economie regionali

Banca d'Italia: il Pil è in ripresa ma cala l'export

Il prodotto interno lordo cresce dello 0,5%, in linea con l'Italia
Esportazioni giù del 4,5%. Terzo anno difficile per l'industria

Giorgia Pacino / TRIESTE

Una leggera crescita del Pil – sebbene ancora contenuta e inferiore alla media italiana – e un mercato del lavoro in ripresa, nonostante il continuo calo di esportazioni e valore aggiunto della manifattura. L'economia del Friuli Venezia Giulia torna a crescere nella fotografia scattata dal rapporto regionale della Banca d'Italia: nella media del 2024 il Pil della regione è aumentato in termini reali dello 0,5%, leggermente sotto alla media nazionale dello 0,7%, sostenuto da consumi e investimenti pubblici, a partire dal Pnrr. Sul fronte della domanda estera, emerge il calo dell'export che, al netto della cantieristica, scende del 5,5% facendo peggio delle altre regioni del Nord (-1,5%) e dell'Italia (-0,4%).

LA MANIFATTURA

A risentirne è l'industria, il cui valore aggiunto è calato per il terzo anno di seguito, questa volta dell'1,2% a prezzi costanti. «Fa meglio dell'export perché in questi anni il contenuto di servizio della nostra manifattura è aumentato, ma resta un dato negativo su cui pesano aspetti congiunturali come il rincaro dei prezzi dell'energia», ha spiegato il direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia, Massimo Gallo presentando il rapporto. «La competitività, che aveva reagito bene alla fase parte pandemica e post pandemica, negli ultimi due anni si è affievolita. La concorrenza cinese, anche su settori e prodotti a medio-alto livello tecnologico, pone sfide in termini di strategia e innovazione alle imprese».

L'industria è il settore che ha



Il direttore Massimo Gallo

fatto registrare le peggiori performance nel 2024. Secondo le stime di Banca d'Italia il gap negativo rispetto al periodo pre-Covid è ancora del 3,5%. Sul calo ha influito la bassa performance delle esportazioni, soprattutto su elettronica, legno, carta e meccanica. In regione sono 53 mila le imprese che esportano, il 4,6% delle italiane, e oltre un quarto dei ricavi delle imprese regionali sono dovuti all'estero. Al 5% delle imprese che esportano fa capo l'85% delle esportazioni. «I possibili effetti negativi che forse arriveranno dall'inasprimento delle politiche commerciali Usa potranno essere fronteggiati meglio dagli esportatori grandi, che si caratterizzano per una grande diversificazione, soprattutto geografica», è l'analisi di Paolo Chiades, capo della Ricerca economia territoriale Fvg.

Altra nota dolente gli investimenti: il ciclo di crescita del triennio 2021-2023 si è interrotto. Secondo l'indagine della Banca d'Italia meno del 10% degli imprenditori ha fatto domanda per il piano Transizione 5.0. «Gli investimenti sono stati penalizzati dall'elevatissi-

mo grado di incertezza sugli esiti delle crisi geopolitiche generali, a cui si è associato il venir meno della domanda di incentivi pubblici», ha aggiunto Gallo.

I SERVIZI E IL LAVORO

Se la manifattura soffre, tiene invece il settore delle costruzioni, dove il venire meno dei bonus è stato compensato dai finanziamenti Pnrr. Il mondo dei servizi registra una crescita dello 0,6%, stimolata dall'incremento dei consumi delle famiglie e dalle presenze turistiche in regione (+ 2,9% sebbene in decelerazione), soprattutto straniera. L'aumento della movimentazione delle merci (+ 6,3%) riflette la crescita delle rinfuse liquide, con la sostanziale tenuta dei traffici del porto di Trieste.

Continua a crescere il mercato del lavoro, spinto dalla componente di autonomi dai contratti a tempo indeterminato. L'occupazione mostra i primi segnali di rallentamento: il flusso di assunzioni nette in regione continua a essere positivo, ma in leggero calo rispetto allo scorso anno, soprattutto nell'industria e nelle costruzioni. Nel 2024 comunque il reddito nominale delle famiglie è cresciuto del 2,9%, leggermente più che nel resto del Paese (2,6%), sospinto anche dalla crescita dei salari. È ancora lontana la piena risalita: a livello nazionale nel 2024 gli stipendi erano ancora inferiori del 9% rispetto a quelli del 2021, ma il recupero è stato più intenso grazie a una crescita contenuta dell'inflazione.

Una gran parte di questi redditi è ancora destinata al risparmio: in Friuli Venezia Giulia i depositi bancari hanno ripreso

LA COMPOSIZIONE DELLA RICCHEZZA FINANZIARIA

Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

PROVINCE	CONSISTENZE			VARIAZIONI PERCENTUALI	
	Dic. 2022	Dic. 2023	Dic. 2024	Dic. 2023	Dic. 2024
Trieste	9.129	8.423	7.670	-7,8	-8,9
Udine	13.434	12.990	12.752	-3,3	-0,7
Gorizia	2.704	2.518	2.438	-5,4	-2,7
Pordenone	7.047	6.798	6.476	-3,5	-4,4
TOTALE	32.314	30.729	29.336	-4,8	-3,9
Depositi (1)					
Trieste	6.557	6.737	6.785	2,7	0,7
Udine	16.664	16.817	16.995	0,9	1,1
Gorizia	3.539	3.472	3.582	-1,9	3,2
Pordenone	9.210	8.982	8.984	-2,5	0,0
TOTALE	35.970	36.009	36.346	0,1	0,9
Titoli a custodia (2)					
Trieste	3.083	3.916	4.472	27,0	14,2
Udine	6.478	8.179	9.432	26,3	15,3
Gorizia	1.209	1.573	1.791	30,1	13,9
Pordenone	3.594	4.467	5.235	24,3	17,2
TOTALE	14.363	18.135	20.931	26,3	15,4

(1) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. – (2) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al fair value. Le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni.

Fonte: Banca d'Italia

WITHUB

a crescere dell'1,4%, ma i tassi di interesse ancora elevati hanno indotto le famiglie a scegliere investimenti più sicuri, con titoli di Stato e fondi comuni cresciuti del 15%.

IL CREDITO

Il mercato del credito riflette la dinamica congiunturale. I prestiti alle imprese continuano a calare: la manifattura registra un meno 13,9%, che scende al 5,7% al netto della cantieristica. La discesa, proseguita anche nei primi mesi del 2025, si è attenuata: a marzo era del 5,4%. Pesano le minori esigenze di investimento, la buona liquidità delle imprese e il costo del credito ancora elevato. Sono invece tornati a crescere i prestiti alle famiglie dell'1,6%, segnando una ripresa dei mutui per abitazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INNOVAZIONE

Ricerca e sviluppo, pochi gli investimenti

Luci e ombre sul fronte innovazione. Nel confronto con la media europea il Friuli Venezia Giulia brilla per capacità di innovazione a livello di sistema, grazie soprattutto alla produzione scientifica e all'innovazione a livello di processi non formalizzati. La spesa in ricerca e sviluppo resta però inferiore del 26% rispetto alla media europea. Un divario «totalmente imputabile alle imprese», ha sottolineato Chiades. Mentre infatti il sistema pubblico degli

istituti di ricerca e delle università ha una spesa pro capite in R&D superiore alla media europea, il nodo resta ancora il trasferimento tecnologico. Le imprese fanno poca ricerca e sviluppo per due fattori: la specializzazione in settori a minor contenuto innovativo e la dimensione media ridotta. «Le piccole e piccolissime non sono in grado di sostenere gli elevati costi fissi legati alla che non dà rendimenti certi». —

GIO.PA.

FRUTTI
SPONTANEI
Conoscerli e riconoscerli



€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano



Dal 24 maggio in edicola con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova Venezia
Corriere *Alpi* *Messaggero* *Veneto* IL PICCOLO

IL RISIKO BANCARIO

Merz gela Unicredit e difende Commerzbank «Approccio ostile scalata inaccettabile»

Il cancelliere tedesco: «La banca deve restare indipendente»
Attesa oggi la decisione del Tar su Banco Bpm dopo il ricorso

Paolo Algisi / MILANO

Friedrich Merz ribadisce per la prima volta da cancelliere quanto aveva ripetuto prima della sua elezione, da capo della Cdu: la scalata di Unicredit a Commerzbank non s'ha da fare perché l'approccio di Andrea Orcel è stato «non coordinato e ostile» e dunque «inaccettabile». La presa di posizione, che conferma come granitica l'immovibilità del governo tedesco, è arrivata in una lettera al presidente del comitato aziendale di Commerzbank, Sascha Uebel, strenuo oppositore di Unicredit - a Orcel aveva promesso filo da torcere - che l'ha condivisa su LinkedIn. Nella missiva, datata 26 maggio,

Merz fa sapere ai sindacati che sia lui che il governo tedesco «prendono molto seriamente» le preoccupazioni di Uebel in merito all'indipendenza di Commerzbank e al futuro della Germania «come centro di business e finanziario», anche alla luce dell'«importanza sistemica» di Commerzbank e del suo ruolo «di primo piano» nel finanziamento della piccola e media impresa tedesca. E condivide l'opinione del ministro delle Finanze, Lars Klingbeil, secondo cui una manovra non concordata come quella di Unicredit, che tra azioni e derivati ha rastrellato il 29,9% di Commerz, «è inaccettabile», per di più su una banca «sistemica». «Il governo federale è



Il cancelliere Friedrich Merz ANSA

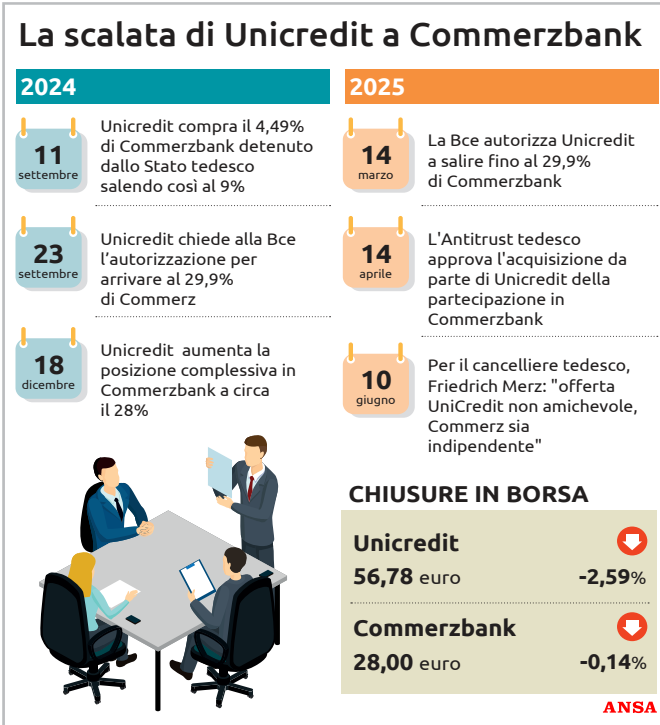
impegnato a favore di una Commerzbank forte e indipendente», di cui accoglie «con favore gli ambiziosi obiettivi» del piano industriale e i «risultati incoraggianti» del primo trimestre, «prova del successo dello sviluppo della banca», scrive Merz, che ricorda come Unicredit resti per ora sotto la soglia dell'opa e come il suo mi-

nistro delle Finanze «stia monitorando attentamente gli ulteriori sviluppi».

CONFRONTO LONTANO

Sembrano dunque ancora lontani, se mai arriveranno, i tempi giusti per parlare con il governo tedesco auspicati da Orcel, che già non aveva nascosto una certa irritazione per la chiusura di Berlino: «Il fatto che siamo persone educate e corrette non toglie il fatto che abbiamo il 30%». Mentre cresce l'attesa per quello che il ceo di Unicredit dirà oggi a Berlino, dove dialogherà con investitori e analisti. Se il fronte tedesco è in stallo, più fluida anche se accidentata, la situazione in Italia dove l'offerta per

Banco Bpm ha fatto nuovamente tappa al Tar del Lazio, di fronte al quale il gruppo guidato da Giuseppe Castagna ha impugnato la delibera Consob che ha congelato 30 giorni l'offerta di Unicredit. La decisione sul ricorso, discusso di fronte alla seconda sezione quater del Tar, dovrebbe arrivare oggi. Se venisse accolto riprenderebbero a decorrere i termini dell'ops, altrimenti l'offerta resterà congelata fino al 23 giugno, come deciso dall'Authority. Una mano a Orcel potrebbe arrivare dall'Europa, che il 19 giugno, nell'ambito del vaglio antitrust, potrebbe contestare all'Italia un uso strumentale e contrario alle regole comunitarie del golden power. —



IN BREVE

Industria

La produzione positiva dopo più di due anni

Dopo 26 mesi di calo tendenziale la produzione industriale torna a salire nel mese di aprile che rispetto all'aprile del 2024 segna un +0,3%. La lunga fase di contrazione è stata interrotta dalle dinamiche positive dei beni durevoli, dell'energia e dei beni di consumo. «I numeri di aprile evidenziano che l'industria italiana ha dimostrato resilienza e ora mostra i primi segni di ripartenza», dice la Cisl, ma i consumatori mostrano il loro scetticismo sui risultati.

Rischio di stop al Nord

La Lega in pressing per il diesel Euro 5

Il vicepremier Matteo Salvini e la Lega sempre più decisi ad evitare il blocco dei diesel euro 5 in arrivo in alcune regioni del Nord. Se infatti non si interverrà tempestivamente, dal primo ottobre prossimo rischiano di non poter circolare oltre un milione di auto in Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. «Siamo impegnati a livello locale e nazionale per scongiurare il blocco dei diesel euro 5 previsto nei prossimi mesi in alcune regioni».



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

AUTONOMIA FISCALE

✓ PIÙ RISORSE PER I COMUNI

✓ PIÙ INVESTIMENTI PER IL TERRITORIO

DA LUNEDÌ 26 MAGGIO È POSSIBILE COMUNICARE ON LINE LA PRIMA "SECONDA CASA".

La Regione ha ridotto l'aliquota per la prima "seconda casa" (primo fabbricato ad uso abitativo, diverso dall'abitazione principale o assimilata).

Da lunedì 26 maggio 2025 gli interessati possono individuarla sul portale ILIA (ilia.regione.fvg.it): per godere dell'aliquota dedicata per il 2025 è infatti necessario **comunicare esclusivamente online**, entro il 30 giugno 2026, l'abitazione che si vuole scegliere come prima "seconda casa".

Gli Uffici per le relazioni con il pubblico (URP) della Regione, uno per provincia (Ts, Pn, Go, Ud e Tolmezzo), oltre ai 106 Punti Digitale Facile, sono a disposizione dei cittadini sia per attivare l'identità

LUNEDÌ 16 GIUGNO SCADE IL TERMINE PER IL PAGAMENTO DELLA PRIMA RATA DELL'IMPOSTA LOCALE IMMOBILIARE AUTONOMA (ILIA), CHE SOSTITUISCE L'IMU NAZIONALE.

digitale - necessaria per accedere al portale - sia per compilare la comunicazione.

Il **16 giugno 2025** scade inoltre il termine per il pagamento della prima rata dell'ILIA (Imposta Locale Immobiliare Autonoma) che è possibile pagare con modello F24, bollettino di conto corrente postale e altre modalità indicate sul sito del proprio Comune.

Per maggiori informazioni consulta il portale ILIA: ilia.regione.fvg.it

L'autonomia prende forma.



Per maggiori informazioni:
bit.ly/ILIA-FVG

MARIA MICHELA NARDULLI

ROBERTO VIDONI

SABRINA STROLEGO

ItaliaMarittima

«Attendiamo la consegna di 6 nuove navi per il 2027»

/APAG. 22



Autamarocchi

«L'acquisizione di Disegna ci apre le porte dell'intermodalità»

/APAG. 22



ErgolinesLab

«Abbiamo ampliato le quote di mercato con un approccio taylor made»

/APAG. 22



ieri al Seminario vescovile l'appuntamento del gruppo Nem dedicato alle 100 migliori aziende del territorio giuliano

Best Performer del distretto di Trieste la logistica marittima resta al centro

MAURA DELLE CASE

Trieste continua a distinguersi come uno dei motori economici più dinamici del Nord Est, confermandosi una città in cui la vocazione terziaria convive con una presenza solida della manifattura e delle costruzioni. Ma è il porto — sempre più strategico negli equilibri logistici continentali — a trainare la classifica delle migliori cento imprese cittadine per performance economica: in testa, infatti, dominano le aziende legate ai trasporti marittimi, con la sola eccezione di Illycaffè. Un'istantanea che racconta come l'infrastruttura portuale non sia solo un volano commerciale, ma anche un asset centrale per l'identità produttiva e lo sviluppo della città giuliana.

A scattarla, questa fotografia, è la classifica delle 100 Best Performer del distretto di Trieste, che sono state premiate ieri all'auditorium Beato Don Francesco Bonifacio, in occasione dell'evento organizzato da Nord Est Multimedia — il gruppo editoriale che oltre al Piccolo pubblica il sito ilNordEst.it e altri cinque quotidiani tra Friuli Venezia Giulia e Veneto — e da Italy Post. L'appuntamento ha visto prendere la parola alcuni degli imprenditori e dei manager che guidano queste punte di diamante dell'economia del territorio, piccole e grandi imprese insediate tra il capoluogo regionale e altri cinque comuni — Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico e Duino Aurisina —, capaci di ritagliarsi spazi sui mercati internazionali, garantire



Da sinistra don Simone Bigi, Maura Delle Case, Silvano Zamò ed Enrica De Luca

occupazione e produrre reddito. Numeri alla mano.

La classifica delle cento migliori imprese di Trieste presentata ieri, ordina le società per valore del fatturato 2023 ma anche tenendo conto dei criteri di redditività e solidità patrimoniale. Nell'anno considerato, i ri-

Accanto ai big dei trasporti l'area eccelle in tanti settori, non solo nel caffè

cavi complessivi delle 100 Best Performer sono stati pari a quasi 5,1 miliardi, 658,8 milioni in meno rispetto al 2022, un calo influenzato in particolare dalle flessioni registrate da due delle imprese di dimensioni maggiori (Fratelli Cosulich e Italia Marittima), l'Ebitda si è atte-

stato a 544,9 milioni (282,5 milioni in meno), l'Ebitda in rapporto ai ricavi al 10,75%, un valore medio elevato seppur inferiore al 14,44% del 2022. Se si allarga lo sguardo al triennio 2021-2023, l'Ebitda medio è stato per le 100 Best performer del 13,6%. Ma ci sono state aziende che, nello stesso periodo, l'hanno superato di gran lunga, come nei casi di Italia Marittima (42,25%), Mediterranea di Navigazione (21,83%), Policlinico Triestino (23,20%) e Trieste Terminal Passeggeri (37,90%) solo per citarne alcune.

Andando invece al primo posto della classifica si trova F.lli Cosulich, attore di primo piano nel settore marittimo e logistico, con quasi 1,9 miliardi di ricavi nel 2023 e 50 milioni di marginalità lorda. Al secondo posto la logistica cede il posto

all'altro grande protagonista cittadino: il chicco verde, con Illycaffè, 600 milioni di ricavi, quasi 89 milioni di Ebitda.

Sul terzo gradino del podio si piazza invece la già citata Italia Marittima, con 343 milioni di ricavi e 75 milioni di Ebitda.

Zamò: nei primi 4 mesi dell'anno erogati oltre 200 milioni di credito

In apertura dell'appuntamento hanno portato i loro saluti il padrone di casa, don Simone Bigi, legale rappresentante del seminario arcivescovile, e Silvano Zamò, vicepresidente di Banca 360 Fvg, main partner dell'evento. «Il nostro mestiere è sostenere le impre-

se. Come? Cercando di dar loro l'aiuto finanziario di cui necessitano per crescere» ha esordito Zamò ricordando la vicinanza al territorio di Trieste della banca, che proprio nella città giuliana ha aperto una nuova filiale. Dove le grandi banche commerciali abdicano al presidio dei territori, le Bcc, in questo caso Banca 360, invece rilanciano, confermandosi vere banche di prossimità, vicine alle esigenze dei territori, delle famiglie e delle imprese, cui possono rispondere in modo adeguato anche grazie al buon esito di percorsi di fusione — nel caso di Banca 360 Fvg tra BancaTer e Friulovest Banca — che hanno garantito agli istituti spalle più larghe. I frutti di queste scelte sono misurabili.

Zamò li ha raccontati citando due numeri, che raccontano bene quale ruolo la banca giochi a favore dell'economia del territorio: «Nel primo quadrimestre di quest'anno abbiamo erogato 218 milioni di crediti a imprese e famiglie, in crescita del 31% sullo stesso periodo dell'anno passato. Il secondo — ha proseguito —: questi interventi hanno riguardato realtà del territorio». Non una scelta, come ha tenuto a ricordare con forza Zamò, ma una previsione statutaria. Insomma, una questione di Dna per la Bcc. «Non molti forse lo sanno, ma il nostro statuto, di cui andiamo molto orgogliosi, prevede che il 95% degli interventi riguardino il territorio sul quale la banca opera. La nostra missione — ha concluso Zamò — è quindi quella di investire e di farlo sul nostro territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO

ilNordEst.Eventi

Il direttore di Banca 360: bene il commercio, crescono le costruzioni e le attività immobiliari

Sartori: «Mercato dinamico e vivace La città gioca una partita autonoma»

L'INTERVISTA

GIORGIA PACINO

Quello triestino si conferma «un mercato vivace» che, «pur nell'incertezza generale, continua a crescere». Per Giuseppe Sartori, direttore generale di Banca 360 Credito Cooperativo Fvg, la città «gio-

ca una partita autonoma», concentrata com'è sulla crescita del Porto e su un mercato immobiliare sempre più dinamico, che coinvolge famiglie e imprese. La banca, presente dal 2009 nel capoluogo regionale, oggi conta qui quattro filiali, una decina di dipendenti e circa tremila conti aperti. **Quali settori stanno andando meglio di altri?** «Guardando ai codici Ateco,

hanno fatto investimenti importanti le realtà attive nella sanità e nell'assistenza sociale e vanno molto bene il commercio e le attività di servizio. Va forte chi si occupa di costruzioni e attività immobiliare, con aumenti a doppia cifra: sulle attività produttive vediamo una crescita di oltre il 30% da un anno all'altro. È un mercato vivace che continua a crescere».

Il contesto economico e internazionale resta incerto. Come stanno reagendo le aziende di Trieste e dintorni?

«Trieste gioca una partita autonoma: sembra che tutto ruoti attorno alla riqualificazione della città, sia che si tratti di residenze sia che si parli di uffici e locali per le imprese. È chiaro che i riflessi dell'economia mondiale hanno ricadute an-



Giuseppe Sartori

che qui, ma la città sembra viva di una situazione abbastanza autonoma per le sue caratteristiche peculiari. Dazi o non dazi, al momento non rile-

viamo particolari situazioni di disagio».

Com'è cambiato il vostro rapporto con il territorio?

«Trieste rappresenta per noi una piazza importante. È al terzo posto per incremento delle masse intermedie, pari al 24%. Si tratta di circa una quarantina di milioni in più rispetto allo scorso anno: oggi abbiamo superato i 200 milioni. È centrale anche qui la relazione con la clientela: quando ci sono scelte di investimento importanti avere un interlocutore diventa fondamentale, soprattutto per le Pmi. Trieste è quindi zona fertile per una banca come la nostra, che fa della relazione un modo d'essere fondante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le nostre iniziative



Da sinistra Francesco Marangoni, Sabrina Strolego, Orietta Fatucci, la giornalista Camilla Consonni e Franca Belletti



Focus sull'export, solidità patrimoniale, radicamento territoriale nei confronti di ieri con le aziende Best Performer del distretto di Trieste

Orgoglio triestino e vocazione globale le cento migliori imprese si raccontano

LAClassifica

GIORGIA PACINO

Imprese capaci di affermarsi sul piano nazionale e internazionale, dotate di buona solidità patrimoniale e ad elevata redditività, custodi di un know how spesso tramandato di generazione in generazione. Sono le cento migliori imprese del distretto triestino, premiate ieri pomeriggio all'evento sulle economie locali organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica *Il Piccolo* e altri cinque quotidiani del Nord Est, in collaborazione con ItalyPost.

Sul palco dell'auditorium del Seminario vescovile, imprenditori e manager hanno raccontato successi e sfide di tutti i giorni: dalla ricerca di personale alla digitalizzazione, dalla sostenibilità ambientale a quella sociale. E poi la diversificazione dei prodotti, l'ambizione della crescita, l'esplorazione coraggiosa di nuovi settori e nuovi mercati. Con un'unica costante: il sentirsi sempre, fortemente radicati sul territorio, rivendicando il proprio essere, prima di tutto, triestini. Come Edizioni El, casa editrice specializzata in letteratura per l'infanzia da 10,7 milioni di fatturato nel 2024. L'anno scorso ha raggiunto il traguardo dei 50 anni di attivi-

tà, ma le sue origini sono ancora più lontane e affondano le radici nel Lloyd austriaco di metà Ottocento. Oggi Edizioni El guarda senza paura al futuro e alle potenzialità di intelligenza artificiale e algoritmi. «Bisogna investire in print on demand, che è estremamente etico e fa risparmiare costi di magazzino, e in audiolibri per salvare la letteratura», ha detto l'ad Orietta Fatucci, convinta che l'Ai non sia «un demone». «Un algoritmo può aiutare a capire il gusto dei lettori. L'impegno che vogliamo portare avanti è sostenere la letteratura come elemento fondamentale nella cultura delle nuove generazioni».

Ai giovani guarda anche Ergolines Lab, azienda di sistemi

Ricerca di personale, digitalizzazione e sostenibilità le maggiori sfide

e sensori avanzati per l'industria siderurgica. Nata come startup vent'anni fa - «quando ancora di startup non si parlava» ha sottolineato l'ad Sabrina Strolego - l'azienda lavora sulla colata continua per mantenere la qualità dell'acciaio mentre si sta solidificando. «Tenere aggiornate le persone vuol dire tenere sul mercato l'azienda», ha detto Strolego,

che è riuscita a trasformare un'azienda nata di nicchia nel primo player del settore che esporta in 57 Paesi al mondo. «Avevamo due competitor, pian piano abbiamo eroso le loro quote di mercato grazie a un approccio taylor made. In questo momento stiamo vendendo bene in India, Giappone e negli Stati Uniti, dove gli stabilimenti sono molto indietro sull'innovazione. Il 75% del nostro fatturato si basa sull'export». Per diversificare, Ergolines Lab si è lanciata anche sull'alluminio e sul rame. «Nasciamo come ricerca e sviluppo ed è questo che ci ha garantito in passato di mantenere un buon gap rispetto ai cinesi».

Il confronto con il colosso orientale interessa anche Eufoton, azienda di apparecchiature chirurgiche medicali da 17 milioni di fatturato nel 2024 e tra i leader internazionali per il trattamento delle vene patologiche. Il laser di Eufoton - dal greco «luce buona» - coprono sia la chirurgia mininvasiva sia la medicina estetica. Un trend, quest'ultimo, in crescita in tutto il mondo e rivolto a un target sempre più giovane. «L'Italia per il fatturato conta nell'ordine del 15%, ma il made in Italy high-tech è il nostro mantra», ha spiegato l'amministratore delegato Francesco Marangoni. La sfida per l'azienda è trovare «il perfetto mix tra innovazione e forma-

zione, con i cinesi che arrivano e fanno copiare meglio di qualunque altra nazione al mondo. Il nostro problema ora sono gli europei che spacciano per europea una tecnologia cinese». L'impresa si è fatta strada in un settore a elevatissima competitività, com'è quello degli energy based device. «Quel che mi diverte di più è innovare con medici da più di 30 Paesi, con cui lavoriamo per inventare applicazioni nuove».

Dal greco al latino, passando per l'arabo. Omnia Components è specializzata in ricambi per elettrodomestici. «Omnia viene dal latino, ma il termine esiste anche in arabo e significa «desiderio, aspirazione». L'aspirazione che ha portato l'azienda in 30 anni a esse-

L'incertezza è ormai una compagna di viaggio per le imprese, specie nella logistica

re tra le prime tre quattro imprese europee nella ricambistica dell'elettrodomestico», ha raccontato il direttore generale Antonino Di Luozzo. Proiettata sin dalla nascita sul mercato balcanico, l'azienda deve l'85% del suo fatturato (45 milioni nel 2024) alle esportazioni, il cui baricentro si è progressivamente spostato verso Ovest. «Il 70% del nostro business



è ancora sull'elettrodomestico, ma dobbiamo trovare altre strade: se l'elettrodomestico si contrae, dobbiamo andare sul professionale o sul vending, settori in cui il costo del prodotto finito è superiore a quello della riparazione». Sta diversificando anche S.I.F. Ra Est, azienda di contenitori per flebo. Con due linee di prodotto, una più tradizionale in pvc e

una a ridotto impatto ambientale in gomme termoplastiche, l'azienda produce tra i 60 e i 70 milioni di sacche l'anno. «Per essere performanti, dobbiamo essere davvero efficienti: ecco perché il controllo di qualità è una chiave essenziale per noi», ha spiegato l'ad Leonardo Maghetti. Con un mercato che copre 35 Paesi, l'azienda esporta il 90% della

Le nostre iniziative



Da sinistra, Enrico Pacorini, Giuseppe Sartori, Maria Michela Nardulli, la giornalista Giorgia Pacino e Roberto Vidoni

IL PROGRAMMA

La prossima settimana due nuovi eventi dedicati al Cividalese e alla Riviera Friulana

Il tour delle città distretto prosegue. Oggi farà tappa a San Vito per le imprese del Tagliamento, martedì 17 a Manzano con l'evento dedicato alle migliori imprese del Cividalese. Il giorno successivo sarà

la volta di Lignano con le imprese della Riviera Friulana. I programmi aggiornati si possono consultare sul sito www.eventinem.it, dov'è possibile iscriversi per partecipare gratuitamente.



Da sinistra Antonino Di Luozzo, Leonardo Maghetti, Paolo Sadoch e la giornalista Camilla Consonni

sua produzione. «Ora ci stiamo spostando sulle sacche pre-sterilizzate: si fanno numeri più bassi, ma garantiscono una marginalità superiore».

L'incertezza, il tema affrontato nell'ultimo panel, è diventata ormai una compagna di viaggio per la maggior parte delle imprese. Quasi un elemento costituzionale nel business di chi si occupa di logisti-

ca e si vede costretto a fare quotidianamente i conti con le più svariate variabili, dalle guerre vere a quelle commerciali, come ha raccontato ieri Maria Michela Nardulli, presidente di Italia Marittima. «Si pensi solo che per noi Israele era un mercato di riferimento. Dall'inizio della guerra abbiamo dovuto inventare tantissime soluzioni. Ci sono qui in sala due

persone che lavorano per noi e che penso abbiano perso il sonno la notte in cerca di capire in quali porti andare. Per fortuna la flessibilità è un punto di forza». L'incertezza, del resto, non è stata capace di frenare la progettualità di Italia Marittima che attende la consegna, per il 2027, di sei nuove navi che andranno ad aggiungersi alle otto attuali.

Un'importante passo nel segno della crescita, come quello compiuto quest'anno da Autamarocchi, che ha messo a segno un'importante acquisizione in Veneto: «Abbiamo acquisito Disegna, azienda che si occupa di trasporto intermodale, un segmento che a noi mancava», ha ricordato il direttore generale di Autamarocchi, Roberto Vidoni. «Per noi è un'operazione importante, si tratta infatti di un'azienda con grande know how». Promessa di una spinta ulteriore per l'azienda triestina che ha chiuso il 2024 con 2025 milioni di ricavi consolidati di gruppo, l'85% dei quali realizzati sul mercato italiano. Il 2025? «È iniziato bene, meglio delle previsioni – ha aggiunto Vidoni –. Nel nostro Paese segniamo una crescita, nei primi 5 mesi, del 6%. Soffriamo un po' con i clienti della siderurgia, che però abbiamo compensato diversificando su altri settori, a partire da quello del food&beverage».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo ha chiuso il 2024 a 241 milioni Pacorini scommette sul Nord America «Operazione a Seattle»

L'INTERVISTA/1

«Nonostante la situazione di incertezza mondiale e l'estrema volatilità dei mercati, l'azienda ha reagito bene, tenendo i volumi e aumentando il portafoglio clienti». Dopo mesi di tensioni sui mercati e di impennate dei prezzi delle materie prime, Enrico Pacorini, ad del Gruppo Pacorini, guarda al 2025 con maggiore fiducia. La società ha chiuso il 2024 a 241 milioni: in linea, al netto delle attività straordinarie, con il 2023.

Qual è ora la situazione per



Enrico Pacorini

caffè e cacao?

«La prima cosa che impatta sulla nostra attività è l'andamento del valore della materia prima, in termini di volati-

lità di mercato. In un mercato normale le posizioni future hanno un valore più alto di quelle vicine. Dal 2023 è il contrario: il prezzo attuale del caffè verde sulle borse di New York e Londra è superiore al prezzo dei contratti futures. Tutta la filiera ne soffre perché non si creano stock di magazzino e ciò genera tensioni nell'approvvigionamento».

Su quali mercati puntate?

«Nel nostro fatturato consolidato l'Italia conta per il 20%, Usa e Canada viaggiano sul 32%. Il Nord America è un mercato di riferimento in termini di crescita, senza trascurare l'attività in Asia, soprattutto sui metalli non ferrosi».

Quali le prospettive per il 2025?

«Continuiamo la crescita nel mercato nordamericano: a settembre partirà una nuova operazione a Seattle. Anche in un contesto difficile, riusciamo a cogliere nuove opportunità di sviluppo».

GIO.PA.

Opera in tutti i cantieri d'Italia e in Norvegia Officine Belletti punta su navale e carpenteria «Crescono le commesse»

L'INTERVISTA/2

Da Trieste a Marghera, da Genova ad Ancona. Fino al Mare del Nord. Con 130 dipendenti diretti – che arrivano a 300 con i partner storici, riuniti nel Consorzio Belletti – Officine Belletti opera ormai in tutti i cantieri navali d'Italia. «E all'estero abbiamo una rappresentanza legale in Norvegia», precisa Franca Belletti, vicepresidente di Belletti Group.

Com'è iniziato il 2025?

«È un anno di grande fer-



Franca Belletti

mento, stiamo gestendo dalle tre alle quattro navi per ogni cantiere. Negli anni scorsi abbiamo lavorato per

la realizzazione di navi di lusso in Norvegia, ora siamo più concentrati sui cantieri navali in Italia».

Che genere di commesse seguite?

«Le più disparate, sia per la parte cruise sia per i cantieri militari in Liguria. Facciamo lavorazioni specifiche sull'oleodinamica e sui flussaggi, offrendo servizi più ricercati. Le certificazioni che abbiamo ottenuto negli ultimi anni ci hanno portato a ottenere più commesse specifiche anche sulla carpenteria».

Come vi siete attrezzati?

«Ci siamo strutturati con macchinari 4.0: siamo gli unici sul territorio ad avere una macchina waterjet che consente un taglio di precisione su tutti i tipi di materiali, dalla gomma al marmo. E collaboriamo con architetti del settore navale per produrre arredamento su misura».

GIO.PA.

L'azienda vende il 50% dei prodotti all'estero Sadoch, 111 anni di lavoro nel mondo della carta «Ci scelgono da sempre»

L'INTERVISTA/3

Centoundici anni di attività, terza generazione in azienda e un fatturato di 22 milioni e mezzo, che raggiunge i 32 milioni a livello di gruppo. Per Paolo Sadoch, amministratore delegato di Saul Sadoch, azienda di prodotti cartotecnici, il grande orgoglio restano i clienti. «Alcuni comprano da noi da 50 anni. Siamo affidabili e offriamo un ottimo rapporto qualità-prezzo».

Com'è cambiata negli anni l'attività?

«Oltre alle cartine per sigaret-



Paolo Sadoch

ta, con cui è nata l'azienda, produciamo carta da regalo, tovaglioli di carta e tramite due aziende consociate una Padova e una Bergamo, an-

che sacchetti di carta e biglietti d'auguri».

Quali sono i vostri mercati di riferimento?

«Vendiamo circa il 50% della carta all'estero, principalmente in Europa, Nord Africa e Medio Oriente. È un mercato molto competitivo: i nostri punti di forza sono la scelta delle fantasie e dei disegni, l'italian style e i clienti molto fidelizzati».

Su cosa siete al lavoro?

«Cerchiamo di lanciare prodotti diversi. L'anno scorso abbiamo brevettato Rex Pack, per confezionare qualsiasi oggetto, e ci siamo fatti costruire nuovi macchinari appositi».

Quanto conta per voi la sostenibilità?

«Il primo impianto fotovoltaico risale al 2007, ora ne abbiamo sette. A regime produciamo il 110% dell'energia che consumiamo: quel che avanza lo rimettiamo in rete. E da otto anni abbiamo un prodotto in carta riciclata».

GIO.PA.

CAM BIARE PER CRE SCERE



banca360fvg.it

In un'epoca di **grandi cambiamenti** ci proponiamo come un **partner affidabile e competente**, specializzato nella **gestione d'impresa** e con un'**esperienza pluriennale** nella **finanza agevolata**, capace di **affiancarti** in un **percorso altamente personalizzato**.

**Scegli di cambiare,
cresci insieme a noi.**



Banca

Credito Cooperativo

FVG

360

**FISSA UN
APPUNTAMENTO CON
UN CONSULENTE IMPRESE**

0432 838400

cambiarepercrescere@banca360fvg.it

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-6-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1.6605	7,37	1.6485	1.8635	-52,64	-
A						
AZA	2.305	-0,09	2.304	2.323	8,22	7.263,14
Abb Ltd	50,74	-	51,48	51,48	-2,02	-
Abbvie	166	-	167	168,2	-1,10	-
Abitare in	3,29	1,23	3,19	3,29	-22,79	86,45
Acea	21,86	1,86	21,44	21,88	16,78	4.626,19
Acinque	2,16	3,85	2,06	2,16	1,75	407,39
Acs Actividades Cons.Y Servi	5705	-	5716	57,6	21,74	-
Adidas	213	-0,28	210,4	213,3	-13,27	-
Adobe	366,65	0,31	363,8	367,15	-13,95	-
Advanced Micro Devic	106,5	1,35	105,72	107,94	-11,64	-
Aedes	0,18	0,28	0,1765	0,18	8,63	5,71
Aerfle	0,531	-5,52	0,531	0,58	-35,00	60,27
Aeroporto di Bologna	8,44	1,20	8,34	8,48	12,88	302,12
Ageas	57,15	-2,39	57,65	57,7	25,80	-
Aqilent Technologies	105,52	-	102,04	102,04	-20,19	-
Ahold Kon	36,28	0,64	36,2	36,28	16,18	-
Air France-Klm	94,26	0,40	93,22	9,4	14,63	-
Airbnb	122,86	0,79	121,9	122,4	-4,65	-
Airbus Group	164,12	-0,86	163,86	165,9	7,70	-
Alerion Cleanpwr	16,46	-3,63	16,46	17	7,40	937,74
Align Technology	165,3	-	160,2	160,2	-1,65	-
Alkerm	11,9	-	11,9	11,9	3,38	69,21
Allianz	348,7	-0,54	347,4	351,8	20,09	-
Alphabet Classe A	156,72	1,99	153,78	158,24	-16,36	-
Alphabet Classe C	158,56	2,39	155,38	159,58	-16,45	-
Altea Green Power	8,19	-3,76	7,6	8,41	33,78	154,85
Altria Group	51,32	-0,93	51,69	51,88	3,71	-
Amadeus Fire	79	-	77	78,9	-1,82	-
Amazon	187,96	-0,21	187,96	190,78	-11,57	-
American Airlines Group	10,314	-0,08	10,284	10,29	-37,69	-
American Express	263,35	0,29	264	264	-8,71	-
American Tower Reit	187,6	1,09	187,08	187,1	5,19	-
Amgen	258,15	-	254,65	255,1	1,37	-
Amplifon	210,7	1,20	207,5	210,8	-16,30	4.708,23
Andritz	61,7	-	59,55	59,55	-1,05	-
Anheuser-Busch	61,9	-0,45	61,98	61,98	29,68	-
Anima Holding	5,92	-0,42	5,92	5,97	-10,01	1.934,83
Aniars Vision	4,5	0,45	4,45	4,635	44,39	319,42
Apple	177,58	-0,89	175,36	178,44	-26,12	-
Applied Digital	11,45	-5,76	11,6	11,6	244,00	-
Applied Materials	161,52	1,49	149,12	151,24	-6,40	-
Applavin Corp	336,2	-4,41	340,15	342,2	44,61	-
Aquafil	1,44	-0,42	1,406	1,44	-0,05	104,72
Arista Networks	82,08	-4,03	81,28	84,4	31,03	-
Ariston Holding	5,18	4,10	4,95	5,18	44,54	823,98
Asciopave	3,08	-1,75	3,065	3,18	13,91	734,25
Asmi	686,1	0,87	671,5	687,4	-0,42	-
Assa Abloy	28,1	-	28,16	28,16	-7,91	-
Ast Spacemobile Inc	30,2	-3,82	29,4	31	34,91	-
At&T	24,875	1,66	24,39	24,875	12,79	-
Autosteade M.	2,76	-0,72	2,76	2,76	5,40	11,97
Autozone	3241	-	3230	3230	3,85	-
Avio	19,38	-4,06	19,24	20,2	43,89	529,41
Axa	42,29	-0,28	42,06	42,5	24,78	-
Azimut H.	26,24	-0,79	26,19	26,46	10,20	3.776,04
B						
B&C Speakers	16,5	0,30	16,4	16,5	-1,88	181,58
B. Cuccinelli	102,25	-0,78	101,9	102,95	-2,41	7.017,73
B. Desio	7,22	-2,17	7,18	7,5	10,42	992,85
B. Generali	51,05	-0,39	50,95	51,5	14,90	6.024,07
B. Ifilo	22,1	-1,07	22,06	22,28	5,79	1.204,11
B. Profis	0,1745	-0,57	0,1745	0,1785	-5,78	118,91
B.Co Santander	6,981	-1,31	7,022	7,027	61,34	113.605,14
B.F.	4,35	-	4,35	4,35	-0,32	1.135,96
B.P. Sondrio	11,84	-3,43	11,84	12,245	50,33	5.533,70
Banca Mediolanum	14,35	-1,84	14,31	14,59	27,48	10.892,45
Banca Sistema	1,8	-0,77	1,784	1,82	44,51	145,75
Banca BPM	10,11	-2,60	10,1	10,42	33,06	15.716,86
Banco De Sabadell	2,804	-	2,79	2,807	46,03	-
Bank Of America	39,56	0,27	39,245	39,255	-7,01	-
Basf	43,46	3,16	42,5	43,5	-1,31	-
BasicNet	8,57	-2,50	8,57	8,79	12,04	468,58
Bastogi	0,684	-1,72	0,674	0,704	42,06	85,52
Bayer	26,445	0,17	26,2	26,89	37,87	-
Bbva	13,195	-0,49	13,185	13,23	43,43	42.373,93
Bper Banca	7,686	-3,13	7,688	7,924	29,92	11.211,65
Brembo	7,93	1,99	7,765	7,945	-14,73	2.592,43
Brenntag	61,9	-	61,4	61,4	-6,86	-
Brioschi	0,059	-0,34	0,059	0,0608	4,17	46,83
Bristol-Myers Squibb	44,045	-	43,77	43,77	-27,56	-
Broadcom	212,2	-0,86	211,5	214,85	-6,02	-
Brown Brown	93,16	-	93,86	92,78	-2,57	-
Bruker Corp	36,19	-	36,22	36,22	0,00	-
Buzzi	45,88	-1,97	45,88	47,06	31,63	9.022,21
C						
C3.ai Inc	22,91	-0,72	22,91	22,91	-32,03	-
Cairo Comm.	3,03	0,66	3,01	3,06	23,81	405,46
Caleffi	0,786	-0,25	0,77	0,788	7,94	12,16
Cal-Maine Foods Inc	85,2	-	85,54	87,48	3,17	-
Callagiron	7,04	-2,49	7,02	7,32	11,92	869,66
Callagiron E.d.	1,65	3,12	1,58	1,68	16,08	200,78
Campari	5,812	0,24	5,75	5,834	-4,56	7.099,53
Capital One Fin	175	-	176	176	0,00	-
Carl Industries	22,2	-0,89	22,15	22,55	21,01	2.518,45
Carl Zeiss Meditec	61	0,83	61,25	61,25	33,99	-
Caterpillar	313,5	0,32	309,5	309,5	-12,92	-
Cellularline	3,18	7,07	2,98	3,23	28,84	66,17
Cembre	54,7	-0,55	54,6	55,6	32,76	931,97
Cementir Hldg.	14,02	-2,50	14,02	14,48	35,82	2.280,70
Centrale Latte Italia	2,84	-	2,84	2,9	5,63	40,18

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mil€)
Chevron	126,82	2,62	123,72	126,18	-11,27	-
Cir	0,601	1,86	0,586	0,604	-1,62	827,70
Cisco Systems	57,34	-0,40	57,9	57,9	1,37	-
Citigroup	68,21	-0,48	68,33	68,33	1,10	-
Class	0,126	28,57	0,1045	0,126	9,87	29,59
Cleantspark Inc	8,866	3,82	8,9	8,924	11,60	-
Cme Group Inc	232,4	-	233,45	233,45	3,47	-
Cnh Industrial	11,32	-	11,12	11,34	4,67	15.222,25
Coeur Mining	8,16	-0,63	8,196	8,196	51,56	-
Coinbase Global	221,15	-0,76	221,15	229	-7,63	-
Comer Industries	31,6	-1,86	31,6	32,4	2,79	922,92
Commerzbank	27,98	-0,21	27,41	28	79,20	-
Credem	12,16	-2,56	12,16	12,48	15,54	4.265,11
Credit Agricole	15,99	-1,93	15,99	16,45	22,31	-
CrowdStrike Hold	403,55	-1,80	406,15	406,15	23,78	-
Csp Int.	0,33	-0,30	0,323	0,332	5,11	13,25
Curevac	3,814	-	3,822	3,822	26,40	-
Cy4Gate	5,3	0,19	5,27	5,34	7,03	124,49
D						
Daimler Truck Hd	38,63	-	37,79	37,79	0,27	-
Daimlerchrysler	52,25	1,46	51,62	52,28	-4,50	-
Damico	3,536	-0,23	3,49	3,566	-12,14	438,50
Daniell	34,6	-0,43	34,1	35	45,34	1.430,92
Daniell r nc	26,6	-2,13	26,44	27,24	42,72	1.101,49
Datalogic	4,56	0,11	4,515	4,615	-10,69	266,50
De Longhi	28,56	0,49	28,38	28,56	-6,12	4.289,25
Delivery Hero	23,41	-	22,56	23,25	-14,16	-
Delta Air Lines	44,82	0,01	44,75	44,75	23,79	-
Demtsply Sirona	14,54	-	14,555	14,555	-20,93	-
Deutsche Bank	24,465	-0,67	24,355	24,42	49,43	-
Deutsche Boerse	278,6	-1,31	278,7	278,7	29,92	-
Deutsche Lufthansa	7,352	0,57	7,282	7,39	16,67	-
doValue	2,258	1,26	2,202	2,284	56,19	428,30
D-Wave Quantum Inc	16,1	-2,54	15	16,36	156,91	-
E						
E.ON	15,28	0,38	15,295	15,33	37,32	-
E.P.H.	0,113	6,60	0,108	0,115	-15,80	0,44
Ecolab	235,1	-	233,9	233,9	2,11	-
Edison r nc	2,075	5,54	1,97	2,08	6,36	214,71
Edison	0,236	0,65	0,22	0,258	14,83	2,42
ELen	10,9	1,77	10,61	10,9	-7,37	861,62
Eli Lilly & Company	698,6	3,24	676,7	697	-9,10	-
Elica	1,45	0,69	1,435	1,46	-14,35	91,40
Emak	0,895	-0,33	0,893	0,906	1,30	147,56
Enav	4,21	0,62	4,18	4,22	2,83	2.274,75
Endesa	26,92	-	26,82	26,96	31,75	-
Enel	7,957	0,21	7,937	7,994	15,69	80.925,86
Envirot	3,26	0,62	3,24	3,26	-0,38	57,26
EuroGroup Laminations	2,554	-0,31	2,554	2,6	-8,02	239,93
Eurotech	0,8	-1,23	0,799	0,81	5,02	28,70
Evolution Ab	60,34	0,77	61,54	61,54	19,20	-
Evotec	6,968	-3,36	7,162	7,162	-10,84	-
Exxon Mobil	94,19	2,47	92,27	93,9	-10,66	-
F						
Facebook	606,9	-0,98	606,9	615	7,58	-
Faurecia	8,302	6,79	7,716	8,43	-9,15	-
Fedex	198,86	-	197,3	198,84	-28,26	-
Ferrari	427,5	1,86	420,8	428,3	2,20	81.685,19
Ferretti	2,854	1,42	2,814	2,9	0,43	955,03
Fidia	0,0059	-1,67	0,0058	0,0061	-86,82	4,45
Fiera Milano	5,86	2,63	5,67	5,89	29,12	402,11
Fila	9,98	2,36	9,78	10,02	-6,04	416,74
Fincantieri	14,5	-3,59	14,5	15,77	119,91	4.881,10
Fine Foods & Ph.Ntm	7,4	-1,07	7,4	7,48	-0,45	163,60
FinecoBank	18,26	-1,63	18,26	18,67	15,79	11.880,00
First Solar	143,42	0,80	143,38	143,38	-14,77	-
FNM	0,404	-0,74	0,401	0,412	-5,91	178,15
Fraport	63,45	-0,31	63,65	64	27,58	-
Freepart-Mcmoran	36,895	-	37,25	37,25	-1,67	-
Fresenius Medical Ca	50,2	0,04	50,1	50,76	19,10	-
Fuelcell Energy	6,143	-0,58	6,096	7,031	-36,73	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,718	-0,28	0,704	0,726	29,70	43,57
Gamestop Corp	26,29	1,72	26,37	26,65	-15,35	-
Garofalo Health Care	5,28	1,54	5,15	5,33	-3,47	474,42
Gasplur	4,39	-2,23	4,33	4,48	44,84	194,59
Gaz De France	18,1	-	18,985	18,14	26,20	-
Ge Vernova Inc	4,055	-	4,21	4,23	36,38	-
Gebran	10,75	0,94	10,7	10,85	16,58	154,29
General Electric	212,5	-4,06	212	223	34,59	-
Generalfinance	15	-0,99	15	15,15	20,05	190,62
Generali	31,8	0,03	31,65	31,96	16,95	49.424,90
Geox	0,3125	-1,42	0,307	0,318	-36,70	82,59
Giglio Group	0,267	0,38	0,266	0,27	-28,86	7,07
H						
Halliburton	19,258	-	18,65	18,842	-32,75	-
Hapag-Lloyd	143,5	-	143,9	143,9	-1,67	-
Hecia Mining	5,378	-2,40	5,462	5,462	7,97	-
Heidelberg Cement	178,25	-1,22	178,6	178,85	52,76	-
Henkel	63,45	-	63,55	63,85	-12,65	-
Henkel Vz	69,84	-	69,26	69,42	-16,37	-
Hensoldt	92,15	-5,24	90,8	96,2	184,87	-
Hera	4,29	0,23	4,266	4,314	25,31	6.389,82
Hochtief	160,5	-	162,6	162,6	36,01	-
Holcim Ag	103	3,00	102	102	5,64	-
Hologic Inc	57	-	57,5	58	7,84	-
Hut 8 Corp. O.N.	16,44	-	17,08	17,28	-41,20	-
I						
Iberdrola	16,18	1,22	16,025	16,23	21,16	-
Ibm	240,5	1,28	238,95	241,4	11,42	-
Igd - Siliq	3,07	-0,97	3,04	3,13	24,61	341,06
Illimity bank	5,638	-0,87	5,638	5,698	11,22	311,45
Ilumina	78,39	-	74,31	77,94	-45,14	-
Immsi	0,5	0,20	0,4975	0,503	-3,95	170,84

TRIESTE



L'ingresso alla città tra degrado e rilancio



Immagini di alcuni bivacchi di migranti in piazza della Libertà: a sinistra un profugo accampato nel giardino, a destra le quotidiane operazioni di pulizia e controllo nell'area della piazza, con gli addetti di Ics Ecologia costretti a rim...

Migranti, tra arrivi e bivacchi Il questore: «Estate di controlli»

Fredella: ora numeri più gestibili grazie ai presidi ai confini. Qualche decina di profughi in Porto Vecchio

Francesco Codagnone

I panni dei migranti sono tornati a penzolare dai ballatoi di Porto Vecchio, stesi ad asciugare sulle panchine di piazza Libertà. Con le prime sere calde il numero di arrivi potrebbe aumentare. Questa sarà la prima estate di Lilia Fredella alla guida della Questura di Trieste. Questore, due estati fa centinaia di persone erano accampate in piazza Libertà. C'è il rischio che quest'anno si ri-

presentino quelle scene?

«La premessa è che il flusso è imprevedibile. Le persone arrivano e continueranno ad arrivare, ma a oggi la situazione non è quella di due estati fa, complici una serie di fattori che ci consentono di gestire il fenomeno in canali definiti». Il ripristino dei controlli in area Schengen ha sortito effetti tangibili?

«È uno strumento utile. La Polizia di frontiera è presente ai valichi con una quota consisten-

te di aggregati, oltre 70 unità per i controlli. Attività che, in alcuni casi, ha contribuito a diminuire i livelli d'ingresso».

Di che numeri parliamo?

«Tra l'1 gennaio e il 31 maggio abbiamo rintracciato ai confini 706 migranti, effettuato 38 espulsioni, e si sono presentati spontaneamente 64 minori stranieri. In media, ogni giorno viene arrestato un passeur: questo può avere l'effetto di dissuadere chi intende far arrivare persone sul territorio».

In che modo gestirete il fenomeno nei mesi caldi?

«Porteremo avanti le nostre attività di controllo ai confini e dei punti sensibili di Porto Vecchio e piazza Libertà, oltre all'attività dell'Ufficio immigrazione. Fino al 6 giugno abbiamo ricevuto 934 richieste spontanee di protezione internazionale, oltre a quelle di chi è rintracciato dalle forze dell'ordine. Trattiamo tra le 20 e le 30 pratiche al giorno». Quanto richiede il completa-

mento della procedura?

«La parte di nostra competenza in media si conclude entro sei giorni. Poi la pratica è trasmessa alla Commissione per il Rifugiato, che può impiegare dei mesi. I tempi restano però sotto la media, motivo per cui molti fanno domanda qui arrivando da altre regioni». E l'ingresso al centro di Campo Sacro, quanto richiede?

«Il migrante ha diritto al posto nel Cas al momento del rintraccio o della presentazione spon-

tanea di richiesta di asilo». I trasferimenti della Prefettura proseguono regolari?

«L'attività è costante».

Le realtà che si occupano di accoglienza rilevano tempi molto lunghi tra l'arrivo del migrante e la presa a carico.

«Le associazioni riferiscono quanto è raccontato da chi assistono. Ricordiamo che non sono numeri, ma persone, con storie, situazioni e quindi pratiche diverse: in alcuni casi possono risultare più complesse».

La zona della stazione è uno dei punti più frequentati.

«Piazza Libertà non è più solo il posto dove si va per dormire, bensì di aggregazione, non solo di asilanti ma anche soggiornanti che sanno che lì possono incontrare connazionali».

Da febbraio è attivo Spazio 11 in via Udine: avete registrato criticità?

«Facciamo una vigilanza fissa dalle sette di sera alla mattina. Fino a oggi, da parte nostra non c'è stato neanche un intervento legato a problemi di ordi-

Le istituzioni rilevano il calo di transiti ma rilanciano sulla sicurezza. Dalle associazioni la denuncia di tempi lunghi per la presa in carico

Roberti: «Ora pattuglie miste» Ics: «In molti lasciati per strada»

IL FENOMENO

Le immagini di due estati fa, con centinaia di teli termici stesi in piazza Libertà sono impossibili da cancellare, e il timore di molti – dalle istituzioni alle associazioni, sebbene con sfumature diverse – è che con l'alzarsi delle temperature e il pro-

babile aumento degli arrivi quelle scene possano riproporsi anche quest'anno.

Il sindaco Roberto Dipiazza è in attesa dell'insediamento del prefetto che succederà a Pietro Signoriello per «attivarsi immediatamente e studiare un piano per gestire il fenomeno nei prossimi mesi». L'attenzione sarà mantenuta alta, ma la sensazione generale è, al mo-

mento, di un generale miglioramento. L'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti riferisce di poco più di 3.200 arrivi (fino a fine maggio) nel 2025, a fronte di 3.600 arrivi nel 2024 (e il doppio nel 2023): calo dettato «anzitutto dal ripristino dei controlli alle frontiere», afferma l'esponente dell'esecutivo Fedriga, rilanciando poi la proposta – soste-

nuta dal governo – di controlli misti tra Italia, Slovenia e Croazia ai confini extra Schengen. «La percezione – così Roberti – resta quella di un miglioramento, con meno persone in strada»: risultato di un sistema che nell'ultimo anno è sembrato funzionare anche grazie all'entrata in funzione del Cas di Campo Sacro e il prosieguo di trasferimenti della Prefettura. Molto più complessa la situazione in Porto Vecchio, dove continuano a trovare riparo migranti in transito o in attesa di completare le procedure di asilo: una zona vastissima, impossibile da interdire. I prossimi cantieri nello scalo, sostiene Roberti, «potrebbero consentire di monitorare meglio l'area, posto che si renderà indispensabile procedere con

nuovi sgomberi». L'assessore comunale alla Sicurezza Caterina de Gavardo annota come «attendiamo l'arrivo del nuovo prefetto per portargli immediatamente la voce dei cittadini: la Polizia locale è presente ogni giorno in piazza Libertà e fa passaggi regolari in Porto Vecchio, ma fondamentali sono stati i controlli ai confini». Con l'estate, «l'attenzione – dice – va tenuta ancora più alta».

Il sistema ha retto per tutti questi mesi, con continui trasferimenti che hanno consentito di mantenere un certo numero di posti liberi nei due Cas di Casa Malala e Campo Sacro. Le associazioni rilevano tuttavia la situazione paradossale per cui, nonostante questa disponibilità, alcune decine di migranti dormano comunque per stra-

da. Per il presidente di Ics Gianfranco Schiavone «negli ultimi mesi i tempi di ricezione delle manifestazioni di volontà di chiedere asilo da parte della Questura sono peggiorati, con punte d'attesa anche di settimane per accedere agli uffici per alcune nazionalità: fatti documentati da Ics di cui la Questura è a conoscenza». Nell'attesa il richiedente asilo, denuncia Schiavone, «non è trattato come tale, ma sopravvive solo grazie alle associazioni». Pur dando atto di un miglioramento rispetto all'estate scorsa, «ciò che è allarmante – conclude – è il perdurare di disfunzioni alle quali le istituzioni non pongono rimedio anche se sarebbe agevole».

F. C.

LA ROTTA BALCANICA

«Flussi imprevedibili, coordinarsi per rispondere»

«Per un lungo periodo – così il questore di Trieste Lilia Fredella – mi sono occupata di flussi migratori al sud dell'Italia: così come questi sono influenzati dalle condizioni del mare, la rotta balcanica

che approda a Trieste è influenzata dalle dinamiche delle nazioni che attraversa nel suo percorso». Il flusso di arrivi in città, quindi, non può che essere «imprevedibile» e «mai costante», e non è possibi-



le parlare di «miglioramento» del fenomeno, che anzi resta «importante, lo dimostrato le misure adottate a livello nazionale, come i controlli in area Schengen». Quello su cui è possibile operare è «la nostra risposta nella gestione degli arrivi: in questi anni – così Fredella – è

stata assimilata una conoscenza del fenomeno tale da sviluppare attività della Prefettura, delle forze dell'ordine e delle strutture che si occupano di accoglienza e sostegno che, coordinate, ci consentono di gestire i numeri in modo coerente e all'interno di canoni ben definiti».

L'ingresso alla città tra degrado e rilancio



lavorare ogni mattina molti rifiuti FOTO SILVANO

ne e sicurezza pubblica». In quanti dormono nei magazzini di Porto Vecchio? «Poche decine. Il dato certo è difficilmente inquadrabile». Come operate in un'area così vasta? «Con un costante servizio non solo di monitoraggio delle presenze, ma anche di valutazione delle situazioni. In molti casi si tratta di persone che davvero non sanno dove andare e attendono le pratiche, ma possono esserci anche presenze problematiche. In questi casi facciamo interventi mirati». Prevedete una nuova operazione di sgombero? «I numeri oggi non sono tali da motivare uno sgombero, ma il tema è sempre sul tavolo. Desta preoccupazione sapere che ci sono persone che dormono in stabili abbandonati, con il rischio che cada loro qualcosa in testa. Una tale operazione dovrà in ogni caso essere strutturata, comprendere il ricollocamento delle persone e la messa in sicurezza dell'area». —

Il doppio volto dell'area che tra poco più di 48 ore verrà animata dalle luci del Cirque du Soleil. La zona continua ad attrarre investimenti importanti, ma al centro tornano giacigli e rifiuti

Mille metri tra sushi e cocktail al piano terra di palazzo Panfili

IL FOCUS

Laura Tonerò

Tra poco più di 48 ore la zona di piazza della Libertà, con la prima del Cirque du Soleil, si trasformerà nell'ombelico di Trieste. Star mondiali, luci, musica, acrobazie, applausi ed emozioni faranno da volano alla trasformazione che la piazza a due passi dal mega tendone issato dietro al Silos sta restituendo.

Lì, infatti, stanno piovendo altri importanti investimenti privati, con l'apertura anche del più importate ristorante giapponese della regione: si chiamerà Prunus («il ciliegio» in giapponese) e occuperà mille metri quadrati. Una novità che arriva dopo l'avvio del recupero di palazzo Kalister, l'apertura di Befed e l'ammmodernamento dell'ex hotel Impero.

Dunque, in quella sorta di anello che racchiude la piazza si accendono altre luci, ma al centro, ai piedi della statua dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, restano le ombre. Alle 7 del mattino, mentre gli operai impegnati nei diversi cantieri che insistono sulla piazza sono già all'opera, al centro, nell'area verde che il Comune nell'ultimo anno ha risistemato, il personale della Its Ecologia è costretto a pulire fiumi di urina e deiezioni, avanzi di cibo, im-



In alto palazzo Panfili, in basso il cantiere al piano terra e un rendering di come sarà Prunus FOTO SILVANO



mondizie. I bivacchi dei migranti, con la bella stagione, sono tornati a popolare quello spazio.

Due volti della stessa piazza. Che da un lato, complice il progetto del Porto Vecchio, la posizione all'ingresso della città, la disponibilità ancora fino a oggi di fori commerciali molto ampi, at-

tira investimenti che puntano a renderla un'area attrattiva per triestini e turisti. Dall'altro invece continua a restare luogo di riferimento dei migranti. Una scelta, quella di chi arriva dalla rotta balcanica, dettata, va detto, non solo dalla vicinanza con la Stazione ferroviaria, ma anche dal fatto che lì ar-

rivano gli aiuti delle associazioni e intorno ci sono le realtà alle quali possono fare riferimento: dal centro diurno al nuovo Spazio 11 di via Udine, fino al dormitorio di via Sant'Anastasio.

Guardando invece agli investimenti, quello che coinvolgerà il piano terra di palazzo Panfili è uno dei più

importanti degli ultimi anni nel settore dei pubblici esercizi, e certamente attirerà molti clienti.

I lavori per realizzare il ristorante giapponese Prunus sono già cominciati – progettazione e direzione dei lavori è stata affidata allo studio del professionista triestino Alessandro Zerbo – e coinvolgono tre fori commerciali che la società Mapam srl di Chandang Zhao ha preso in locazione: quello di proprietà di Unicredit che anni fa ospitava un'agenzia dello stesso istituto bancario, oltre ai locali dell'ex pizzeria Capriccio e quelli di un negozio di casalinghi di proprietà di privati. Si tratta, come dicevamo, di mille metri quadrati al piano terra tra corso Cavour, piazza Libertà e via

Un'altra novità in arrivo dopo Befed e il futuro rilancio di palazzo Kalister

Nello spazio verde gli operatori ecologici costretti ogni giorno a pulizie straordinarie

Ghega. Per la stessa società si tratterà del secondo ristorante, dopo quello aperto a Salerno, a insegna Prunus.

La proposta del menù, tra sushi e cocktail, sarà di fascia medio-alta. Il cantiere per ora sta provvedendo a unire i diversi locali, e demolire le strutture che servivano alle attività precedenti, portando pian piano a nudo gli interni. Così da consentire a chi si occuperà degli impianti di poter iniziare a operare. Si stima serviranno circa sei mesi di lavori. Quindi, se tutto fila liscio, per fine anno anche su quell'area della piazza si accenderanno nuove luci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A BARCOLA VICINO AI CIRCOLI SPORTIVI

Baracche di fortuna rifiuti e resti di falò lungo il Terrapieno

Ugo Salvini

Baracche alzate con pezzi di legno e plastica raccolti sul posto. Avanzi di pasti di fortuna, consumati sugli scogli, lasciando sulla spiaggia una triste esposizione di cartoni per la pizza e barattoli di ogni tipo. Qua e là pietrisco annerito da fuochi accesi per riscaldare pie-

tanze e per asciugare indumenti e stracci lavati con l'acqua di mare. È questo il drammatico panorama che si offre a chi si dovesse avventurare lungo il lato del Terrapieno di Barcola che guarda verso la città. Superato il virtuale confine che segna la fine dell'area che ospita gli storici circoli che si dedicano agli sport del mare, dalla So-

cietà velica di Barcola e Grignano, culla della Barcolana, al gruppo di windsurf e sup del Circolo aziendale dell'Autorità portuale, fino al Club del gommone, si arriva in una sorta di terra di nessuno. Catalogata peraltro come «interdetta al passaggio», quella lingua di terra che si prolunga in parallelo al viale alberato che porta al centro di Barcola, a poche decine di metri dal park Bovedo, sta diventando meta di fortuna per migranti, senz'atetto, disperati. Nessuno sa quanti sono, da dove vengano, ma le testimonianze sono molteplici. Le riassume Giampiero Dell'Agata, consigliere comunale che vive in strada del Friuli e va periodicamente a perlustrare la zona. «Ho avvisato le autorità competenti – spiega – ma,



I resti dei bivacchi segnalati dal consigliere Giampiero Dell'Agata

oltre a sentirmi confermare che la zona è interdetta a tutti, non vedo passi concreti. Abbiamo verificato che ci sono varchi nelle recinzioni metalliche che separano i circoli dalla boscaglia spontanea che, negli

anni, si è sviluppata sul Terrapieno. Segno evidente – aggiunge – che le persone che vivono in quell'area, con la complicità dell'oscurità, entrano nelle sedi dei vari gruppi dove possono trovare materassi,

asciugamani, attrezzi». Uno dei rischi maggiori è rappresentato dai possibili incendi: «Se malauguratamente – aggiunge Dell'Agata – uno dei fuochi che queste persone accendono dovesse estendersi, magari in una giornata calda e secca, andrebbe a fuoco anche l'amianto che sappiamo essere diffuso nella zona e si potrebbe originare una nube tossica». È noto infatti che il Terrapieno negli anni Settanta e Ottanta ebbe la funzione di discarica, perciò nei vari strati del terreno si possono trovare quantitativi di rifiuti inquinanti. Il Terrapieno, a livello progettuale, dovrebbe diventare la sede della futura Cittadella dello sport. Ma intanto è potenziale fonte di disastri ambientali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT DELLA POLIZIA LOCALE



Nella foto qui sopra, la conferenza stampa di ieri sull'attività della Polizia Locale: da sinistra il vice comandante Paolo Jerman, l'assessore Caterina de Gavardo e il comandante Walter Milocchi. A destra, in alto gli agenti impegnati nei rilievi del mortale dello scorso gennaio in viale Miramare; sotto un controllo antidroga del nuovo agente a quattro zampe Conan, new entry del comando FOTO MASSIMO SILVANO

Duemila incidenti all'anno Denunciati ventisei pirati

Almeno un caso al giorno di conducenti che danneggiano beni altrui e scappano
Il comandante Milocchi: «Troppi decessi, la prima causa resta la distrazione»

Maria Elena Pattaro

Quasi duemila incidenti in un anno, di cui 11 con esito mortale. E 26 pirati della strada denunciati per omissione di soccorso, la condotta più grave di una pratica purtroppo molto diffusa, ovvero scappare dopo un incidente, senza presentare soccorso. Ma c'è poi anche chi provoca danni a veicoli e beni altrui o all'arredo urbano, e scappa. A Trieste succede almeno una volta al giorno: sono 368, infatti, i fuggitivi in auto, moto o scooter sanzionati dalla Polizia Locale negli ultimi dodici mesi. Distratti e indisciplinati alla guida. È questo il ri-

tratto che emerge scorrendo il report del Comando di via Revoltella, diffuso ieri, in occasione del 163esimo anniversario di fondazione del Corpo – ora armato – che da un mese sta sperimentando tre importanti novità. Ovvero: servizio h24, la presenza di un'unità cinofila e il progetto "Rioni sicuri". Il grosso dell'attività degli agenti rimane la sicurezza stradale: più di 65 mila infrazioni in un anno; che si traduce in una media di 180 persone multate ogni giorno.

SICUREZZA STRADALE

I dati (relativi al periodo compreso tra il 1° maggio 2024 e il

30 aprile scorso) parlano di 1.937 incidenti, di cui 11 mortali e 765 con feriti. I più vulnerabili sono i pedoni: 179 sono stati investiti, praticamente uno ogni due giorni. Sono invece 33 i sinistri che hanno coinvolto ciclisti. «Troppe vittime, nonostante le campagne di sensibilizzazione e i controlli – commenta il comandante della Polizia Locale Walter Milocchi –. La prima causa rimane la distrazione, a cui in alcuni casi si è unita l'esuberanza sulle due ruote». La disattenzione è spesso legata all'utilizzo del cellulare, una condotta che il nuovo Codice della strada punisce con il ritiro immediato

della patente. Sono state 629 le violazioni accertate negli ultimi dodici mesi. Un'altra pessima abitudine dura a morire riguarda il mancato uso della cintura, che ha fatto scattare 783 sanzioni. Tanti i conducenti pizzicati con la revisione scaduta o senza assicurazione: 2.067 in un caso, 766 nell'altro. Sono 69 le denunce penali per guida in stato di ebbrezza; 21 quelle per documenti falsi esibiti dai conducenti.

VEICOLI RIMOSI

I parcheggi selvaggi si confermano un tasto dolente della viabilità triestina: pioggia di multe per i veicoli posteggiati

in spazi proibiti. In particolare: 6.197 sul marciapiede; 3.727 sulle fermate del bus; 1.509 sulle strisce pedonali; 1.271 in seconda fila; 6.058 sugli stalli di carico/scarico delle merci e 511 sui posti riservati alle persone disabili, tanto per citare le voci più clamorose. Per un totale di 2.607 veicoli rimossi, in media 7 al giorno.

LOTTA AL DEGRADO

Un altro fronte di forte impegno è stato la lotta al degrado urbano, specialmente quando erano in vigore le "zone rosse" istituite dal Prefetto: 5 le persone allontanate a fronte di oltre 3.500 identificate, mentre i Dapo sono stati 443. Stretta anche sui comportamenti incivili: 38 persone sono state sanzionate perché urinavano per strada, 109 perché bivaccavano. E ancora: multe a 171 mendicanti, a 95 ubriachi molesti e a 54 parcheggiatori abusivi. Un alleato prezioso, nel contrasto al degrado e allo spaccio, si sta rivelando Conan, l'agente a quattro zampe che da qualche settimana affianca gli operatori in divisa.

ALLOGGI TURISTICI

Sotto la lente anche gli alloggi

turistici destinati agli affitti brevi. Tre le realtà abusive rilevate e segnalate alle autorità competenti. Si tratta di appartamenti messi in affitto in zona semi-centrale senza che i proprietari fossero muniti del codice identificativo previsto dalla legge. Altri invece sono stati sanzionati per non aver comunicato alla questura i dati dei propri ospiti. L'attività della Polizia locale è sempre più articolata, anche in termini di polizia giudiziaria: 132 indagini, 100 informative alla Procura per reati da Codice rosso, 30 arresti, 105 sequestri di droga e 270 persone denunciate. Rilevanti anche i risultati raggiunti dal Nucleo polizia ambientale, con 103 denunce per reati ambientali.

NUOVE LEVE

Oggi si chiudono le iscrizioni al bando per l'assunzione di 19 nuove leve. «Entrare nella nostra polizia locale significa far parte di un Corpo molto ben organizzato e guidato - ha concluso l'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo -. Un Corpo che tutti i giorni dà prova del massimo impegno per la sicurezza dei cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO SULL'ASILO ALL'EX POLSTRADA

Famulari: «Sul nido di Roiano la giunta non attui scorciatoie»

La delibera per la concessione a privati dell'asilo nido di Roiano è bloccata in Consiglio comunale ormai da quasi un anno – con la nuova struttura all'ex Polstrada pronta, ma tuttora chiusa e inutilizzata – e tra i partiti di centrosinistra si inizia pertanto a temere che la giunta Dipiazza voglia tentare il colpo di mano, "aggiutando" l'Aula per approvare in altri termini una misu-

ra per esternalizzare la gestione della struttura per l'infanzia.

«Qualunque decisione riguardi le strutture educative cittadine deve passare attraverso il vaglio del Consiglio comunale, senza nessuna scorciatoia di tipo "tecnico"», chiarisce con fermezza la vicepresidente dell'Aula e consigliera del Pd Laura Famulari (anche responsabile Diritti, sociale e welfa-

re del Pd regionale), rilevando peraltro il mancato inserimento del nido di Roiano nelle disponibilità delle graduatorie provvisorie degli asili nido da parte del Comune. «Il tempo che la giunta sta facendo scorrere per l'approvazione della delibera per l'asilo nido di Roiano – sostiene la dem – lascia molto perplessi e fa sorgere dubbi su come si intenda gestire l'imbarazzante que-



La struttura del nuovo asilo nido all'ex Polstrada di Roiano LASORTE

stione della privatizzazione».

Tema che, come ricorda Famulari, non ha mancato di creare delle spaccature all'interno della maggioranza, con Fratelli d'Italia che

ha recentemente preso le distanze dalla dibattuta scelta di affidare a privati la struttura, motivando la delibera con l'indisponibilità di risorse per assumere personale educativo e tirando in

ballo Lega e Forza Italia.

«In ogni caso – continua la consigliera di opposizione – va subito sgomberato il campo da ogni ipotesi o tentativo di indurre dirigenti e funzionari a "togliere le castagne dal fuoco" alla giunta, bypassando i rappresentanti dei cittadini e delle cittadine». Per Famulari «la confusione politica e le divisioni del centrodestra hanno conseguenze evidenti sull'amministrazione come si vede nel caso dell'ovovia, delle pezze improvvisate al piano parcheggi e – aggiunge la dem – di questo asilo che continua colpevolmente a essere sottratto alle famiglie». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

I rapinatori armati di cinghia patteggiano 2 anni di reclusione

I ventenni Benkhelifa e Antic la notte della Barcolana avevano picchiato a sangue tre coetanei per derubarli. Era successo sulla scalinata di Santa Maria Maggiore

Gianpaolo Sarti

Due anni e ventisei giorni di reclusione alla coppia di giovani ritenuta responsabile della brutale rapina messa a segno la notte della Barcolana, quella dello scorso 12 ottobre, nelle vicinanze della scalinata che porta alla chiesa di Santa Maria Maggiore.

Si tratta dei ventenni Tarek Benkhelifa e Mattia Antic, entrambi nati a Trieste da famiglie di origine straniera, una algerina e l'altra serba. I due, difesi dagli avvocati Antonio Regazzo (l'imputato Benkhelifa) e Sara Pecchiari (l'imputato Antic), hanno patteggiato la pena davanti al gup Marco Casavacchia.

Con la complicità di un minore avevano picchiato a sangue e tentato di derubare tre coetanei. Ma erano stati arrestati grazie a una meticolosa indagine del Nucleo di polizia giudiziaria della Polizia locale diretta dal pm Maddalena Chergia.



La scalinata di Santa Maria Maggiore, teatro della rapina FOTO SILVANO

Gli investigatori avevano analizzato video, monitorato i canali social dei sospettati e sentito alcuni testimoni, cioè altri coetanei. Gli indagati erano stati rintracciati anche grazie ad alcuni tatuaggi visibili nei frame delle telecamere. Il gip Luigi Dainotti all'epoca dei fatti aveva firmato un mandato di cattura.

Dovranno rispondere anche di altre tre aggressioni commesse a giugno di un anno fa

I fatti sono stati accertati nelle indagini. Sono circa le quattro di notte quando succedeva l'immaginabile: le tre vittime vengono inizialmente avvicinate con una banale scusa, quella di una sigaretta. Poi i rapinatori prendono di mira uno dei ragazzi. Lo inseguono e lo circondano mentre si sta accingendo a salire sulla sua

auto per rientrare a casa.

È Benkhelifa ad agire per primo. Si sfilava la cintura dei pantaloni e colpisce il giovane più volte al viso e in testa con la fibbia metallica, mentre gli altri due lo tengono fermo. Gli amici dell'agredito si accorgono di cosa sta accadendo e intervengono cercando di soccorrerlo, ma Benkhelifa si scaglia pure su di loro con la cintura e li prende a calci e a pugni. Il pestaggio continua anche quando i giovani sono per terra.

La banda quindi intima le tre vittime a consegnare i portafogli. I rapinatori li afferrano, guardano dentro, si rendono conto che sono vuoti, li buttan via e se ne vanno. I tre giovani sono insanguinati e sotto choc.

In ospedale a uno dei tre ragazzi verrà riscontrata la frattura al naso con una prognosi di 25 giorni. Gli altri accusano vari dolori al corpo e alla testa dovuti a molteplici traumi, lacerazioni e contusioni.

I due imputati hanno alle spalle altri precedenti, tra cui tre rapine con lesioni commesse prima di questo fatto, cioè la notte del 22 giugno. Per questo episodio ieri il giudice Casavacchia ha rinviato l'udienza a luglio per definire il patteggiamento.

Benkhelifa e Antic, inoltre, in passato avevano beneficiato del "perdono giudiziale" emesso dal Tribunale dei minori di Trieste: Antic per furto aggravato, Benkhelifa per violenza sessuale su una ragazzina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCHIANTO IN MOTO

Venerdì a Sgonico il funerale di Millo

Il funerale di Matteo Millo, il ventenne di Gaborizza deceduto nello schianto in moto lungo Strada del Friuli, sarà celebrato venerdì alle 11 nel piazzale davanti al Comune di Sgonico.

Il ragazzo sarà sepolto nel cimitero di Sgonico «come da suo desiderio di poter vivere sempre in Carso, vicino a tutti noi», fanno sapere i famigliari.

Millo era deceduto la sera di martedì 27 maggio a causa di un violento scontro con una Panda. Stando ai rilievi sul luogo dell'incidente compiuti dalle pattuglie della Polizia locale, il ventenne aveva sorpassato un'altra moto.

Il fascicolo è stato aperto dal pm Matteo Tripani che, come da prassi, ha indagato il conducente della vettura coinvolta nel drammatico sinistro per omicidio stradale.

Il Vespa, la squadra di Santa Croce in cui militava il giovane, si è subito stretta attorno ai genitori e al fratello. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

Nuova Leapmotor T03 tua a 59€ / mese

VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

LEAPMOTOR

A LEAP FORWARD

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bolli su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promo 15.500 € Anticipo 6.144 €. Importo Totale del Credito 9.627,13 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 11.635,44 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 1.462,74 €, spese di incasso mensili 3,5 €, Importo sostitutivo sul contratto da addebitare sulla prima rata di 25,06 €. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 59 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 9.544,3 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,39%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo per contratti stipulati fino al 30/06/2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: Fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR

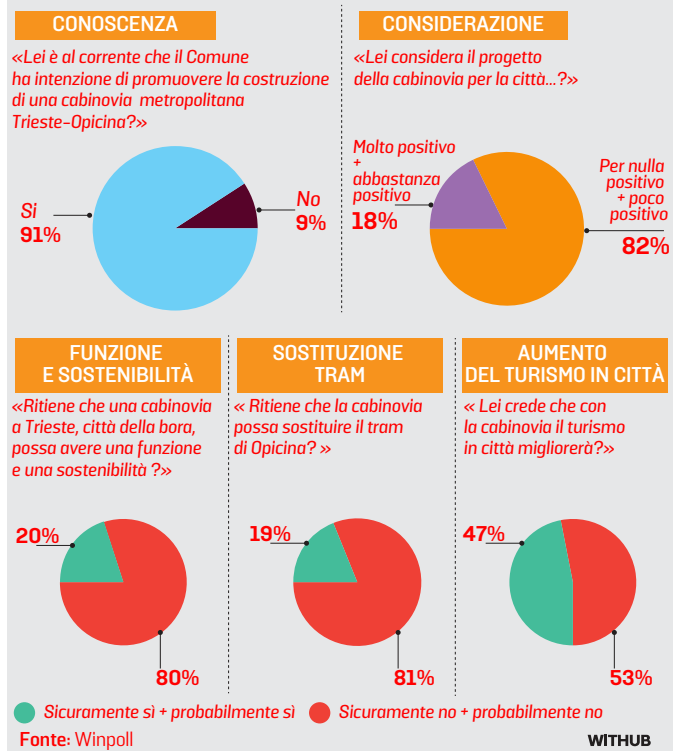
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387

PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 Tel. 0481/411176

IL SONDAGGIO SULLA CABINOVIA: LE RISPOSTE DEI GIOVANI



Il prototipo della cabina Leitner in piazza della Borsa. A destra, dall'alto, Samuel Postiglione, Sara Merlin e Joel Giangrande



Nel sondaggio lanciato dal gruppo Nem sul gradimento del progetto i più critici sono gli under 30 «La città ha altre necessità». Qualche voce fuori dal coro: «Collegamento green con il Carso»

Ovovia, no da 8 giovani su 10 «E un'opera fatta per turisti»

LE OPINIONI

Lorenzo Degrassi

Solo il 18% degli under 30 sostiene che la cabinovia che dovrebbe unire il centro di Trieste al Carso, se verrà realizzata, sarà un fattore positivo per la città. È quanto emerge dal recente sondaggio realizzato da WinPoll per conto del Gruppo Nem - che edita anche Il Piccolo - e pubblicato su queste pagine. Un risultato che evidenzia un consenso molto basso tra i più giovani, tendenzialmente più attenti e sensibili sui temi verdi e della sostenibilità, e che contrasta con le spinte politiche e

istituzionali che continuano a presentare l'opera come un volano per la mobilità cittadina. Dal sondaggio emerge innanzitutto il dato significativo riguardante la conoscenza del tema: ben il 91% degli under 30 sostiene di conoscere il progetto. Una percentuale che contrasta la vulgata corrente che vuole i giovani disinformati sui temi di attualità. Ma i giovani invece si informano, seppur a modo loro. «Di certo non mi azzarderei a iniziare un dibattito tecnico sul tema - premette Elisa Lisi, studentessa triestina di Lettere moderne -; forse i social non sono il mezzo più adeguato, però cerco di essere aggiornata almeno per quanto riguarda i temi che riguardano la mia città».

Secondo Elisa la questione ambientale è quella da tenere principalmente in considerazione quando si parla di questo progetto. Se però si parla di turismo: «quale migliore esperienza può vivere un visitatore in città se non attraverso il Tram di Opicina? - si chiede retoricamente -. Rappresenta un mezzo alternativo pur se un po' più lento». Samuel Postiglione è all'ultimo anno del liceo e vive nella periferia est della città ma anche lui ha ben chiaro di cosa tratta il progetto. «La cabinovia è un'opera della quale andrebbero a beneficiare soprattutto i turisti - spiega - mentre per i cittadini di Trieste sarebbe pressoché inutile; comporterebbe un enorme spreco di denaro

pubblico, quando Trieste dal punto di vista della mobilità ha altre necessità».

Sempre secondo il sondaggio, solo 2 giovani su 10 ritengono che l'opera sia sostenibile da un punto di vista ambientale. Così Sara Merlin, universitaria a Trieste proveniente dalla provincia di Padova. «Sicuramente il fattore ambientale incide molto fra noi giovani, ma brucia anche sapere che potrebbero venire investiti i soldi europei e governativi in questo modo, quando ci sono altri progetti che potrebbero avere la precedenza. Penso ad esempio a collegamento più rapidi fra Trieste e il Fvg con il resto d'Italia o, rimanendo in città, con infrastrutture stradali o collega-

menti migliori con autobus o tram». Di opinione uguale e contraria è Gabriele Russo, 29enne che lavora nell'ambito della comunicazione. Per lui la cabinovia rappresenterebbe la realizzazione di un «sogno di bambino». «Ricordo quando da piccolo andavo al mare ai Topolini e, guardando verso Monte Grisa, ragionavo su quanto sarebbe stato bello avere un impianto che in poco tempo mi riportasse a casa sull'altipiano. È un'infrastruttura che comunque esiste anche in altre città - aggiunge - penso per esempio alla cremagliera di Bergamo o alla cabinovia di Barcellona». Cabinovia sì, dunque, ma con alcuni accorgimenti. «Così com'è progettata attualmente - ricorda - è facilmente attaccabile. Dovrebbe avere almeno una stazione in più, ad esempio per facilitare chi va a lavorare alla Sissa di via Bonomea, e dovrebbe terminare a Monte Grisa e non concludersi a Campo Romano nel «nulla»».

Joel Giangrande ha 22 anni ed è agente immobiliare da quando ne ha 18. E anche lui ha le idee molto chiare sul tema. «Quest'opera credo sia importante per tutti i

tessuti sociali della città - spiega - per l'immobiliare come per chi investirà in futuro in città». Il suo è un punto di vista improntato molto sul turismo. «Che non è quello ad esempio di Venezia - ammonisce - e non deve diventarla. Chi investe qua lo fa perché vuole privacy e tranquillità e non è lo stesso di chi compra casa a Milano o a Venezia. Per queste persone sarebbe perfetto trovare

Gabriele: «Era il mio sogno da bambino, ma servirebbero vari accorgimenti»

un modo rapido e green con il quale spostarsi tra il centro città e il Carso».

Stesso concetto che può valere per il triestino che potrà, sempre secondo Joel, grazie alla cabinovia «riscoprire quella tranquillità e quella vivibilità un po' perduta. Io sfido chiunque abiti in centro o anche in periferia a non vedere in modo positivo il fatto di poter andare in Carso senza spostare la propria automobile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

A Haifa c'è una «gemella». Ma le cabine sono vuote

LIVIO SIROVICH

Giorni fa, per salire all'università di Haifa (città del nord di Israele, ndr) ho preso la cabinovia che collega la stazione dei treni e degli autobus e l'uscita da una superstrada alla zona residenziale alta della città. L'impianto, costruito dalla Doppelmayr, ha caratteristiche simili alla futura, discussa, cabinovia di Trieste. Le cabine viaggiavano desolatamente vuote e pare che lo siano quasi sempre.

Terminato nel 2021, l'impianto era rimasto inutilizzato per quasi un anno a causa di un preteso aumento dei costi di circa 20 milioni di euro e perché non era stato possibile trovare un gestore privato, che si assumesse il rischio di impresa. È stato inaugurato solo nell'aprile del 2022, dopo che ci si è rassegnati ad affidarlo alla Cable Express Ltd inserita peraltro nel trasporto pubblico (Gruppo Afifi). Delle perdite si fa carico lo Stato.

La cabinovia ha una po-



La cabinovia di Haifa (Israele), ribattezzata «elefante bianco» dai cittadini per indicare una struttura bella da vedere ma inutile e dispendiosa



tenzialità di 2.880 passeggeri all'ora, stando alle informazioni reperibili nel sito cablexpress.co (4.500 stando alle informazioni fornite

sul posto). Diciamo prudentemente circa 3 mila all'ora, e rimane attivo 18 ore al giorno, quindi con una potenzialità di circa 54 mila

passeggeri al giorno. A fronte di questa cifra, dall'inaugurazione a oggi l'impianto ha trasportato in media solo 1.160 passeggeri al giorno.

Cinquantaquattromila sperati, 1.160 viaggiatori: un dato che da solo fa capire quanto le speranze pre-progetto fossero sganciate dalla real-

tà. Il ricavo giornaliero della vendita dei biglietti sarebbe di circa 5 mila euro al giorno, rispetto a spese di gestione di circa 50 mila euro al giorno per il solo personale e fornitura elettrica (va però detto che l'impianto di Haifa ha due stazioni intermedie in più rispetto a Trieste), senza ovviamente considerare l'ammortamento della costruzione dell'impianto.

Tant'è che il gestore lo chiude in tutti i giorni non lavorativi. Quando l'ho usato io, era il primo giorno di funzionamento dopo tre di chiusura (il sabato più una festa religiosa).

La sproporzione tra le potenzialità della cabinovia e il suo uso reale e il bilancio economico sono tali che nel lessico cittadino di Haifa le è stato assegnato un nomignolo ridanciano ebraico, che, trascritto in lettere latine, fa «Pil Lavan», «elefante bianco», una cosa bella da vedere, che però non serve a niente e fa spendere. —

Dal 2001 i quattro dipinti si trovavano nei depositi della Soprintendenza, dove sono stati oggetto di studio e restauro

Le opere di Massimiliano d'Asburgo restituite alla collezione di Miramare

L'INAUGURAZIONE

Roberta Mantini

Quattro opere appartenenti alla collezione privata di Massimiliano d'Asburgo sono tornate finalmente al Castello di Miramare. I quattro dipinti sono rimasti per una serie di eventi, a partire dal 2001, nei depositi della Soprintendenza, a Palazzo Economo, dove sono stati restaurati e studiati a fondo. Nel gennaio di quest'anno il Museo del Castello di Miramare ha chiesto la restituzione e da ieri sono tornati visibili al pubblico in una nuova installazione. «Le collezioni non si spezzano», ha esordito Andreina Contessa, direttrice del Museo storico e del Parco del Castello di Miramare. «È un momento che aspettavamo da tempo – ha aggiunto – perché queste opere apportano anche un discorso molto importante di ricerca sul museo e soprattutto sulla figura di Massimiliano. Restituirle al loro contesto originario significa riscoprire anche la passione dell'arciduca come collezioni-

sta eclettico». I dipinti, «Il Gusto», «L'Odorato», «Testa di vecchia» e «Ritratto maschile», raccontano le due anime della raccolta di Massimiliano: da un lato, gli acquisti sul mercato antiquario, con l'intento di rappresentare le scuole pittoriche italiane, in particolare quella veneziana; dall'altro, l'eredità di famiglia, attraverso opere provenienti dalle raccolte asburgiche. Le prime due tele, «Il Gusto» e «L'Odorato» appartengono a un ciclo seicentesco dedicato ai Cinque Sensi, attribuito a Johann Heinrich Schönfeld. Erano parte del patrimonio privato degli Asburgo, e Massimiliano le portò con sé a Miramare, scegliendole tra le più significative. Le altre due opere, «Testa di vecchia» e «Ritratto maschile», di scuola veneta, furono acquistate per arricchire la quadreria personale che l'arciduca stava costruendo nel castello, seguendo un progetto coerente e colto. «I quadri raccontano due modi che Massimiliano aveva di costituire la sua quadreria – ha spiegato Alice Cavinato, responsabile delle Collezioni del Museo – non rac-



In alto la mostra allestita con i quattro dipinti e in basso un momento dell'inaugurazione FOTOFRANCESCO BRUNI

coglieva solo per estetica, ma per costruire un repertorio delle migliori scuole pittoriche italiane, puntando in particolare sulla tradizione rinascimentale e barocca, in linea con le teorie artistiche sviluppate a Vienna tra Settecento e Ottocento». Lo studio delle opere ha permesso di ricostruire la provenienza e i vari passaggi all'interno del castello dall'antica Galleria alla Sala del Trono, fino alla rimozione e al deposito. Una ricerca meticolosa ha coinvolto inventari, corrispondenze d'epoca e documenti d'archivio, oltre ad approfondimenti tecnico-scientifici sulle tele stesse. Questo lavoro ha consentito anche di ritrovare, o meglio di identificare, le altre tre tele del ciclo dei Cinque Sensi, attualmente conservate tra Salisburgo, Zurigo e la Francia grazie ad un'indagine internazionale che restituisce dignità e completezza a una collezione da troppo tempo dimenticata. La presentazione della restituzione è stata accompagnata da un video-documentario di dieci minuti che ripercorre le fasi che hanno consentito di ricostruire tutti i passaggi della storia dei dipinti e le loro collocazioni nel castello attraverso fotografie delle sale, documenti e una sorta di mappa del posizionamento delle singole opere sulle pareti. Ieri, al termine del video è stato spento l'imponente lampadario della Sala Rosa dei Venti e, accompagnate da un applauso, sono state illuminate le quattro opere che finalmente sono state visibili in tutta la loro bellezza. —



TOYOTA PROACE MAX

OGNI PROFESSIONE CONTA



TUO DA **€ 23.500**

PER TUTTI I CLIENTI CON PARTITA IVA

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Toyota PROACE MAX Van 2.0D 120 CV M/T L2H1 3.3 S Business. Prezzo di listino € 33.300. Prezzo promozionale € 23.500. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con Bonus Toyota (pari a € 9.800) (esclusa I.R.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U. ex DM n. 82/2011 di € 3.65 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2025, per vetture immatricolate entro il 30/06/2026, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a Clienti Business ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. I veicoli "Toyota PROACE" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [toyota.it](https://www.toyota.it). Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE MAX: consumo combinato 11,1 l/100 km, emissioni CO₂ 293 g/km, emissioni NOx 0,046 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina <https://www.toyota.it/clienti/garanzia-toyota-relax-plus/termini-condizioni>. La batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Toyota Relax Plus ma possono usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVI UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS* FINO AI 15 ANNI DELLA TUA AUTO



[carini-toyota.it](https://www.carini-toyota.it)



SIR OLIVER SKARDY

BIOGRAFIA LEGALIZZATA
DAL POETA VENESSIAN,
DAI PITURA FRESKA A OGGI

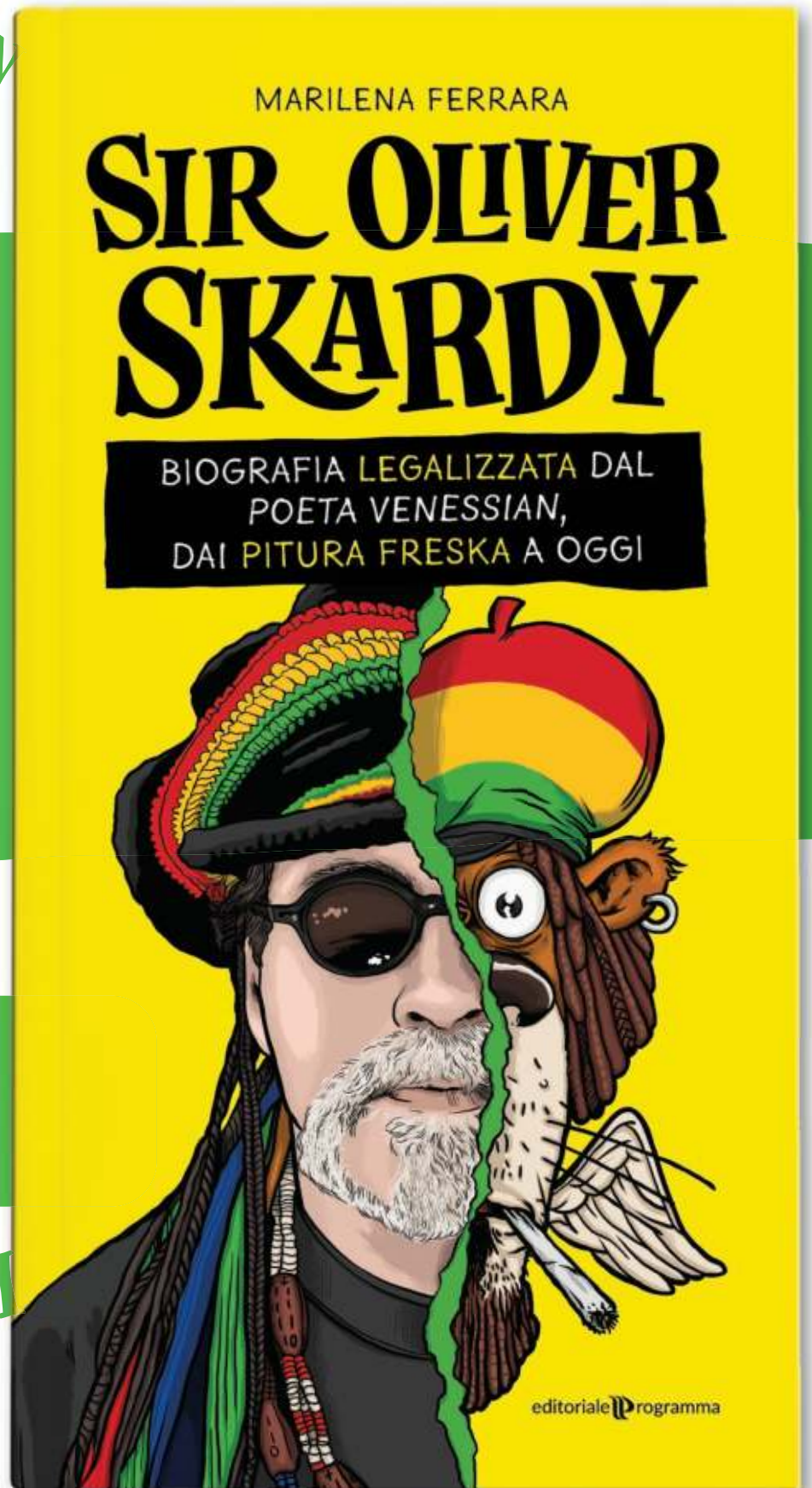
QUESTA È LA LEGGENDA DEL
PROFETA DEL REGGAE
VENESSIAN, IL SOLO E UNICO
SIR OLIVER SKARDY,
COME NON L'AVETE MAI
LETTA PRIMA.

FIDATEVI, NON SIETE PRONTI.



€ 9,90

oltre al prezzo
del quotidiano



**nord/est
multimedia**
in collaborazione con
editoriale programma

Dal 14 giugno in edicola con

il mattino di Padova **la tribuna** di Treviso **la Nuova** di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

IL FESTIVAL IN PROGRAMMA PER VENERDÌ E SABATO

Le note musicali delle fisarmoniche e i calici di Vitovska animano Prepotto

L'iniziativa enogastronomica coinvolgerà già dal mattino la piazzetta e le osmize Biscak, Gabrovec e Zidarich

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il fascino popolare della fisarmonica e i sapori e i profumi della Vitovska, emblema del Carso. È su questo inedito binomio che è improntata la prima edizione del Festival musicale enologico "Vitovska e fisarmonica", la manifestazione culturale ed enogastronomica che si svolgerà venerdì e sabato nel cuore di Prepotto, piccola frazione di Duino Aurisina e una delle patrie della Vitovska. L'appuntamento, organizzato dalla locale comunità, con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina, vedrà esibirsi nella piazzetta di Prepotto e ne-

gli spazi messi a disposizione dalle locali osmize Biscak, Gabrovec e Zidarich, ovviamente aperte per le degustazioni, una quarantina di raffinati suonatori di fisarmonica. «Uno strumento – spiega Zoran Lupinc, professore di fisarmonica – le cui radici sono saldamente legate alla storia di Trieste. La famiglia Ploner, che risiedeva appunto in città – precisa – si dedicò alla costruzione di fisarmoniche, in particolare diatoniche, cioè in grado, attraverso i tasti e i pulsanti, di riprodurre le scale musicali, fin dal lontano 1862». Accanto al Matika duet (fisarmonica e violoncello) e alle orchestre

Alamut e Gm Synthesis 4, ci sarà la prestigiosa presenza di una pluripremiata solista, la slovena Lara Fortunat. La giovane musicista che ha iniziato a studiare lo strumento già all'età di otto anni nella classe di Aleksander Ipavec, alla Scuola di Musica di Tolmino, per poi proseguire, sempre con Ipavec, alla Scuola di musica Glasbena Matica, ha partecipato per cinque volte al concorso internazionale Euritmia di Udine. Nel 2019 ha vinto il primo premio assoluto nella sua categoria e si è già esibita come solista al festival mondiale Harmonika di Gomirje. «L'occasione – riprende Lupinc – sarà



I promotori dell'iniziativa musicale ed enologica "Vitovska e fisarmonica" che animerà Prepotto

anche quella di approfondire la storia della fisarmonica, strumento che, in queste terre, spesso è stato elemento di unione fra i popoli. Non a caso – continua – ritroviamo nel tempo melodie pressoché identiche nelle varie località, che fanno da base a testi scritti nelle diverse lingue». In piazza verrà allestito un grande chiosco «dove – anticipa la responsabile della comunità locale Pia Ciacchi – tutti coloro che ci raggiungeranno potranno gustare pietanze tipiche locali e la Vitovska».

Molto semplice l'idea originaria: «Parlando fra di noi – racconta Ciacchi – abbiamo ritenuto opportuno organizzare una manifestazione dalla chiara impronta culturale, che favorisca però anche la convivialità, l'allegria, la riscoperta di antichi sapori. E così abbiamo pensato di fare della fisarmonica, tradizionale strumento popolare e di ampia diffusione, e della Vitovska, bandiera della viticoltura del Carso, l'emblema di un appuntamento che intendiamo perpetuare con cadenza

annuale». In questi giorni di vigilia l'intera comunità di Prepotto si sta impegnando per assicurare agli ospiti una perfetta accoglienza. «Siamo una cinquantina – testimonia la responsabile della comunità locale – e tutti sono all'opera in vista della due giorni del festival». Per l'occasione si potranno anche visitare le cantine locali di Zidarich e Škerk. Gli orari: venerdì dalle 11 alla sera, sabato dalle 10.30 a finire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MATTONAIA VENERDÌ E SABATO

Due serate per raccogliere fondi dopo il furto degli 8 mila euro

Gianpaolo Sarti

/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Il circolo culturale sloveno "Fran Venturini" ha deciso di organizzare a Mattonaia altre due serate di sagra, quelle di venerdì e di sabato, per raccogliere i fondi necessari a colmare il furto dell'incasso subito sabato sera. Lo rende noto il sindaco di San Dorligo della Valle Aleksander Coretti.

Era stata proprio la sua auto, una Fiat 500, a finire nel mirino dei ladri: i malviventi,

ti, come documentato dalle telecamere installate in prossimità del parcheggio vicino all'area adibita a sagra, avevano agito alle 23.38. Erano entrati nel posteggio a bordo di una Polo scura: uno era rimasto a bordo con il motore acceso, pronto per la fuga, mentre il complice aveva distrutto il vetro posteriore della vettura del sindaco riuscendo così ad aprire le portiere. E poi aveva preso una cassetta di legno in cui erano depositati i proventi della serata: 8 mila euro.

I ladri avevano commesso il furto davanti ad alcuni ragazzini che stavano giocando a pallone. Poi erano fuggiti.

Ma le telecamere avevano ripreso l'intera scena e quindi pure la macchina dei utilizzati dai malviventi per il colpo, così come il numero di targa.

I Carabinieri stanno ora indagando. Stando agli accertamenti fin qui compiuti, la vettura usata è riconducibile a una famiglia rom che vive in un campo nomadi vicino a



Il sindaco di San Dorligo della Valle Aleksander Coretti FOTO LASORTE

Udine. I militari dell'Arma, secondo quanto si apprende, sarebbero molto vicini a rintracciare i responsabili del furto. Con molta probabilità sono gli stessi che quella sera

in sagra a Mattonaia avevano rubato anche il portafoglio a due ragazzini.

Ieri mattina il sindaco Coretti ha ricevuto in Comune il maresciallo dei Carabinieri

ri: «Al momento – spiega il primo cittadino di San Dorligo della Valle – non ci sono novità sulle indagini. Speriamo che questi ladri vengano individuati il prima possibile. Io e tutte le persone che fanno parte del nostro circolo aspettiamo l'evolversi della situazione. Ciò che è accaduto alla nostra comunità – osserva il sindaco di San Dorligo della Valle – è veramente un fatto molto grave. Per questo motivo è stato deciso di riproporre la sagra anche questo fine settimana, cioè venerdì e sabato sera – conferma Coretti –, proprio per recuperare i soldi che sono stati rubati. Un altro weekend di sagra, infatti, non era previsto. Ma questa volta, in via eccezionale, i soci del circolo e il consiglio direttivo hanno pensato a questa iniziativa». —

MUGGIA

Danni per l'alluvione del 2019 Erogati i risarcimenti ai privati

Nei mesi scorsi si è concluso l'iter degli ultimi tre aventi diritto. Il sindaco Polidori: «Ritardo dovuto a disguidi con le pratiche, mi scuso personalmente».

Luigi Putignano / MUGGIA

Ristori per l'alluvione del 2019: i privati sono stati risarciti. A darne notizia è il Comune di Muggia, in una nota. La Protezione Civile aveva

già saldato direttamente alcuni aventi diritto, mentre nella primavera del 2024 la procedura è stata conclusa per i rimanenti, revoche incluse. A ottobre del 2024 la Protezione civile ha trasferito, inoltre, al Comune la somma complessiva di 2.075, 51 euro con la quale, a inizio dicembre, sono stati saldati gli ultimi tre aventi diritto.

Capitolo chiuso, quindi, almeno per quel che concerne

le richieste effettuate da privati e persone fisiche. «Le procedure si sarebbero potute concludere prima – rimarca il sindaco Paolo Polidori – ma purtroppo chi stava seguendo l'iter qualche anno fa non ha concluso in tempo tutte le pratiche. E di questo ritardo mi scuso personalmente. Di recente c'è stata però un'accelerazione, per la quale ringrazio il comandante attuale della Polizia loca-

le, Roberto Dellosto, che ha portato in dirittura di arrivo anche gli ultimi, e attesi, risarcimenti».

Infine non è mancata una stoccata finale del sindaco al capogruppo dem in Consiglio comunale e avversario nel corso delle amministrative del 2021, Francesco Bussani, che nei giorni scorsi sul Piccolo, relativamente alla questione legata ai ristori non pervenuti agli esercenti commerciali rivieraschi, aveva dichiarato che «sarebbe meglio che Polidori invece di perdere tempo sui social e in tv si dedicasse finalmente ai problemi reali dei suoi concittadini. Delle promesse vuote si era stufi già due anni fa».

Per Polidori «Bussani evi-

dentemente non riesce a fare più di una cosa al giorno. Anzi lui, e chi lo ha preceduto, ha pensato bene in passato di non farne nemmeno una, così non si rischiava di sbagliare. Io invece riesco a informare i cittadini sui social, e credo che questa trasparenza venga apprezzata, e contem-

I negozianti invece sono ancora in attesa: delibera sui ristori entro fine giugno

poraneamente porto avanti svariate altre cose. Magari una ne sbaglierò, ma forse le altre dieci le riesco a farle bene».

Se i privati si vedono finalmente risarcire i danni, le attività commerciali sono ancora in attesa. Gli esercenti che hanno subito danni durante l'alluvione del 2019 aspettano da oltre cinque anni e mezzo. Ora siamo all'ultimo miglio, stando alle dichiarazioni del primo cittadino: a breve anche i titolari dei negozi danneggiati dovrebbero ricevere i risarcimenti.

Polidori ha garantito che i soldi dalla Regione Friuli Venezia Giulia sono arrivati lo scorso 23 dicembre e che saranno pertanto disponibili dopo l'approvazione della relativa delibera nel prossimo consiglio comunale. L'Aula cittadina verrà convocata a breve, entro giugno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITRATTO

In ricordo del maestro e artista Giuliano Comelli, storico insegnante dell'Istituto d'arte Nordio

Non solo un insegnante e un collega sempre disponibile e professionalmente ineccepibile, ma anche quello che si usa chiamare un "Maestro" a tutti gli effetti. Così Giuliano Comelli è affettuosamente ricordato dai suoi colleghi dell'Istituto d'Arte Nordio di cui fu per decenni docente, attività che Comelli svolse al fianco di quella di artista, grafico e illustratore.

Scomparso lo scorso aprile, Comelli era stato prima un allievo dell'Istituto d'Arte Nordio - aveva seguito le lezioni di Riccardo Bastianutto - poi vi era rimasto come insegnante di laboratorio di pittura per più di un quarantennio, formando centinaia di allievi che trovavano in lui una guida competente e sicura.

La sua personalità gentile e collaborativa, la sua lunga esperienza prima come assi-



stente di Livio Schiozzi, poi come titolare della cattedra di laboratorio di discipline pitto-

riche, lo avevano reso uno degli insegnanti più apprezzati e seguiti di tutta la scuola. Ma

non vanno dimenticati nemmeno i suoi tanti lavori al di fuori dell'ambito scolastico,

anche in collaborazione con i figli Davide e Sara, artisti visivi a loro volta.

In particolare, va ricordata la sua ricerca pittorica, che negli anni si è concentrata nella realizzazione di quadri astratti dal forte impatto espressivo e cromatico, prediligendo il segno e la presenza materica volta all'evocazione di paesaggi della sua infanzia. Allo stesso modo va ricordata anche la sua lunga collaborazione con l'Immaginario Scientifico di Trieste, in veste di illustratore, negli anni in cui la computer grafica era ai suoi albori. Giuliano Comelli è stato sempre generoso nel collaborare con riviste e iniziative che sentiva a lui vicine.

«Anche le arti visive sono cambiate profondamente e alle vecchie professionalità di tipo manuale si sono sostituite abilità digitali un tempo sco-

nosciute, e - scrivono i colleghi di Comelli, nel loro affettuoso ricordo dell'amico e "maestro" - con la scomparsa di Giuliano tende a scomparire anche il "vecchio" Istituto Nordio, animato da insegnanti dalle mirabili manualità e capacità realizzative, che vorremmo invece ricordare, anche perché hanno contribuito in modo fondamentale a caratterizzare la particolare vivacità dell'ambiente artistico triestino, di cui la città dovrebbe andare orgogliosa».

«È anche per questo motivo - concludono - che ci ricorderemo di Giuliano Comelli, ironico, cortese ma soprattutto bravissimo amico e collega che ha contribuito a rendere l'Istituto d'Arte Nordio degli anni passati una scuola di riconosciuto alto livello, anche al di fuori dei confini cittadini».

LE LETTERE

**Nodi della movida
Diritto a divertirsi
o diritto a riposare?**

Scrivo a nome mio e di molte persone che vivono ai civici numero 3 e 5 di via Cadorna, ai civici 3, 5 e 7 di via Diaz e ai civici 1, 3 e 5 di via Boccardi.

Il diritto al riposo notturno è gravemente e costantemente compromesso ogni giorno dell'anno da molteplici atti di inciviltà che avvengono ogni notte e si intensificano ancor di più nei weekend.

La principale causa di tutto questo, nell'isolato di via Diaz, via Cadorna e via Boccardi, sta nell'apertura durante tutta la notte di un locale (non faccio il nome per correttezza) in via Cadorna (a 50 metri da piazza Unità!) davanti al quale si raggruppano decine di persone dalla mezzanotte fino anche alle 5 del mattino, ora in cui chiude.

Urla e litigi, e talvolta risse, autovetture in sosta con le porte aperte per gustarsi al meglio la musica a tutto volume, alle 2, alle 3, alle 4 e nei weekend anche fino alle 5 del mattino, il tutto contor-

nato da sporcizia, immondizie, piatti e bicchieri di plastica lasciati sulla strada e sui marciapiedi e spesso anche banchettando sui cofani delle autovetture in sosta (non le loro naturalmente), una situazione a dir poco intollerabile, e chi ha provato a chiedere cortesemente di abbassare la musica o non gridare ha ottenuto solamente insulti e minacce.

Sia io che altri condomini abbiamo chiamato ripetutamente le forze dell'ordine per cercare di placare o limitare questa situazione ottenendo solo, la fine del disagio per qualche minuto fino a quando la pattuglia intervenuta, giustamente, andava via, per poi ricominciare come se nulla fosse accaduto anzi, ridendoci sopra!

Ora mi chiedo se il diritto al divertimento è superiore al diritto del riposo? Ci sono cittadini di serie A che possono fare ciò che vogliono fregandosene degli altri e cittadini di serie B che devono tacere sempre!

Negli anni c'è stato un costante peggioramento di questo tipo di situazioni, un continuo aumento di mancanza di civiltà da parte delle persone senza che le autorità ponessero un freno ai comportamenti inadeguati da parte di cittadini maleducati, ma ora la situazione è

diventata insopportabile.

Non siamo contro il turismo come sostengono in molti, o contro i giovani che hanno diritto a divertirsi.

Ma non si può nascondere che ormai chi abita in zona Rive è costretto a pensare di spostarsi (chi può farlo) perché le notti anche infrasettimanali sono diventate invivibili, chi sostiene il contrario è perché probabilmente abita fuori dalle suddette zone o in periferia e viene in centro poche ore, senza conoscere la realtà notturna quotidiana non solo di chi lavora, ma anche di chi non lavora ancora o ha già finito di lavorare, poter dormire almeno 5 ore a notte consecutivamente è un diritto di tutti!

Riteniamo che la "movida" sia giusta, ma quando lo svago trascende la civiltà e il rispetto del prossimo allora non è più accettabile. Se l'educazione delle persone non c'è allora dovrebbero intervenire le istituzioni a garantire il rispetto dei cittadini che nel cuore della notte hanno il diritto di riposare in tranquillità, siano loro anziani, giovani o bambini, se necessario anche limitando la chiusura dei locali ad una ragionevole ora.

Il nostro vuole essere un appello a sindaco e/o assessore a risolvere tale situazione.

ne, per fare in modo che si si possa divertire ma che nello stesso tempo si tuteli il diritto al riposo notturno delle persone che vivono nella zona. Tutti noi siamo cittadini con gli stessi diritti e non possiamo più tollerare questa situazione. Grazie per lo spazio e mi scuso se mi sono dilungato nello scritto ma volevo essere il più chiaro possibile.

Gino Polla
Consigliere
e referente del condominio

**Lungo le Rive
Il traffico pesante
sul Ponte Verde**

È passato molto tempo da quando il traffico pesante (bus e camion) è stato interdetto sul Ponte Verde con la conseguenza che molte strade del centro cittadino vengono sovraccaricate e usurate.

Il primo tentativo di intervento per la manutenzione del ponte fallì perché dopo aver fatto una barriera di palancole verso il mare il tentativo di prosciugare il Canal Grande non riuscì.

La soluzione più economica e immediata sarebbe stata quella di far una seconda barriera di palancole dal la-

to Canal Grande e quindi prosciugare il bacino che si sarebbe così formato tra le due dighe di palancole. Ma si sa che le soluzioni semplici non sono sempre le migliori. Una seconda soluzione sarebbe quella di fare l'intervento manutentivo da sopra anziché da sotto il Ponte Verde; questo comporterebbe un notevole disagio al traffico di Cavour ma forse con l'affiancamento di un temporaneo ponte Bailey il disagio al traffico sarebbe minimo.

Carlo Quattrococchi

**L'iniziativa di Nem
Il sondaggio
sulla cabinovia**

Gentile redazione, immagino facilmente che ci siano dei lettori dubbiosi sulla solidità del sondaggio relativo al progetto della cabinovia metropolitana commissionato dall'editore de *Il Piccolo* e pubblicato domenica 8 giugno.

Infatti nelle note metodologiche si parla di 800 cittadini e cittadini maggiorenni che hanno risposto a tutte le domande e 2.811 che hanno preferito non aderire all'intervista telefonica pro-

posta dall'agenzia WinPoll, sconosciuta ai più. Perciò ho provato a fare una verifica sommaria sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri (www.sondaggipoliticoelettorali.it/) dove vengono pubblicati i sondaggi di carattere politico-elettorale con le informazioni sulle società di rilevazione e su come vengono raccolti i dati. Ad esempio, per il sondaggio della triestina Swg del 19 maggio il campione su scala nazionale era costituito di 1200 intervistati e 4319 non rispondenti, eppure le elaborazioni della Swg sono sempre molto accurate e tenute in gran conto.

La Ipsos per il suo sondaggio del 5 maggio aveva utilizzato 500 interviste e contattato 1.762 rifiuti, sempre su scala nazionale. Prima delle elezioni comunali di Genova la Tecnè aveva raccolto 1.000 interviste e 5.988 indisponibilità a rispondere, limitandosi al territorio di quel comune. Non sembra dunque un fatto anomalo, e tale da invalidare i risultati statistici, che il numero delle persone contattate e che risultano indisponibili sia molto più elevato di quello delle risposte complete, questo soprattutto in tempi in cui veniamo assillati ogni giorno da chiamate fastidio-

GLI AUGURI DI OGGI



WALTER e NORMA

Auguri da tutti noi per il vostro cinquantésimo anniversario di matrimonio

LA FOTO DEL GIORNO

Comizio mattutino del gabbiano



«Sembra impossibile, ma ogni mattina questo gabbiano resta lì per molti minuti. Quasi a sembrare che voglia tenere un comizio!». Da Rocco Barbieri

GIOCO DEL		LOTTO		Estrazione del	
				10/6/2025	
				14-45-55-62-76-80	
				Jolly 51 Superstar 17	
				JACKPOT 12.100.000,00 €	
				QUOTE SUPERENALOTTO	
				Nessun +6 - €	
				Nessun 5+1 - €	
				All'unico 5 160.465,13 €	
				Ai 328 4 503,57 €	
				Ai 14.024 3 35,20 €	
				Ai 235.046 2 6,50 €	
				QUOTE SUPERSTAR	
				Nessun +6 - €	
				Nessun 5+1 - €	
				Nessun 5 - €	
				Ai 2 4 50.357,00 €	
				Ai 124 3 3.520,00 €	
				Ai 1.968 2 100,00 €	
				Ai 15.357 1 10,00 €	
				Ai 42.229 0 5,00 €	

10e LOTTO		11 21 27 29 30	32 33 47 48 51	56 57 61 72 73	74 77 80 81 86
COMBINAZIONE VINCENTE		Numero Oro 48	Doppio Oro 48-32		

L'OMAGGIO IN SALOTTO AZZURRO

Il team di Parataekwondo paralimpico



Il sindaco Roberto Dipiazza, il vicesindaco Serena Tonel e l'assessore al Sociale Massimo Tognolli hanno incontrato la squadra del Parataekwondo olimpico di Trieste. Il primo cittadino, nell'occasione, ha ringraziato la squadra «per il contributo nel mantenere alto il nome della città: ci tengo a ringraziare persone come queste, che osano creare». La squadra del Parataekwondo olimpico di Trieste ha recentemente conseguito importanti successi di livello nazionale (Foto Massimo Silvano)

se e di origine sospetta.
Livio Stefani

Case di riposo e Rsa
Stare al fianco
di chi è malato

In merito alla segnalazione intitolata “Case di Riposo e Rsa: I Malati di Alzheimer non devono pagare” del signor Sergio Vicini dello Sportello Aperto Anziani, sono pienamente d'accordo con lui, visto che Alzheimer e la demenza senile sono delle malattie inguaribili e hanno bisogno di continua assistenza sanitaria. Dunque giusto che le case di riposo e Rsa siano totalmente a carico dell'unità sanitaria. Sulle malattie di Alzheimer e demenza senile sarebbe utile che lo Sportello Aperto Anziani e altre associazioni che hanno a cuore queste brutte malattie inguaribili facessero una riunione con i familiari per prendere delle decisioni nei confronti delle autorità competenti e se non si viene ascoltati per risolvere il problema, democraticamente si potrebbe prendere la via della piazza in modo che tutta la popolazione sappia la gravità della situazione.

Nevio Tul

LAVORI

Galleria San Vito
chiusa di notte
fino a venerdì

Sono in corso i lavori di manutenzione delle gallerie cittadine e fino a venerdì 13 giugno nelle notti dalle ore 22 alle ore 5 saranno eseguiti lavori nella galleria di San Vito, tra piazza del Sansovino-via Bernini e via Leon Battista Alberti e, pertanto, la galleria sarà chiusa al traffico veicolare e pedonale nell'orario notturno. Nello ore diurne il transito sarà consentito. Lo rende noto il Comune di Trieste.

LA RIMPATRIATA

La V E del Da Vinci, 30 anni dopo



Rimpatriata per la classe V E dell'Istituto Leonardo da Vinci a trent'anni dall'esame di maturità, sostenuto nell'estate del 1995. Una serata per ritrovarsi e festeggiare tutti insieme, assenti compresi!

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Franco Bernè da Ugo e Anna 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

In memoria di Antonelli Giovanna e Dimini Miranda da Ferri Bianca 100,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

In memoria di Mauro Dobrilla da Aureliano 30,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN".

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Barnaba (apostolo)
Il giorno è il 162°, ne restano 207
Il sole sorge alle 5.15 tramonta alle 20.54
La luna sorge alle 21.43 cala alle 5.31
Il proverbio A cavallo di fuoco, uomo di paglia, a uomo di fuoco, cavallo di paglia.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
9 giugno	13	110
10 giugno	21	96
11 giugno	13	122
12 giugno	11	110
13 giugno	12	115
14 giugno	12	123

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LA RICERCA IN AMBITO MEDICO

Fif, Lilt, UniTs e Asugi uniti contro i tumori al fegato

Un protocollo operativo per l'attivazione di gruppi di lavoro tematici: sarà definito da quattro istituzioni con l'obiettivo di sviluppare progetti condivisi di ricerca, formazione e salute pubblica. Fondazione Italiana Fegato Onlus (Fif), Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt)-Associazione provinciale di Trieste, Asugi e Università degli Studi di Trieste hanno infatti espresso l'intenzione di rafforzare la cooperazione in occasione di un seminario multidisciplinare dedicato al carcinoma epato-cellulare (Hcc), nell'ambito

LABORATORIO

La Nasa nel caos
e a Pechino si brinda



FABIO PAGAN

Nessuna reazione ufficiale. Ma nei giorni scorsi Zhang Kejian, il direttore dell'agenzia spaziale cinese, deve aver brindato con i suoi collaboratori di fronte allo scambio di accuse a mezzo social tra Donald Trump e Elon Musk, il capo di Tesla e di SpaceX. Perché il dissidio avrà ripercussioni pesanti sul programma di riportare astronauti americani sulla Luna.

Due settimane fa, in questa rubrica, parlavo di Jared Isaacman come nuovo amministratore della Nasa, suggerito a Trump proprio da Musk, che negli anni scorsi gli ha "affittato" la capsula Dragon per due brevi missioni in orbita. E invece no. Perché Trump ha cancellato la candidatura di Isaacman riservandosi di scegliere una persona totalmente allineata con le sue volontà.

Quale la colpa del rampante imprenditore miliardario, nerd dell'aerospazio? Come riportava l'altro giorno in prima pagina il New York Times, quella di aver finanziato in passato politici democratici. Trump ha accusato Musk di averglielo tenuto nascosto. E lo ha minacciato di bloccargli i contratti di SpaceX con la Nasa e con il Pentagono. Musk ha replicato che allora metterà



a terra la Dragon, con la quale gli astronauti americani (e non solo) vanno e vengono dalla Stazione spaziale.

La minaccia è poi rientrata. Ma alla Nasa è scattato il campanello d'allarme. Mettersi nelle mani di un monopolista come Musk per lanciare astronauti e satelliti non è stata forse una scelta felicissima. E sono partiti i contatti con altre aziende (in primis la Blue Origin di Jeff Bezos) per trovare alternative. Che

però al momento sono assai lontane dalle prestazioni assicurate da SpaceX.

Mentre la Nasa appare nel caos e sotto la mannaia di tagli al bilancio e al personale, il programma spaziale cinese non perde un colpo. Partita da zero, Pechino ha costruito con passo lento ma sicuro la propria infrastruttura spaziale, considerata essenziale per il confronto geopolitico con l'America.

Due i pilastri spaziali della Cina. Da un lato la stazione orbitale Tiangong (Palazzo celeste), che nella versione attuale (vedi foto) ha un peso sulle 70 tonnellate, è lunga 37 metri e offre 110 metri cubi abitativi nei suoi tre moduli pressurizzati. Notevolmente più piccola rispetto alla Stazione spaziale internazionale. Ma consente comunque a squadre di tre astronauti di lavorare lassù per sei mesi. Dovrebbe essere operativa fino al 2033.

Per quella data la Cina conta di essere sbarcata sulla Luna con i propri astronauti (o taikonauti). La strada la stanno tracciando le sonde Chang'e, che prendono il nome dalla dea della Luna. Le ultime tre (dal 2019 al 2024) sono scese con i loro rover anche sul lato nascosto del nostro satellite e hanno portato a Terra qualche chilogrammo di sassi e polveri dalla regione meridionale della Luna. Lì dove i crateri nascondono quel ghiaccio da cui i futuri astronauti potrebbero ricavare acqua, idrogeno e ossigeno. I taikonauti cinesi, quanto meno. —

l'importanza della prevenzione primaria e secondaria, della diagnosi precoce e di una presa in carico multidisciplinare del paziente, nonché la necessità di investire nella formazione e nella divulgazione scientifica per aumentare la consapevolezza pubblica sulle malattie epatiche croniche. L'incontro si è concluso con un messaggio chiaro: solo unendo competenze, risorse e visioni sarà possibile migliorare la prevenzione e la cura del cancro al fegato, a beneficio dei pazienti e della comunità». —

CULTURE

Go! 2025

L'Europa
alla vigilia
del grande salto

Il giornalista Paolo Mieli ieri sera a Gorizia per la rassegna "culture in dialogo"
«Quello che stiamo vivendo è atroce, ma costituisce un'opportunità di pace»

IL PROGRAMMA

ALEX PESSOTTO

«Siamo alla vigilia di un grande salto che, soprattutto, vivranno i nostri figli, i nostri nipoti. Che dovranno abitare questa nuova società in modo aperto, conoscendo le lingue, conoscendo gli altri. In sintesi, l'apprensione legata a questo momento deve andare di pari passo con una forte carica di ottimismo».

Parola di Paolo Mieli, ieri, al Kulturni center Lojze Bratuž di Gorizia, protagonista di un incontro del ciclo "Europa, culture in dialogo". Superare i confini per essere Capitale di una Cultura europea" organizzato in primis dalla locale Arcidiocesi con partner Il Piccolo e il Messaggero Veneto, quotidiani del gruppo Nord Est Multimedia (Nem).

«Il mio dolore per quello che stiamo attraversando è atroce, ma vivere in quest'epoca è un'enorme fortuna – ha affermato il giornalista e saggista che, nell'occasione,



Paolo Mieli al Kulturni center Lojze Bratuž FOTO DANIELE TIBALDI

è stato intervistato dal direttore del settimanale Voce Isontina, Mauro Ungaro, e da Ivan Portelli, presidente dell'Istituto di Storia sociale e religiosa di Gorizia. C'erano problemi latenti, dimenticati. E facevamo finta di non vederli. Con la fine della Guerra fredda non c'è stato spazio per l'elaborazione di quanto accaduto, per prendere consapevolezza. Poi è arrivata la pandemia e sono giunte le guerre, facendoci ripercorrere il passato. In fondo, la peste aveva sempre porta-

to con sé dei conflitti e ciò è avvenuto anche con il Covid. Quindi, dal 2020 è come se stessi rivivendo la storia. Eppure, sono convinto che tutto ciò sia un bene: l'umanità ha sempre avuto bisogno di grandi condizionamenti come le epidemie o le guerre per esser riportata alla realtà».

Proprio il futuro dell'Ue è stato il tema al centro del dialogo che ha consentito a Mieli, da par suo, di gettare sguardi anche alle origini del processo di integrazione eu-

ropea. «Quella espressa da Robert Schuman il 9 maggio del 1950, giornata d'Europa – ha dichiarato il due volte direttore del Corriere della Sera –, era sostanzialmente un'idea illusoria. Non dimentichiamoci che abbiamo pensato l'Europa prima quale entità contro il comunismo e, successivamente, allargandola a vanvera. Entrambe le volte, credevamo di avere il massimo supporto degli Usa che rappresentavano per noi una figura paterna. Ora, con Trump, è come se fossimo senza padre. E questa, dopo le disastrose sconfitte degli Stati Uniti (penso all'Iraq, all'Afghanistan) costituisce un'opportunità di pace».

In questo contesto, fondamentale, a sentir Mieli, sarà il ruolo della Germania, «unico Paese che, nonostante le difficoltà del periodo, può unificare il Vecchio Continente, avendo caratteristiche che altri Stati non hanno». Allo stesso modo, «la Gran Bretagna è già tornata a esercitare un ruolo importante nell'Ue, rimettendosi in sintonia con l'Europa e dimostrandosi severa nel condannare quanto sta avvenen-



do a Gaza. Ecco perché la leadership del processo risolutore che immagino sarà a guida tedesca e inglese; e volendo, nella triade si può inserire anche la Francia, nonostante che sia bizzarra e contraddittoria». Anche se, da parte di Mieli, non è mancata una conferma a quanto da lui già affermato una venti-

na d'anni fa, riguardo «alle origini cristiane, che possono essere un punto di partenza per edificare una nuova Europa capace di reggere le sfide del tempo». In precedenza, il giornalista e saggista aveva evidenziato che «Putin con questo papa ha compreso che l'aria è cambiata e, tra l'altro, considero il

MUSICA

Stefano Cascioli, il ritorno a casa
come assistente al Coro del Verdi

PATRIZIA FERIALDI

Il suo curriculum formativo comprende una laurea di secondo livello in pianoforte conseguita col massimo dei voti e la lode al Conservatorio Tartini di Trieste sotto la guida di Massimo Gon ma anche lauree in violino e composizione oltre al diploma in direzione d'orchestra sotto l'egida di Donato Renzetti. E poi ancora ma-

sterclass con prestigiosi maestri e l'affermazione in numerosi concorsi nazionali e internazionali che lo hanno portato, da sei anni a questa parte, a diventare prima maestro collaboratore e adesso secondo Kapellmeister del Teatro dell'Opera di Erfurt.

Sotto questo aspetto la sua vita è ricca di soddisfazioni ma il giovane pianista triestino Stefano Cascioli non si adagia sugli allori e continua a

svolgere in contemporanea anche un lavoro di ricerca e approfondimento riguardo a compositori messi in disparte se non addirittura caduti nell'oblio.

Al riguardo è uscito da pochi giorni - per la casa discografica Stradivarius - il secondo cd relativo all'integrale pianistico dedicato all'ungarese Ferenc Farkas, progetto nato dal desiderio di approfondire questo autore dopo



Il giovane pianista triestino Stefano Cascioli, secondo Kapellmeister del Teatro dell'Opera di Erfurt.

FATTI & PERSONE

Elodie Show 2025, la prima tappa del tour a Jesolo

Dopo il trionfo allo stadio San Siro di Milano davanti a quasi 50 mila persone, e in attesa di esibirsi per la prima volta anche allo Stadio Diego Maradona di Napoli, Elodie ha annunciato ieri

le prime date autunnali nei principali palazzetti d'Italia del suo "Elodie Show 2025". La nuova parentesi indoor del tour partirà con la data zero al Palazzo del Turismo di Jesolo il 29 ottobre, con



inizio alle 21. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit e Vivo Concerti, in collaborazione con il Comune di Jesolo e Jesolo Turismo, sono in vendita dalle 14 di ieri, online su ticketone.it e in vendita generale anche nei punti autorizzati del circuito Ticketone dalle

11 di domenica. Reduce dal Festival di Sanremo con "Dimenticarsi alle 7", certificato oro, Elodie ha pubblicato lo scorso maggio il suo quinto album in studio, "Mi ami mi odi", entrato direttamente al terzo posto della classifica Fimi con oltre 183 milioni di stream. —

GO! 2025



1992 Gorizia. Carro armato dell'esercito Jugoslavo bruciato dalla milizia slovena al confine del valico di Casa Rossa RBMULTIMEDIA/AGF

primo mese di Leone XIV un autentico miracolo.

E così via, di riflessione in riflessione, in un Kulturni center Bratuz gremito. Per esempio, non è mancato un riferimento al «progetto di riarmo moderno messo in campo da Ursula von der Leyen con armi non destinate a esser utilizzate, bensì a

evitare le aggressioni». Ma, in un'ora e mezza di conversazione, di spunti, ieri, ne sono emersi tanti davvero.

Ora, incamerato il successo dell'incontro con Mieli, aperto dall'arcivescovo di Gorizia Carlo Roberto Maria Redaelli, la rassegna proseguirà con altri eventi: per il 4 luglio, è atteso Roberto Anto-

nione mentre, per il 12 settembre, è in programma Marta Kos. Nello stesso mese, il 29 sarà la volta di Paolo Gentiloni. Quindi, Enrico Letta è fissato per il 27 ottobre. Infine, a inizio novembre, si chiuderà con l'intervento del cardinale filippino Luis Antonio Tagle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'analogo lavoro dedicato all'italiano Francesco Pennisi qualche anno addietro. «Conoscevo già Farkas indirettamente — spiega Cascioli — perché mio padre Fabio aveva suonato la sua musica per chitarra molte volte, così incuriosito ho acquistato gli spartiti editi dalle edizioni di Budapest, riscontrando però che mancavano un sacco di brani rispetto al catalogo. È stato il figlio Andras a mandarmi tutti i manoscritti, tra cui anche certe rarità che non sono mai state eseguite, molto interessato a sentirle e vedere un'integrale pianistica che non era mai stata fatta prima».

Il progetto di Cascioli prevede tre volumi, di cui il primo dedicato allo stile italiano è uscito un anno e mezzo

fa, il secondo dedicato allo stile e all'estetica francese è appena uscito mentre il prossimo anno uscirà il terzo volume dedicato allo stile ungherese, cioè tutti i brani della gioventù che comprendono le danze e i pezzi popolari, quindi il Farkas in versione più leggera.

Accanto alle soddisfazioni pianistiche, in questo momento Cascioli affianca anche l'incarico di assistente al maestro del Coro al Teatro Verdi. «È stata davvero una bella occasione per tornare a casa dopo tanti anni in Germania — dice Cascioli — anche se solo per qualche mese, poiché ad agosto dovrò tornare a Erfurt per dirigere Bohème, Ballo in maschera e la prima tedesca di "Dafne" di Mario

Pagotto, che è stato il mio maestro di composizione».

E in una "vita spericolata" full immersion nella musica Stefano Cascioli coltiva anche un sogno segreto. «So che potrebbe sembrare strano per un italiano ma io ho un debole per Janáček, autore che si esegue poco ma che è importante perché ha rotto tutte le strutture e i canoni dell'opera tradizionale — aggiunge il pianista triestino —. Per un discorso armonico, strutturale ed estetico amo molto Kabanova, Piccola volpe astuta e Da una casa di morti, dirigerli almeno una volta sarebbe un sogno, anche perché ho suonato quasi tutta l'opera pianistica di Janáček mi è rimasto impresso nel cuore». —

MUSICA

Tra suoni e impegno civile torna Onde Mediterranee con dedica a Giulio Regeni

Il festival di Gradisca d'Isonzo ospita anche Marco Cavallo Sul palco Meg, Pennacchi e La Rappresentante di Lista



Dall'alto in senso orario: Anna Castiglia, La Rappresentante di Lista, Andrea Pennacchi e Meg

IL PROGRAMMA

LUIGI MURCIANO

Avamposto culturale, laboratorio di idee, presidio dei diritti civili. Ritorna a Gradisca d'Isonzo Onde Mediterranee, lo storico festival che intreccia musica alternativa, impegno civile e riflessione sociale. Food for thought, per dirla all'anglosassone.

In cartellone nomi di spicco come Meg, La Rappresentante di Lista, Offlaga Disco Pax e Andrea Pennacchi. Il festival, giunto alla ventinovesima edizione, è stato presentato ieri nella sede municipale di Palazzo Torriani dal direttore artistico Giancarlo Velliscig, con il sindaco Alessandro Pagotto, l'assessore alla Cultura Marco Zanolli e i genitori di Giulio Regeni, Paola Deffendi e Claudio Regeni, che hanno portato il loro saluto commosso e riconoscente.

A Giulio, cui è dedicata la manifestazione, sarà riservata l'apertura ufficiale con la giornata "Onde per Giulio", sabato 26 luglio, che vedrà la partecipazione dei genitori del ricercatore friulano, dell'avvocata Alessandra Balerini, dell'ex presidente della FNSI Beppe Giulietti, del

giornalista di Repubblica Matteo Macor e di altri ospiti che ribadiranno l'urgenza di verità e giustizia. Organizzato da Euritmica con il sostegno del Comune, della Regione Friuli Venezia Giulia, della BCC Venezia Giulia e della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, il contenitore di Onde Mediterranee animerà Gradisca dal 25 luglio al 3 agosto, con concerti, incontri e dibattiti. Il cuore pulsante sarà l'Arena del Castello, immersa nel verde del parco, con ampia area ristoro.

La musica parla linguaggi diversi ma uniti dalla forza espressiva. Giovedì 31 luglio tornano gli Offlaga Disco Pax, in tour per celebrare i vent'anni dell'album d'esordio "Socialismo Tascabile".

Venerdì primo agosto doppio appuntamento con Meg, che festeggia trent'anni di carriera, e La Rappresentante di Lista. Sabato 2 agosto spazio ad Andrea Pennacchi e alla sua Revenge Tanko Band con "Pojana Rock!", preceduti da Anna Castiglia. Domenica 3 agosto chiusura con Massimo Coppola, volto noto di MTV, che ripropone "new:brand:new" insieme a Roberta Sammarelli, bassista dei Verdena. Accanto ai concerti, tornano gli incontri di Lettere Mediterranee, dedica-

ti quest'anno al tema "Diritti locali e planetari".

Dal 25 luglio in diverse location della cittadina isontina la rassegna chiamerà a raccolta giornalisti, scrittori, attivisti e podcaster per declinare il concetto di diritto in chiave contemporanea. In programma Chiara Tagliaferri e Fabiana Martini con "Morgana", Moni Ovadia, Anna Foa e Loris De Filippi, Patrizia Dall'Argine con La Linea d'Ombra, Filippo Solibello con l'Associazione MEC, Mariangela Capossela con "Corrispondenze Immaginarie", Massimo Cirri e Matteo Caccia con l'avvocato Andrea Sandra e Gianfranco Schiavone. Al giardino del cStello si parlerà anche di ambiente con Ferdinando Cotugno e Sara Segantin, giovani protagonisti del giornalismo e dell'attivismo ecologista. Ospite simbolico del festival sarà Marco Cavallo, emblema della rivoluzione basagliana.

Il calendario completo è disponibile su www.euritmica.it. Biglietti per gli eventi musicali in vendita sul circuito Ticketone. I bambini fino a 8 anni (non ancora compiuti) entrano gratuitamente. Dai 8 ai 18 anni biglietto ridotto: per la prenotazione, tickets@euritmica.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 17
La cultura neolitica di Rispoli

Oggi, alle 17, al Museo di Storia naturale (via Tomini 4) si terrà la conferenza “La cultura neolitica di Rispoli alla luce delle recenti scoperte”, a cura di Andrea Pessina.

Alle 17.30
“Italiani in Jugoslavia”

Oggi alle 17.30, all'Associazione delle Comunità Istriane (via Belpoggio 29/1), Federico Furlan, presenterà la tesi di Laurea: “Gli italiani in Jugoslavia. Scuola e propaganda nel socialismo di Tito”.

Alle 17.30
“Piccolo florilegio di dipinti e versi”

Oggi alle 17.30 alla Saletta della Hammerle Editori in Via della Maiolica 15/a a Trieste, si terrà la presentazione del «Quarto piccolo florilegio di dipinti e versi» di Sandro Apa (Hammerle Editori).

Alle 18
“Una piccola impresa” di Fulvio Romanin

Oggi alle 18 alla libreria Lovat Fulvio Romanin presenta “Una piccola impresa” (Apogeo Editore).

Alle 18
Dialogo fra ebrei e cristiani

Oggi alle 18 alla Chiesa Cristiana Avventista (via Rigutti 1), Simone Morandini presenterà “Maria Vingiani:

esplorare le vie dell'incontro. Tra ecumenismo e dialogo ebraico-cristiano”.

Alle 18.30
“L'anima visitata da Eros”

Si terrà oggi alle 18.30 alla libreria Dedalus di via Torrebiana 21/a la presentazione del nuovo libro di Alessandro Paronuzzi L'anima visitata da Eros (Diario di un amore in versi) che contiene le immagini dell'artista Alessandra Ait.

Alle 20
Rotary Club Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà oggi alle 20 alla “Locanda alle Vigne” Cormons via Subidan 6 avrà come tema: “Visita all' Acetia”.

Relatore la presidente del Club Daniela Pallotta.

Alle 21
Proiezione di “U Are The Universe”

Al via gli eventi estivi organizzati dall'INAF Osservatorio Astronomico di Trieste. Si inizierà alle 21 con la proiezione del lungometraggio di Pavlo Ostrikov dal titolo U Are The Universe.

Alle 21
“La vera storia dell'Omo vespa”

La Civica Orchestra di fiati “G. Verdi” Città di Trieste è lieta di presentare lo spettacolo “1932: la vera storia dell'Omo vespa” oggi alle 21 al giardino del Museo Sartorio.



Visita guidata ai “Libri d'artista”

Oggi alle 17.30 sarà nientemeno che l'artista, Patrizia Bigarella, a condurre una visita guidata alla sua Mostra personale di libri d'artista ospitata nelle sale della Biblioteca Statale Stelio Crise di Trieste in Largo Papa Giovanni XXIII, al civico numero 6 .

TRIESTE - ALLE 18 ALLA CASA DELLA MUSICA

Collezioni egizie dell'Ottocento



Il Centro Culturale Egittologico Claudia Dolzani organizza oggi alle 18 all'Auditorium della Casa della Musica, Via dei Capitelli 3 la conferenza di Susanna Lena: “Dai commerci a Ferdinando Massimiliano D'Asburgo: le origini delle collezioni egiziane nella Trieste dell'Ottocento”. Preceduta da una serie di provvedimenti favorevoli, nel 1719 l'imperatore Carlo VI concesse a Trieste la patente di porto franco, il che richiamò nella città un gran numero di genti di etnie diverse e ne favorì un veloce sviluppo economico. Si venne a creare così una nuova borghesia, che confluit nel vecchio patriziato già presente nella città, e una nuova classe di funzionari imperiali inviati a Trieste con il compito di gestire e controllare lo sviluppo di questo nuovo ma importante snodo commerciale. All'interno di questi gruppi, che ovviamente interagivano tra loro, anche il collezionismo assunse forme e significati diversi: nella nuova borghesia diventò un mezzo per ostentare la ricchezza da poco raggiunta e per gli appartenenti al patriziato “colto” un mezzo per ampliare la propria conoscenza. Grazie alla documentazione rimasta, riguardante alcuni oggetti di queste collezioni oggi esposti nelle vetrine del Museo J. J. Winckelmann, possiamo conoscere la loro storia e, a volte, la ragione per cui sono stati scelti.

TRIESTE - ALLE 18.30 AL ROSSETTI

Saggio accademico di Danza Di.E.Ci



La scuola Danza Di.E.Ci di Trieste porta in scena oggi alle 18.30 al Politeama Rossetti, il suo saggio accademico, presentato da Nadia Pastorich. «“Nell'aria, un anno di danza trascorso in un soffio” – spiega la direttrice Daria Grassilli – racconta il percorso di crescita tecnica e artistica che le allieve della scuola hanno intrapreso da settembre a giugno, con dedizione ed entusiasmo». La prima parte infatti vuole mostrare al pubblico il lavoro svolto durante l'anno e i risultati raggiunti. Per le allieve sarà l'occasione per mettersi alla prova e calcare uno dei più importanti palcoscenici della città. «Mettendo in luce l'aspetto formativo dello studio della danza e fornendo alle allieve più grandi l'occasione di incontrare i maestri della coreografia sia classica che contemporanea, l'intero spettacolo, ci accompagna con leggerezza e slancio nel mondo di Tersicore, la musa leggera come il vento». Dopo il tema “marino” dell'anno scorso, questa volta la seconda parte del saggio sarà dedicata all'aria e lo sguardo si sposterà verso l'alto, verso il cielo. Lo spettacolo, a cura di Daria Grassilli, sarà un momento speciale, anche perché quest'anno Danza Di.E.Ci. festeggia vent'anni di attività. Un appuntamento imperdibile, capace di creare connessioni e regalare un momento magico. Ingresso libero.



LA RASSEGNA

All'ex Lavatoio di San Giacomo al via quattro serate di teatro

Si parte domani con “Guai alle terme” seguiranno “Novecento” e altri spettacoli

Annalisa Perini

Quattro serate, e altrettanti spettacoli, tra la metà di giugno e l'inizio di luglio, all'Ex Lavatoio, con la mini rassegna Sotto il cielo di San Giacomo, organizzata dal Teatro Incontro in collaborazione con Amiscout.

Tutti gli eventi avranno inizio alle 19 e, giunta alla sua dodicesima edizione, l'iniziativa prenderà il via nel pomeriggio della giornata di domani con “Guai alle terme”, testo e regia di Simonetta Feresin.

È la messa in scena con cui si conclude il biennio

del corso di recitazione del Teatro Incontro e la pièce si rifà alle classiche commedie francesi.

Gli allievi attori si metteranno alla prova con temi cari a questo genere di teatro, donando al pubblico momenti di pura spensieratezza e ilarità tra scambi di persona, agognati fidanzamenti e continue entrate e uscite dei vari personaggi.

Venerdì, ovvero dopodomani, sarà la volta di “Novecento, il pianista sull'oceano” del Teatro Estragone di San Vito al Tagliamento (Pordenone), con brani tratti dall'opera di

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Cinema in Festa, tutti i film a solo €3.50.
La trama fenicia 16.00-17.50-19.40
21.30 (in originale const.)
Aragosta a Manhattan 16.00-18.30-21.00
Fuori 16.30-18.45-21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
Cinema in Festa, tutti i film a solo €3.50.
Lilo & Stitch 16.30-17.00-18.50-19.45-21.30
21.00 (in originale const.)

Mission: Impossible
The Final Reckoning 18.15-21.00
Maracuda - Diventare grandi è una giungla 16.45-18.15
Karate Kid - Legends 16.30-19.50-21.30
Come gocce d'acqua 18.10
L'amore che non muore 21.00 (in francese const.)
L'amico fedele 16.30-18.45
L'ultima Regina 16.30
Dark Nightmare 18.30-21.00

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Lilo & Stitch 16.00-16.40-17.15-18.00-18.40
19.20-20.00-20.45-21.20-22.05
Mani nude VM14 16.10-21.50
Karate Kid - Legends 16.45-18.00-19.30-21.30
Mission: Impossible
The Final Reckoning 17.20-21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50
www.kinemax.it
Karate Kid - Legends 17.10-18.50-21.00
Mission: Impossible
The Final Reckoning 17.30-20.30
The Dark Nightmare 18.00-21.10
Lilo & Stitch 17.40-20.30
L'amico fedele 17.00
New Dawn Fades V.O. 19.00 (sott. it.)
Fuori 21.10

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it
Lilo & Stitch 17.30
Mission: Impossible
The Final Reckoning 20.00
La trama fenicia 20.30
New Dawn Fades V.O. 17.30



“Come gocce d'acqua”



“Mani nude”



GUAI ALLE TERME
IL CAST
DELLO SPETTACOLO

Alessandro Baricco e la regia di Carla Manzoni.

Danny Boodmann T.D. Lemon Novecento, noto semplicemente come Novecento, è nato, o meglio abbando-nato su una nave il primo giorno del primo anno del vecchio secolo.

E la nave, su cui trascorre tutta la vita, diventa la sua casa, la sua famiglia. Lui scopre il mondo attraverso la gente che percorre i ponti e che ascolta la sua musica.

Con 88 tasti il protagonista di questa leggenda crea un mondo infinito nel piccolo universo finito della nave, anestetizzando il suo dolore e incarnando i suoi desideri nelle note.

Giovedì 3 luglio il Teatro Incontro presenta “Il tunnel”, di Irma Hibert, regia di Raffaella Cosimi. Il tunnel di Sarajevo, costruito in pochi mesi durante il terribile assedio dell’anno 1993, rappresenta il cammino verso la salvezza e la libertà per coloro che, come la giovane Irma, hanno trovato il coraggio di fuggire dall’assedio e dalla guerra andando verso

l’ignoto.

E nello spettacolo diventa l’emblema dello spirito umano, della forza della vita e della sopravvivenza, in un racconto a più voci, popolato da soldati, poeti, affetti perduti, attraversando memoria, guerra e identità verso la luce nel buio della storia.

Venerdì 4 luglio ecco infine lo spettacolo “Atmosfere d’Africa: danza e percussioni africane” di Officine Artistiche, a cura di Donatella Bolognini e Paolo Galimberti.

Sarà una performance in cui il ritmo delle percussioni e la danza vivranno all’unisono, per un’esibizione ricca di energia, sfumature e suggestioni.

E la sua storia comincia da lontano nello spazio e nel tempo, in Africa, dove il ritmo, il movimento e il canto celebrano la vita. Ingresso a offerta libera.

Un calendario ricco di appuntamenti, quindi, in una estate che non sta facendo mancare occasioni di ritrovo culturale per gli abitanti di Trieste e del suo territorio.

In caso di maltempo sarà possibile verificare se gli spettacoli si terranno comunque telefonando al 3381167057 o consultando la pagina Facebook di Teatro incontro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18.30 A SAN GIACOMO

La musica etno-folk dei Benandanti



Oggi alle 18.30 all’Ex Lavatoio di San Giacomo musica e parole con il gruppo di musica etno-folk italo sloveno I Benandanti, in un evento realizzato in collaborazione con Amiscout e con il sostegno della V Circoscrizione del Comune di Trieste. Nel “Viaggio musicale con i Benandanti” Cristina Verità (violino, violino tromba e percussioni), Saso Debeleč (clarinetto, flauto e contrabbasso), Giorgio Badin (chitarra e voce) e Pietro Ciranda (percussioni e marranzano) condurranno il pubblico in un variopinto girovagare tra le musiche di diversi Paesi, dall’Irlanda alla Turchia, attraverso Estonia, Grecia, Macedonia, Serbia e tanti altri luoghi e tradizioni. Passando da vivaci ballate a dolci melodie, da danze incalzanti ad arie struggenti, accompagneranno la musica con brevi racconti e aneddoti. La formazione suona strumenti tradizionali, alcuni particolari come il violino tromba e lo scacciapensieri, ed è nata dieci anni fa. Da allora vive una vivace attività concertistica anche all’estero. Prende il suo nome da figure storicamente esistenti, i Benandant, in lingua friulana. Erano i membri di un culto pagano-sciamanico contadino basato sulla fertilità e, in piccole congreghe, si adoperavano per la protezione dei villaggi e del raccolto dall’intervento di streghe e stregoni. Ingresso libero. A.P.

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA LIBRERIA MINVERVA

“Rom e Sinti nella Resistenza”



Oggi alle 17.30 alla libreria Minerva si terrà la presentazione di “Vittoriosi al fin liberi siam. Rom e Sinti nella Resistenza italiana” di Chiara Nencioni, ETS editore. Štefan Čok ne discuterà con l’autrice dopo i saluti di Dunja Nanut (ANED TS) e di Fabio Vallon (ANPI- VZPI TS) «In famiglia eravamo tutti antifascisti. Due fratelli miei erano partigiani. Anche mio padre era antifascista, lui era socialista. A mio padre hanno dato l’olio di ricino da bere, gli hanno dato anche tante botte quegli assassini! Mio marito Renato aveva solo 19 anni quando è morto fucilato perché partigiano e mia figlia Mirka qui non l’ha mai conosciuto». Queste le parole di Vincenza Pevarello, sinta, l’ultima partigiana sopravvissuta che, nonostante i suoi 97 anni, ha ancora voglia di raccontare le vicende della sua famiglia negli anni bui del fascismo e di portare avanti i valori della Resistenza. Attraverso testimonianze e fonti di archivio il libro ricostruisce le vicende, ora eroiche, ora picaresche, dei rom e sinti partigiani che hanno scelto di diventare čiriklé (letteralmente uccellini), perché costretti a darsi alla macchia, lottando contro i kastènghere (letteralmente quelli del manganello), cioè i fascisti e gli occupanti tedeschi.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Ritorna “Ambraverde” il romanzo goriziano di Marina Silvestri



La scrittrice e giornalista Marina Silvestri

La nuova edizione del romanzo Ambraverde di Marina Silvestri, edito dalla All Around Edizioni, sarà presentata oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 13). Conversano con l’autrice Cristina Benussi, responsabile della Sezione Letteratura del Circolo della Cultura e delle arti di Trieste, e Fulvio Senardi presidente dell’Istituto Giuliano di Storia Cultura e Documentazione.

Il libro ha in copertina il logo concesso da Go! Borderless, il progetto transfrontaliero che vede Gorizia e Nova Gorica unite nel 2025 come capitale europea della cultura, trattandosi di un testo che dà voce al patrimonio congiunto delle due città. La pubblicazione fa seguito alla traduzione in sloveno di Dana Čandek, Zeleni Jantar (Goriška Mohorjeva Družba, 2024). Il romanzo, uscito in prima edizione nel 2013, da cui è stato tratto un originale radiofonico trasmesso dalla Rai, è stato presentato di recente al Salone del Libro di Torino nello stand dell’editore All Around.

L’idea che i traumi emotivi delle generazioni passate si trasmettano inconsciamente condizionando i discendenti a esperienze ripetitive, è la cornice narrativa di questo romanzo-saggio che riporta alla luce la storia di Elvira Bascar, una donna nata a Gorizia nel 1866,

negli anni in cui la città ospitava i Borbone in esilio, e si spegnerà a Isola d’Istria poverissima nel 1955 a pochi mesi dalla definizione dei confini. L’amore contrastato a Catania dove è istitutrice in una famiglia della nobiltà, il matrimonio a Gorizia con un artista che muore all’ospedale psichiatrico, l’amicizia con Olga Moravia Veneziani, suocera di Italo Svevo, infine l’unione forte e duratura con un uomo buono nella serenità della cittadina adriatica, sono ricostruiti attraverso vecchie carte e memorie contestualizzate nello spaccato storico, con particolare attenzione alla storia delle donne. «La vicenda di Elvira mi ha cercato - scrive l’autrice - e io ho sentito il bisogno di ricostruirla. Per comprendere anche me stessa. Mi sono immesimata nelle sue emozioni. Ho descritto alcuni momenti della sua lunga e tormentata vita. Per empatia».

Scrittrice e giornalista, Marina Silvestri ha lavorato nelle redazioni e per i programmi della Rai. Ha pubblicato testi di narrativa e saggistica. Fra questi: “Aurelia Gruber Benco. Trieste, l’identità europea e la politica della cultura” (Ibiskos 2009), “Lassù nella Trieste asburgica” (Leg 2017), “Linnuccia Saba e il cinema” (Eut 2019), “L’affaire Prezioso” (Eut 2024).

Ingresso libero. —

MUSICA - DOMANI E VENERDÌ SULLA DIGA NAZARIO SAURO

Grado Green Live, due serate con giovani band e Nigiotti

Due serate di musica, consapevolezza ambientale e performance dal vivo sulla Diga Nazario Sauro di Grado. Domani e venerdì arriva Grado Green Live, evento gratuito e aperto a tutti, organizzato da The Groove factory, Consorzio Grado Turismo e Comune di Grado.

Domani dalle 20, si parlerà di “Eventi ecosostenibili”, in un momento di confronto e ispirazione dedicato al futuro

degli eventi green al quale parteciperanno Claudio Bossi, amministratore delegato, e Sarah Parisio, responsabile impact area di Music Innovation Hub (SpA no profit di Milano), assieme a Federico Mansutti, presidente di Simularte, prima società in regione che ha ottenuto la certificazione ISO 20121 per la gestione sostenibile di eventi. Alle 21.30 musica con il Green Live Contest, un’opportunità per ascoltare la nuo-

va musica italiana e scoprire artisti in ascesa, con l’esibizione di band emergenti locali. È ancora misteriosa l’identità delle band che parteciperanno, che sarà resa nota solo a ridosso dell’evento.

Venerdì 13 giugno alle 21.30 appuntamento con il concerto dal vivo di Enrico Nigiotti. Il cantautore livornese, dopo anni di successi e collaborazioni con artisti del calibro di Laura Pausini, Eros Ramaz-



Il cantautore livornese Enrico Nigiotti

zotti, Gianna Nannini e Olly, torna dal vivo con il suo attesissimo “Summer Tour 2025”, nel quale emozionerà il pubblico con il suo linguaggio immediato e la sua capacità unica di raccontare storie attraverso la

musica.

Il concerto di Grado sarà un’occasione per rivivere le tappe della sua carriera, in un viaggio tra canzoni che hanno fatto emozionare migliaia di fan e nuovi brani. Tutti gli

eventi sono a ingresso libero, ma per il concerto di Enrico Nigiotti è necessario prenotare il posto a sedere sul sito eilo.it. Saranno disponibili anche posti in piedi senza prenotazione.

Attraverso il linguaggio universale della musica, a due passi dal mare, Grado Green Live è un evento che vuole sensibilizzare il pubblico anche alla responsabilità collettiva verso l’ambiente, unendo intrattenimento e consapevolezza in uno scenario unico. Durante le serate della rassegna, infatti, saranno predisposte nei pressi del palco dieci speciali biciclette che permetteranno a chi lo desidererà, adulti e bambini, di pedalare generando energia che sarà utilizzata durante gli eventi. —

SPORT

Calcio - Serie C

Disponibilità
a tempo

Tesser premiato in Comune: «Pronto al confronto ma aspetto una chiamata. Mi sono impegnato con altri a dare risposte a breve»

Guido Roberti / TRIESTE

Ancora in tempo per l'ennesimo meritato riconoscimento, prima di una vacanza distensiva a chiusura di una annata sportiva da ricordare, perché «la salvezza conquistata a Trieste quest'anno vale più di un campionato vinto o di una promozione». Sono alcune delle parole più significative di Attilio Tesser, ricevuto nella tarda mattinata di ieri nel Salotto Azzurro del Comune di Trieste alla presenza del Sindaco Roberto Dipiazza e del Consigliere Corrado Tremul. Ciò che più conta è che si è ancora in tempo anche per gettare basi preziose per il futuro, in casa Triestina. Come una clessidra però, i granelli rimanenti nella parte alta potranno aspettare ancora poco, alcuni giorni e non di più. Il riconoscimento donato dal Comune a Tesser simboleggia la gratitudine verso un uomo amato da tutti, professionista di grandi valori che non sorprende per niente inizi ad avere proposte o ammiccamenti da parte di altre società, non necessariamente di C. «Si era detto che ero stato contattato da qualcuno già settimane fa, ma non c'era nulla di vero. Qualcosa si è invece mosso sul finire della settimana scorsa, proprio tra sabato e domenica».

Un messaggio molto chiaro. Ad iscrizione certificata dalla Covisoc, e dunque entro venerdì, se davvero la società volesse dar seguito con logica alle sue evoluzioni, in termini di direzione tecnica (ma non solo) e sportiva, la cornetta per uno squillo al direttore sportivo Delli Carri ed in questo caso ad Attilio Tesser, andrebbe sollevata a strettissimo giro di posta. È già così di grande valore il fatto che il tecnico di Montebelluna, accompagnato in Comune per il ritiro del riconoscimento dalla moglie Nico-

**Attestato di stima
del sindaco Dipiazza
L'allenatore: «Serve
un progetto biennale»**

letta, stia aspettando, dando di fatto priorità alla Triestina, anche per una gradita scelta di vita. Al tempo stesso la serietà del professionista impone eventuali risposte ad altre società entro tempi ragionevoli. In quest'ottica si inserisce la necessità, se non l'obbligo, della società che fa riferimento al Presidente Ben Rosenzweig di tracciare il futuro, meglio ancora se fondato su basi pluriennali, senza voli pindarici ma con la chiarezza su budget, com-

petenze e ruoli, trasparenza. Tutto ciò perché le società sane, senza brividi in corso lungo la schiena per i controlli dell'organismo di vigilanza, in B come in C, sono attive proprio in questi giorni per completare tasselli fondamentali, ed il mercato di direttori sportivi ed allenatori, tra poche settimane sarà già alla coda, agli assestamenti. Attilio Tesser inoltre probabilmente cova in cuor suo quel rimpianto per non aver potuto lavorare già su base biennale, quando ve ne erano tutti i presupposti, dal settembre 2023. Un viaggio inopinatamente interrotto dal contestato esonero di febbraio 2024. Nella lettera accompagnatoria al premio conferito dal Sindaco Dipiazza, un passaggio recita la non comune capacità del tecnico nel motivare i giocatori anche nei momenti difficili. «Tenere la squadra fuori dalle voci e dalle questioni che avvenivano fuori è stata la cosa più difficile, perché logicamente i ragazzi sentono la voce di un magazziniere o di un membro dello staff». L'impresa concretizzata nel playoff con il Caldiero aspetta il timbro finale, che non dipende dai valori della squadra ma dagli adempimenti operati dalla società. Questione di ore. Anche per uno squillo a chi ha salvato la Triestina.



Il tecnico della Triestina Attilio Tesser premiato dal sindaco Roberto Dipiazza

LA CURIOSITÀ

Serata di gloria per Ionita
vicino alla rete contro l'Italia

TRIESTE

Ha destato una certa impressione nella tifoseria alabardata vedere un giocatore della Triestina, anzi uno dei protagonisti della stagione dell'Unione da febbraio in poi, giocare da capitano contro la nazionale italiana. È quanto successo lunedì sera a Reggio Emilia ad Artur Ionita, che con la maglia della Moldavia ha affrontato l'Italia in quella che è stata l'ultima partita degli azzurri con Spalletti in panchina. Il centrocampista della Triestina, che ha dimostrato, corsa fisica e la consueta grinta, è stato anche protagonista, anche se in ne-



Arthur Ionita

gativo, di due episodi chiave. Sul primo gol azzurro, proprio lui ha respinto di testa un cross dalla sinistra, ma l'ha

fatto in mezzo all'area e sui piedi di Raspadori, che non ha perdonato portando in vantaggio l'Italia. Pochissimi minuti dopo invece lo stesso Ionita ha avuto sui piedi l'occasione del pareggio: Donnarumma ha respinto debolmente un tiro da fuori di Reabciuk, sulla palla si è avventato proprio Ionita che da due passi ha tirato un sinistro in diagonale che però è finito fuori di poco. Da qui le insufficienze che l'alabardato ha preso su molti organi di stampa, mentre altri ne hanno riconosciuto la presenza in mezzo al campo assegnandogli un 6. Fatto sta che anche stavolta Ionita si era fatto trovare pronto in zona gol, una qualità che la Triestina ha apprezzato, tanto che il moldavo ha chiuso la stagione con ben 4 gol all'attivo in appena 13 presenze, dando una grossa mano dal suo arrivo a inizio febbraio alla salvezza.

A.R.

FEMMINILE - UNDER 15

Le baby alabardate fanno festa
con la vittoria nella finale Gold

Antonio Boemo // TRIESTE

Il futuro della Triestina femminile c'è. Le mule della Under 15 hanno, infatti, letteralmente dominato la finale del girone Gold del Triveneto (unica squadra del Friuli Venezia Giulia partecipante), impedendo alle avversarie di far gioco e nel contempo di creare opportunità per loro stesse. Vincere per 5-0 la finale del

girone Gold in campo neutro a Vicenza contro l'unica formazione che durante il girone gold le aveva battute, il Sarego, sul loro terreno di gioco con un gol allo scadere (3-2 per le avversarie), è stato non solo una rivincita ma la dimostrazione che la squadra è maturata, è coesa ed ha tanta qualità, tutte cose che le ragazze dovranno dimostrare il prossimo campionato quando passe-

ranno con le under 17. Peccato che almeno una giocatrice sia destinata quasi certamente a passare con una squadra professionistica. Del resto la squadra maggiore della Triestina è in Eccellenza ed è giusto che le ragazze abbiano le loro opportunità.

Ma se le ragazze hanno merito di questo trionfo altrettanto lo è quello dell'allenatore Simone Rizzo.



La formazione Under 15 della Triestina allenata da Simone Rizzo

«La vittoria è il frutto di tanti sacrifici e di tanto lavoro – afferma Rizzo – e devo dire che le ragazze non solo si sono migliorate ma si sono superate. Le ringrazio tutte, il merito

è loro per questi importanti risultati».

La finale è stata giocata (l'allenatore le ha fatte scendere tutte in campo) da Sofia Babic, Veronica Bancovich,

Giorgia Bodigoi, Carla Beatrice Buliga, Desire Domenicone, Arianna Filipig, Jennifer Giorgi, Alice Larenza, Nina Maier, Aurora Pugiottio Mercandel, Niky Mitropoulos, Giulia Motisi, Alessia Pozzetto, Emma Rozza, Grace Salomone, Alessia Stabile e Matilda Zorzenon.

Sono andate a rete per due volte Giorgi (la prima su rigore), Filipig, Pozzetto e Buliga ma è stata l'intera squadra a giocare alla grande anche con una ottima difesa e mediana.

Per far capire meglio il rullino di marcia delle U15 durante quest'anno hanno disputato complessivamente 28 partite conquistando 24 vittorie e 1 pareggio e risultando sconfitte solamente tre volte (2 ai play off).

Basket - Serie A

I due assi di Trieste

L'ex De Benedetto in finale con Brescia parla dei biancorossi
«Non solo Arcieri ma anche Cavaliero garanzia di solidità»

Lorenzo Gatto

Un traguardo da raggiungere, una finale scudetto da affrontare con la leggerezza di un ambiente che sta vivendo con grande gioia momenti indimenticabili che resteranno nella storia della società lombarda. Marco De Benedetto, l'ex team manager della Pallacanestro Trieste oggi responsabile scouting e uomo mercato di Brescia, racconta i segreti di una Germani che, grazie a una stagione perfetta, ha saputo spezzare il dominio milanese e bolognese e da domani sera alla Segafredo Arena si giocherà lo scudetto 2025 contro la Virtus.

«Tutto bello, tutto nuovo ed eccitante, stiamo vivendo una favola con l'entusiasmo di chi affronta questi momenti per la prima volta - racconta De Benedetto -. Senza pressione, ma con il senso di responsabilità di rappresentare al meglio una società e una tifoseria che, giustamente, sta sognando a occhi aperti. I giocatori lo devono anche a loro stessi, per raccogliere i frutti del lavoro svolto in questa stagione».

Una stagione perfetta e senza segreti particolari, se non



Daniele Cavaliero, ai tempi dell'Alma, ora nella dirigenza societaria

la serietà, la dedizione e la grande professionalità di chi ha lavorato ogni giorno sul campo e dietro le quinte.

«Nessun miracolo - conferma De Benedetto - ma la grande stabilità garantita da una proprietà che negli ultimi campionati ha lavorato con le idee chiare e obiettivi precisi. Brescia ha cucito questa stagione su Amedeo Della

Valle e su Miro Bilan, attorno a loro è cresciuta una identità di squadra molto forte, sublimata dall'arrivo di un coach come Poeta. Peppe ha portato tutta la sua leggerezza, esaltando al meglio le qualità di un gruppo che ha affrontato ogni momento di questo campionato con grande energia e positività». Germani che può diventare un punto



Marco De Benedetto ex Team Manager di Trieste ora a Brescia

di riferimento per le squadre di serie A: dall'esempio virtuoso di Brescia, le future avversarie potranno trovare spunti preziosi per il futuro. Tra queste, certamente, la Pallacanestro Trieste. Una società che De Benedetto segue con particolare affetto, per averci lavorato, perché a Trieste vive e per l'ottimo rapporto che lo lega al general manager Arcieri. «Trieste, per la sua crescita strutturale, deve valutare la sua stagione in maniera assolutamente positiva. Dietro a questi risultati c'è il lavoro di Arcieri, attento a gestire ogni aspetto in campo e fuori ma voglio spendere una parola anche per Cavaliero. Di Daniele si parla poco ma ha grandi meriti, lui e Mike garantiscono solidità e continuità. Per Arcieri sono contento, è passato da essere capito molto poco a essere

amato: questo per dire come nello sport pareri e opinioni cambiano molto velocemente». Un De Benedetto che guarda con curiosità al futuro di Trieste.

«Credo che Trieste dovrà avere pazienza, essere se stessa e continuare a percorrere la strada intrapresa in questa stagione - conclude Marco -. Ha bisogno di fare esperienza ad alto livello, quest'anno aveva i soli Brown e Brooks che avevano disputato i playoff, nella prossima stagione tutti coloro che sono rimasti avranno un anno in più sulle spalle e magari dal mercato arriveranno i giocatori che potranno far fare alla squadra un ulteriore salto di qualità. La cosa importante sarà aggiungere uno o due pezzi di qualità senza stravolgere la filosofia della società».

IL MERCATO

Skylar Spencer dopo l'A2 a Rieti è nel mirino dell'Apu Udine



Skylar Spencer

TRIESTE

Skylar Spencer, l'ex pivot della Pallacanestro Trieste nella stagione 2022/2023, è pronto a tornare nel massimo campionato. Reduce dall'esperienza vissuta lo scorso anno a Rieti, il centro nativo di Inglewood è nel mirino dell'Apu Udine che, dopo la firma di Calzavara, avrebbe individuato in lui il profilo giusto da mettere a disposizione di coach Vertemati.

Movimenti ridotti al minimo sindacale, il mercato degli italiani è ancora bloccato in attesa che si valuti la possibilità di vedersi muovere i big. Occhi puntati su Milano e sulle scelte dell'Armani. Dalle scelte legate a Caruso, Flaccadori, Ricci, Tonut e Bortolani, che sono in attesa di capire la volontà di coach Messina, ci saranno poi ripercussioni a cascata. Stesso discorso a Tortona dove il nuovo coach Mario Fioretti deve valutare la permanenza del suo pacchetto di italiani.

Primo problema da risolvere per la formazione che ha vinto i playoff di serie D

Il Bor promosso perde il coach Kladnik: «Troppo impegnativo»

Il Bor Radenska ha conquistato la promozione in C nemmeno 10 giorni fa, tuttavia un primo tassello in vista della prossima stagione verrà a mancare. Il coach artefice del ritorno in quinta serie, Klemen Kladnik, ha deciso di lasciare l'incarico di guidare la prima squadra in un campionato più dispendioso sotto tutti i punti di vista come la C. Il tecnico, che ha potuto festeggiare la promozione sul campo di casa davanti un numeroso pubblico ha affidato i suoi pensieri alla società, con le motivazioni che hanno portato alla decisione, le sensazioni, i ringraziamenti. «Do-



I giocatori del Bor festeggiano con il loro pubblico la promozione in serie C

po un anno sulla panchina del Bor, mi congedo dal ruolo di allenatore. Questa stagione è stata un chiaro segnale che non è possibile portare avanti due progetti seri senza che ne risenta la vita, sia privata che professionale, perciò mi ritiro dal ruolo di primo allenatore del Bor. Ringrazio i dirigenti per l'aiuto e il sostegno inestimabili, per avermi dato l'opportunità e per avermi supportato anche nella fase iniziale della stagione, quando le cose non andavano come avremmo voluto». In effetti la stagione era iniziata un po' a singhiozzo e la squadra bianco-blu sembrava partire svantaggiata rispetto ad esempio una squadra come il Venezia Giulia. La stagione è stata però un crescendo, con la condizione giusta in primavera ed i play-off disputati al meglio. Prosegue nel testo Klemen Kladnik. «Grazie ai giocatori, per aver sopportato i miei rimproveri e il mio modo di lavorare. So che non è facile, posso essere molto esigente, soprattutto con

quelli in cui vedo del potenziale. E nella prima squadra di potenziale non ne manca. Un grazie speciale agli assistenti Alberto, Blaž, Miran per il supporto e l'aiuto durante gli allenamenti». Non sarà un addio al Bor, ma un impegno differente: «Anni fa, quando allenavo il Breg, con il Bor avevamo battaglie epiche, e dicevo scherzando che non avrei mai allenato il Bor. Se avessi insistito su questo, avrei commesso uno dei più grandi errori della mia carriera nel basket. Grazie a tutti. Abbiamo ottenuto un bel successo e ora è il momento di trasformarlo in una storia vincente in Serie C. Io invece mi dedicherò completamente alla squadra unita U17 Breg/Bor. Parteciperemo al campionato U19. I ragazzi hanno un grande potenziale, ed è arrivato il momento di svilupparlo in modo che possa essere utile ad entrambe le squadre senior». Il Bor è quindi in fase di riflessione per l'affido della panchina della prossima serie C.

G.R.

PALLANUOTO - SERIE A1 FEMMINILE

Orchette, sarà rivoluzione Trieste cambia centroboa via Citino, arriva Battu

Ecco i due primissimi movimenti della squadra alabardata
Ma il club di Samer attuerà un radicale trasformazione

Riccardo Tosques / TRIESTE

C'è aria di grandissime novità in casa Pallanuoto Trieste. Nella scorsa stagione fu la squadra maschile a subire una grande (e col senno di poi, più che positiva) metamorfosi nella sua ossatura: questa in arrivo, invece, sarà l'estate della rivoluzione delle Orchette.

Il club alabardato ha ancora le bocche cucite, ma si vociferava di una uscita di almeno 6 atlete.

CITINO TORNA IN CALABRIA

Una partenza è già certa. Giusy Citino, centroboa calabrese, ha preso la via di casa accasandosi proprio nella sua Cosenza.

«Sono contenta di tornare laddove tutto ha avuto inizio – ha raccontato l'ex alabardata – Le ultime stagioni in massima serie sono state intense ed impegnative, quanto for-

mative così come aver avuto l'opportunità di affrontare competizioni continentali con il Setterosa. Riparto da casa con rinnovate ambizioni, motivazioni e voglia di contribuire a portare in alto la Pallanuoto della mia città».

Citino vestirà dunque la calottina della Smile Cosenza e sarà avversaria nella prossima di A1 di Lucrezia Lys Cergol e compagne.

AURELIE LA FRANCESE

Via una centroboa, dentro un'altra centroboa.

Prontamente il direttore generale della Pallanuoto Trieste, Andrea Brazzatti, ha piazzato un colpo di mercato piuttosto interessante.

La società sponsorizzata Samer & Co. Shipping ha deciso di portare a Trieste – con contratto annuale – Aurelie Battu.

Nata a Limoges, nella Fran-

GIOVANILI

Alle finali nazionali gli Allievi di Petrucci ko agli ottavi di finale

Non riesce nell'impresa di superare il girone degli ottavi di finale nazionale la squadra Allievi della Pallanuoto Trieste. La compagine giovanile alabardata, impegnata a Napoli contro Pro Recco Waterpolo, Canottieri padrone di casa e Centumcellae Civitavecchia, non è andata oltre il terzo posto.

L'esordio è stato incoraggiante con il 17-5 rifilato proprio al Centumcellae (poker di Fusaro, tris di Lapcevic, Sanson e Fatovic). Per gli atleti di Alberto Petrucci tutto più complicato con Napoli, vittorioso per 15-10, e con la Pro Recco, impostasi 12-7. —



La francese Aurelie Battu è la nuova centroboa della Pallanuoto Trieste

cia sudoccidentale, classe 1997, Battu ha giocato nel Bordeaux per poi passare al Mulhouse, riuscendo nel 2023 a qualificarsi alla fase a gironi della Champions League, primo club transalpino a raggiungere questo risultato.

Nella stagione 2024-25 si è trasferita in Spagna, nel Matarò, trascinato fino alla semifinale scudetto. Punto fermo

della nazionale francese, ha disputato le Olimpiadi di Parigi del 2024, con tanto di successo sul Settorosa.

«Sono felicissima di essere a Trieste – spiega l'atleta francese – giocherò in un club che ha fatto benissimo nelle coppe europee e si è sempre dimostrato molto competitivo. Es-sa sarebbe bello dare di nuovo l'assalto all'Euro Cup».

Soddisfatto l'allenatore Paolo Zizza: «Arriva una centroboa forte fisicamente, affrontata un paio d'anni fa in Champions: ricordo che facemmo parecchia fatica a contenerla ai due metri. È reduce dall'esperienza a Matarò, in quello che è il torneo forse più qualitativo a livello continentale. Sono convinto che Aurelie ci darà una grande mano». —

VELA

La Barcolana omaggia il rientro di Nave Vespucci

Roberta Mantini / TRIESTE

Si è chiuso ieri a Genova il lungo viaggio di Nave Vespucci che il primo marzo era stata accolta a Trieste al rientro dal Tour Mondiale dalle oltre milleducento imbarcazioni che avevano preso parte alla parata della Barcolana Special Edition, per poi ripartire dopo tre giorni dal capoluogo giuliano per il Tour Mediterraneo.

Il team di Barcolana, a bordo di un Solaris, a sua volta ha voluto rendere omaggio a Nave Vespucci che ha concluso il Tour Mediterraneo a Genova in occasione della Festa della Marina Militare. Il Solaris, un 48 piedi, ha raggiunto Nave Vespucci al largo di Bogliasco, dopo aver mollato gli ormeggi dal porto del capoluogo ligure alle luci dell'alba. Sullo strallo di prua della barca a vela è stato issato un lunghissimo banner con il motto della prossima edizione della Barcolana: «Dove la passione incontra il Mare», già adottato dagli oltre 230 iscritti alla regata di ottobre.

«Siamo partiti alle 5 del mattino – ha raccontato il presidente della Società Velica di Barcola e Grignano, Mitja Gialuz – dal porto di Genova a bordo di un Solaris 48. Dopo una bella navigazione a vela, di un'ora e mezza l'alba ci ha condotti al fianco della na-



Il presidente della Svbg, Mitja Gialuz

ve scuola più bella del mondo, in un giorno importante per tutta la Marina Militare. Con noi abbiamo portato la passione di tutti i velisti della Barcolana, chiudendo il cerchio aperto a marzo, quando alla fine del tour mondiale Nave Vespucci era approdata a Trieste».

La trasferta ligure del team Barcolana è stata pianificata anche «per dire che l'Adriatico rendeva omaggio alla conclusione del tour mondiale» che come ha spiegato Gialuz «Genova era proprio l'ultima tappa».

Il presidente Gialuz è arri-

vato a Genova assieme al direttore di Barcolana Piero Zecchini. Al rientro a terra ha incontrato le massime autorità della Marina e il Ministro della Difesa Guido Crosetto a margine della cerimonia istituzionale cui ha preso parte il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

«È stata anche un'occasione di approfondimento e di condivisione di progetti per Barcolana con diversi interlocutori – ha concluso Gialuz – e per invitare la Marina Militare e Difesa Servizi, a partecipare anche formalmente alla Barcolana 57». —

CANOTTAGGIO

La Pullino Muggia conquista il Trofeo Luca Vascotto

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un'edizione di ottimo livello quella del Trofeo Luca Vascotto, organizzato come di consueto dalla Società Nautica Pullino di Muggia, nell'ambito della Settimana dei Tre Golfi, che segnava l'avvio delle celebrazioni per il centenario della fondazione della società, nata a Isola d'Istria nel 1925 e ricostituita a Muggia nel 1967, ma soprattutto per ricordare quell'atleta olimpionico, che ha gareggiato anche per i colori del club rivierasco, purtroppo prematuramente scomparso nel 2001.

Un vogatore ma soprattutto una persona che ha lasciato il segno nella società di via Battisti, oltre che uno dei più forti vogatori di coppia della nazionale italiana di canottaggio degli anni '90, con la Pullino che vuole ogni anno ricordarlo con la regata internazionale sprint dedicata agli Under 14.

Nella prima giornata 12 le squadre in lizza sui 500 m, sullo spazio acque prospiciente la sede nautica, con i club regionali dell'Adria, Trieste, Saturnia, Nettuno, Timavo e Lignano, a cui si aggiungevano le slovene Argo e Piran e l'austriaca Albatros, con un programma con 17 gare. Era proprio la Pullino che conquistava il Trofeo davanti a Saturnia Be Saturnia A.



Gli atleti della Pullino festeggiano il primo posto

I vincitori delle 17 serie in 720: Moritz Linhart (Saturnia B), Gabriel Vecchiet (Pullino), Andrej Dakic (Saturnia A), Gioia Tubiana (Saturnia A), Beatrice Marassi (Saturnia A), David Doretto (Lignano), Theo Eberhard (Albatros Klagenfurt), Alessandro De Lorenzis (Saturnia B), Martin Prodan (Argo Izola), Cristina Zorzetto (Saturnia B), Sophia Bernthaler (Albatros), Cristian Mozzo (Adria 1877), Marco Godina (Canottieri Trieste), Tommaso Ballerino (Timavo), Piero Visintin (Pullino), Gloria Milan (Timavo), Lia Millo (Pullino).

Il Trofeo Luca Vascotto è stato definitivamente assegnato alla Pullino, guidata dal coach Matteo Castiglione, consegnato da Vasco Vascotto, padre di Luca. A conclusione della regata, si è svolta un'esibizione degli allievi A U10 della Pullino, allenati da Federica Molinaro, mentre l'inizio della manifestazione è stato aperto dal saluto della presidente Fulvia Piller.

La classifica: 1. Pullino, 2. Saturnia B, 3. Saturnia A, 4. Lignano, 5. Albatros A, 6. Nettuno, 7. Adria A, 8. Piran, 9. Argo, 10. Timavo, 11. Albatros/Adria, 12. Trieste. —

La rincorsa ai Mondiali 2026

Spunta Ringhio

Gravina, esonerato Spalletti, ha incassato il no di Ranieri e Pioli. Contattato Gattuso dopo De Rossi. Non prende quota Mancini

Pietro Oleotto

Da Ranieri a Ringhio c'è di mezzo il mare. Azzurro. Da una parte l'esperienza, la "calma olimpica" di Sir Claudio, con tutte le meritate medaglie sul petto, dall'altra l'esuberanza di Gattuso che sulla panchina ha portato il carattere che lo contraddistingueva in campo. L'operazione è stata un gran successo dal Milan al Napoli, per continuare all'estero con Valencia, Marsiglia e Hajduk Spalato. Ma adesso c'è lui in pole position per il dopo Spalletti, cacciato dal presidente federale Gabriele Gravina senza un piano B, alternativo a quel Ranieri che ieri ha rinunciato a guidare una Nazionale azzoppata nella corsa al prossimo Mondiale dalla sconfitta rimediata l'altra settimana in Norvegia. Riagguantare il primo posto che dà accesso diretto al Mondiale 2026 sarebbe un miracolo, giocare per l'ennesima volta (la terza di fila) il play-off di spareggio è invece un incubo.

Così, a 73 anni, con i suoi modi da gentleman e il cuore del Testaccio, Sir Claudio ha detto di no a Gravina: «Ringrazio il presidente per l'opportunità, un grande onore, ma ho deciso di restare a disposizione della Roma nel mio nuovo incarico in modo totale – ha spiegato –.



Gravina ha messo da parte Spalletti, ma ora deve scegliere il nuovo ct

I Friedkin mi hanno dato il loro pieno supporto e appoggio, la decisione è solo mia».

Dopo aver ricevuto il due di picche da Ranieri, il numero uno della Figc ha sondato la pista Stefano Pioli senza trovare aperture da parte di un tecnico che, messa da parte l'avventura saudita, a costo di rinunciare a un bel po' di "petrodollari", vuole ritornare ad allenare in Europa, magari anche in Italia (c'è in ballo la Fiorentina), ma non una squadra naziona-

le, tanto più problematica.

A questo punto si è spalancata la pista dei campioni del mondo nel 2006: Fabio Cannavaro, che tuttavia non sarebbe stato contattato, Daniele De Rossi, sondato senza grande trasporto, e Rino Gattuso reduce da un finale amaro nel campionato croato, perso per due punti di scarto. La scelta, raccontano le voci di corridoio, sarà fatta entro un paio di giorni. Che sono anche troppi, vista la fuga in avanti per esonerare



Rino Gattuso ha allenato i croati dell'Hajduk Spalato nell'ultima stagione

EUROPEI UNDER 21

Girone eliminatorio: gli azzurrini stasera contro la Romania

Stasera (ore 21, diretta su Rai2) l'Italia under 21 inizia l'Europeo allo stadio Malatinsky di Trnava, in Slovacchia, con la Romania. «Una sfida subito fondamentale», ha spiegato ieri il ct degli azzurrini, Carmine Nunziata: «In un girone a 4 la prima partita conta tantissimo, ma siamo pronti dopo un ritiro di dieci giorni». Le avversarie del Gruppo A sono i padroni di casa della Slovacchia e la Spagna, in campo oggi alle 18.

un ct e mandarlo in panchina (contro la Moldavia) da *dead man walking*, senza averne uno nel taschino.

«Farò il tifo per il mio successore, non come i miei predecessori», ha commentato Spalletti uscendo di scena, riferendosi, neppure troppo velatamente a Roberto Mancini che sui social aveva parteggiato per Acerbi dopo il gran rifiuto azzurro. Il Mancio, l'ha detto pubblicamente, si è pentito di aver abbandonato la nave azzurra per diventare il ct dell'Arabia Saudita che, tra l'altro, ha già lasciato. Ma Gravina non gli ha perdonato l'addio precipitoso dell'estate del 2023 che ha ingarbugliato la matassa azzurra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Milan, addio maglia gialla. Nel Delfinato troppe salite

Francesco Tonizzo

Il colpo da *finisseur* di Iván Romeo, spagnolo classe 2003 del team Movistar, capace di vincere tappa e maglia gialla al termine della terza tappa del Critérium du Dauphiné, ha tolto il simbolo del primato a Jonathan Milan. Il campione olimpico bujese, partito con la maglia gialla da Brioude, ha saggiamente fatto corsa di conserva, in una frazione di montagna che non è adatta alle sue caratteristiche. Milan, che sta affinando la sua condizione in vista del Tour de France, è giunto al traguardo assieme al compagno di squadra Simone Consonni, a 5'46" dal vincitore. Più indietro anche Alessandro De Marchi (Jayco AlUla).

In classifica generale, dietro a Romeo, ci sono quattro corri-



Milan ha perso la maglia gialla

dori con un ritardo compreso in 29": Barré (Intermarché), Tejada (Astana), Lipowitz (Bora) e Mathieu Van der Poel (Alpecin); Pogačar (UAE) e Vingegaard (Visma) sono a poco più di un minuto. Oggi nel Delfinato cronometro individuale di 17,4 chilometri da Charnes-sur-Rhône a Saint-Péray. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

L'Italia perderà il Gp di Imola a meno che non salti Madrid

PARIGI

Esce Imola ed entra Madrid e puntuale si accende la polemica politica nel Bel Paese. La Formula 1 edizione 2026, quella della prevista rivoluzione tecnica, comincia a prendere forma anche per quanto riguarda i circuiti che ospiteranno Max Verstappen, Lewis Hamilton e compagni il prossimo anno e l'unica novità rispetto al 2025 non è delle migliori per gli appassionati di motori Made in Italy: l'autodromo Enzo e Dino Ferrari è stato escluso in favore di un inedito Gran premio di Spagna a Madrid, inserito nel calendario ufficiale dei Gp 2026 reso noto dalla Fia, per il momento, con asterisco perché il circuito deve essere ancora omologato.

Qualora dovessero esserci dei ritardi, la gara in Emilia Romagna potrebbe rientrare in corsa in extremis.

In attesa di una decisione definitiva, il resto del calendario conferma il numero degli appuntamenti, 24. Si partirà l'8 marzo 2026 a Melbourne. La stagione europea vedrà invece nove appuntamenti, il primo a Monaco, il 7 giugno, e l'ultimo a Madrid, il 13 settembre, solo una settimana dopo il Gran premio d'Italia, a Monza, che è in programma dal 4 al 6 settembre. Dovesse essere ripescata Imola, dunque, due Gp di fila, stando al calendario varato ieri, si correranno in Italia. Il Mondiale si concluderà con una tripletta, dal 21 novembre al 6 dicembre, tra Las Vegas, Qatar e Abu Dhabi. —

VOLLEY

Nations League: Italia all'esordio oggi con i bulgari



Dopo il 4 su 4 dell'Italvolley femminile, da oggi tocca agli uomini del ct De Giorgi esordire nella Nations League 2025. Nella prima settimana di sfide, in scena in Canada a Quebec City, i quattro volte campioni del mondo debutteranno contro la Bulgaria (alle 17 italiane, diretta su Dazn), prima di affrontare in rapida successione Germania, Francia e Argentina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

L'Italia chiamò nessuno risposte

GIANCARLO PADOVAN

L'Italia chiamò, nessuno rispose. Quali sono le ragioni di tante diserzioni – a partire da quella di Claudio Ranieri per finire a Stefano Pioli – che in queste ore sta raccogliendo, attonito e sconcertato, il presidente della Federcalcio Gabriele Gravina?

La realtà è che l'azzurro è diventato tenebra (come nel romanzo dell'inarrivabile Giovanni Arpino) a causa delle due consecutive assenze mondiali. Il rischio di incorrere nella terza – dodici anni, quasi una generazione – è tale che pochissimi intendono mettere a repentaglio faccia e carriera. Forse una presunta incompatibilità ha consigliato il dietrofront di Ranieri, dopo che tutto faceva propendere per l'incarico di ct e la consulenza ai Friedkin. Sta di fatto che la notte ha avuto un effetto devastante sulla futura guida tecnica, perché la federazione si è ritrovata senza il candidato certo e con in mano una serie di alternative deboli.

Lo era lo stesso Pioli, nel frattempo promessosi alla Fiorentina, che gli ha offerto tre anni di contratto a una cifra probabilmente più alta di quelle possibili in azzurro.

Le verità, dunque, sono due. La prima: come dimostrato da Roberto Mancini, alla nazionale italiana, da un po' di tempo, si può rinunciare per i soldi, spesso per le prospettive, in molti casi per la durata dei contratti. Tre elementi strettamente connessi.

La seconda: dopo l'ingaggio di Carlo Ancelotti da parte della nazionale brasiliana, abbiamo assistito a un rimescolamento delle panchine (ben quindici) con il rientro di Allegri (Milan) e di Sarri (Lazio), lo spostamento di Gasperini (dall'Atalanta alla Roma). Tutto ciò ha portato all'impossibilità di vagliare nomi e obiettivi graditi e credibili. Tanto per fare un esempio, credo che Allegri pensi da tempo alla Nazionale e, se fosse stato libero, avrebbe detto sì, anche a rischio di bruciarsi le ali.

Certo De Rossi (che nulla ha fatto da allenatore se non raccogliere due esoneri) o Gattuso (che almeno ha guidato Milan e Napoli, vincendo una Coppa Italia), sono pronti ad accettare. Ma temo sia più quel che la Nazionale darà loro del contrario. —

Scelti per voi



I perfetti innamorati
RAI 1, 21.30
Kathleen Harrison è assistente e sorella di Gwen (Catherine Zeta-Jones), diva del cinema. Vivere al suo fianco è difficile, soprattutto quando Gwen e il marito Eddie, attore, devono fingere un'unione stabile per promuovere un film.



Italia - Romania
RAI 2, 20.45
Nella fase a gironi del Campionato Europeo UEFA U21, l'Italia sfida la Romania nel Girone A. Le squadre cercano punti fondamentali per il passaggio del turno in un match carico di emozioni e talento giovanile.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
I femminicidi continuano e l'età delle vittime si abbassa. Anche tra gli adolescenti l'amore diventa possesso. "Chi l'ha visto?" dà voce al grido d'allarme delle famiglie. Conduce **Federica Sciarelli**.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.25
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



L'isola dei famosi
CANALE 5, 21.20
Tra prove estreme, tensioni crescenti e alleanze in bilico, l'Isola dei Famosi 2025 continua a sorprendere. I naufraghi affrontano fame, fatica e strategie. Al timone Veronika Gentili e dall'Honduras Pierpaolo Pretelli.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgunomattina Estate Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Lifestyle 12.00 Camper Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Ritorno a Las Sabinas (1ª Tv) Serie Tv 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.45 Reazione a catena Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 I perfetti innamorati Film Commedia ('01) 23.25 Porta a Porta Attualità 1.10 Sottovoce Attualità RAI 2 8.45 Radio2 Social Club 10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 - Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.15 La nave dei sogni: Palau 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 16.15 Morgane - Detective geniale Serie Tv 17.10 The Rookie Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 20.45 Fase a gironi - Girone A: Italia - Romania Calcio 23.15 Linea di confine 0.40 Storie di donne al bivio Mercoledì Lifestyle RAI 3 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati 'Ouestion Time' Attualità 16.10 Piazza Affari Attualità 16.15 TG3 - L.I.S. Attualità 16.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 16.25 Il Provinciale 17.05 Overland 16 - Le strade degli Inca Documentari 18.00 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Vita da artista 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Chi l'ha visto? Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte 1.00 Meteo 3 Attualità RETE 4 6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina 6.20 4 di Sera Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.40 Endless Love Telenovela 10.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Diario Del Giorno 16.30 Ivanhoe Film Avventura ('52) 19.00 Tg4 Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.25 Fuori Dal Coro Attualità 1.00 Sotto Stretta Sorveglianza Film Drammatico ('17) 2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità 3.05 L'ultimo sogno (1ª Tv) Film Drammatico ('46) CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 L'Isola Dei Famosi 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Tradimento (1ª Tv) 14.45 La forza di una donna (1ª Tv) Serie Tv 15.40 L'Isola Dei Famosi 16.00 The Family (1ª Tv) 17.00 Pomeriggio Cinque News Attualità 18.45 Caduta libera Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Paperissima Sprint Spettacolo 21.20 L'Isola dei famosi 1.20 Tg5 Notte Attualità 1.55 Paperissima Sprint Spettacolo ITALIA 1 6.40 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 L'Isola Dei Famosi 13.15 Sport Mediaset Attualità 13.55 Sport Mediaset - Il Mondiale Dei Sogni Calcio Attualità 14.05 The Simpson 15.25 MacGyver Serie Tv 17.20 Magnum P.I. Serie Tv 18.15 L'Isola Dei Famosi 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.10 C.S.I. Miami Serie Tv 20.05 N.C.I.S. Serie Tv 21.40 Sopravvissuto - The Martian Film Fantascienza ('15) 0.35 I guardiani del destino Film Fantascienza ('11) 2.40 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.50 Ciak News Attualità 2.55 Sport Mediaset Attualità LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele 18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Speciale La torre di Babele Attualità 23.15 Sognatori Attualità 24.00 Tg La7 Attualità 0.10 Otto e mezzo Attualità 0.50 ArtBox Documentari 1.25 Like - Tutto ciò che Piace Attualità TV8 17.15 Scrivimi d'amore Film Commedia ('22) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.15 Foodish - Anteprima 20.20 Foodish Lifestyle 21.30 Ladyhawke Film Fantasy ('84) 23.40 The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo Film Commedia ('01) 1.45 Cruel Intentions Film Drammatico ('99) NOVE NOVE 14.00 Famiglie da incubo 16.00 Il mostro di Udine 18.05 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo 20.30 The Cage - Prendi e scappa! (1ª Tv) 21.30 Like A Star (1ª Tv) Spettacolo 0.10 Nudi e crudi XL Lifestyle 20 20 14.35 Manifest Serie Tv 15.30 New Amsterdam Serie Tv 17.20 Supergirl Serie Tv 19.15 Person of Interest Serie Tv 20.10 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 The Kingdom Film Thriller ('07) 23.30 Mundialito Story 2025 - Mundialito Story 2025, 1 Calcio 1.10 Arrow Serie Tv RAI 4 21 RAI 4 14.20 Escape Room Film Avventura ('19) 16.00 30X70 - Se dico donna - Serena Dandini 16.05 Rookie Blue Serie Tv 17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.05 Senza traccia Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 S.W.A.T. Serie Tv 23.30 Black Box - La scatola nera Film Drammatico ('21) 1.45 Criminal Minds Serie Tv 2.25 Nancy Drew Serie Tv IRIS 22 IRIS 12.10 Compagnie pericolose Film Commedia ('01) 14.10 Appaloosa Film Western ('08) 16.35 Il cucciolo Film Drammatico ('46) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger 21.10 The Life of David Gale Film Drammatico ('03) 23.50 Se mi lasci ti cancello Film Drammatico ('04) 2.00 Compagnie pericolose Film Commedia ('01) RAI 5 23 RAI 5 17.35 Le Willis Spettacolo 19.20 Rai News - Giorno 19.25 Art Night in pillole 19.30 American Genius 20.20 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia 21.15 Punto Nave - Mappe per l'immaginario Documentari 22.15 Come ridevamo 23.05 James Cameron, Viaggio nella fantascienza Documentari RAI MOVIE 24 RAI 14.00 I professionisti Film Western ('66) 16.05 La strada per Fort Alamo Film Western ('64) 17.30 Il prezzo del potere Film Western ('70) 19.30 Il sapore del successo Film Commedia ('15) 21.10 Il potere dei soldi Film Thriller ('13) 22.55 Botte di Natale Film Commedia ('94) 0.45 Regole d'onore Film Thriller ('00) RAI PREMIUM 25 RAI 14.10 Un ciclone in convento Serie Tv 15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 16.00 Hudson & Rex Serie Tv 17.30 Che Dio ci aiuti Fiction 19.35 Il Capitano Serie Tv 21.20 Raiduo con Ale e Franz Spettacolo 23.15 Il giovane Montalbano Fiction 1.20 Un ciclone in convento Serie Tv 3.00 Hudson & Rex Serie Tv CIELO 26 cielo 15.00 MasterChef Italia 16.25 Cucine da incubo 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.50 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo 20.00 Affari al buio 20.25 Affari di famiglia 21.20 True Detective (1ª Tv) Serie Tv 23.30 Penombra Film Drammatico ('87) 1.00 The Deuce - La via del porno Serie Tv TWENTYSEVEN 27 14.20 La Signora Del West 16.15 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Detective Monk Serie Tv 21.15 Le streghe di Eastwick Film Commedia ('87) 23.35 40 anni vergine Film Commedia ('05) 1.40 Hazzard Serie Tv 2.30 Azzarda Rockford Serie Tv 3.20 Schitt's Creek Serie Tv 4.05 Casa Dolce Casa Serie Tv TV2000 28 TV2000 15.15 Siamo Noi Attualità 16.00 Primo amore Telenovela 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Di Bella sul 28 Attualità 22.30 Miracolo a Le Havre Film Commedia ('11) 0.05 La completa preghiera della sera Attualità LA7 D 29 7d 15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv 16.45 Desperate Housewives Serie Tv 18.30 Tg La7 Attualità 18.35 Boston Legal Serie Tv 20.15 How I Met Your Mother 21.20 C'est la vie - Prendila come viene Film Commedia ('17) 23.45 Il favoloso mondo di Amélie Film Commedia ('01) LA 5 30 LA 5 14.05 Una mamma per amica L'Isola Dei Famosi - Extended Edition 16.00 17.55 The Family Serie Tv 18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv 21.10 Come tu mi vuoi Film Commedia ('07) 23.30 Iago Film Commedia ('09) 1.30 X-Style Attualità 2.10 L'Isola Dei Famosi: I Naufraghi Spettacolo REAL TIME 31 Real Time 10.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv 11.40 Cortesie per gli ospiti 13.50 Casa a prima vista 15.50 Abito da sposa cercasi 17.50 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 21.30 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) 22.55 L'ospedale delle bambole (1ª Tv) Documentari GIALLO 38 Giallo 11.15 Tatort Vienna - Azra Film Giallo 13.10 I misteri di Murdoch 15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 17.10 L'ispettore Barnaby 19.10 L'ispettore Barnaby 21.10 Mademoiselle Holmes (1ª Tv) Serie Tv 22.10 Mademoiselle Holmes (1ª Tv) Serie Tv 23.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv TOP CRIME 39 TOP CRIME 14.25 The Closer Serie Tv 15.20 Hamburg distretto 21 17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.20 The Closer Serie Tv 21.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 23.00 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 0.55 Agatha Christie: L'uomo dall'abito marrone Film Giallo ('89) DMAX 52 DMAX 14.00 Affari a tutti i costi 15.50 Predatori di gemme 18.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 21.25 Gli ultimi boscaioli (1ª Tv) Documentari 22.20 Gli ultimi boscaioli (1ª Tv) Documentari 23.15 WWE NXT (1ª Tv) 0.10 Wrestling Colpo di fulmini Documentari RAI3 BIS 21.20 "Alpe Adria Magazine" di giugno e "SUP - Sea under Pressure" di E. Spezza e S. Svagelj 2a puntata
--

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Ondas verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 A volo radente: Cicloturismo sostenibile e ciclismo sportivo in FVG. Lentamente progetto falegname Udine; Udinese Calcio prospettive cambio proprietà e gestione Pozzo. 25 anni Consiglio Comunale ragazzi città di Udine; 12.30 Gr FVG; 13.29 Chat FVG: I vincitori del concorso Solo/Insieme proposto da Arpa FVG. Il lavoro di Elsa Fonda "Donne corpi del reato" Le dipendenze giovanili e i servizi Asugi rivolti ai giovani; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconf inamenti: Presentiamo il quarto numero della NewsLetter dell'Ambasciata d'Italia a Zagabria; e contenuti dell'inserto de La Voce del popolo "Mondo Scuola"; Radio TRST A.; 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 Gr mattino segue Calendarietto; 7.30 Magazine del mattino; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: in studio Romeo Grebensek e Primož Forte; 10.00 Notiziario; 10.10 Z. Gorisrke Scene: Rapalska pogodba in primorci; 11.00 Studio D estivo; 12.58 Segnale orario; 13.00 GR; 13.20 Musica locale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Sapientini; 15.00 Terzo turno: in studio Nika Simoncic e Peter Rustia; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Rado Murnik: Matjaev Matija - L. pt; 18.00 Nedeljski pogovori - pogovori o našem radiu in televiziji; 18.58 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
20.30 Igorà tutti in piazza 20.50 Zona Cesarini 23.05 Il mix delle 23 23.30 Tra poco in edicola 24.00 Il Giornale della Mezzanotte	15.00 Summer Camp 17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad? 22.30 Legend
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar 20.00 Ti Sento 21.00 Back2Back 22.00 Sogni di gloria 23.05 Moby Dick 24.00 I Lunatici	10.00 Il mezzogiornale 12.00 Fattore C 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party 19.55 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Il Cartellone: Trio Des Alpes 22.30 Il Cartellone: Orchestra Della Toscana	12.00 Marlen 14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde 23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.40 Ammore e malavita Film Sky Cinema Comedy 18.50 Red Dragon Film Sky Cinema Suspense 19.15 Fuga in Normandia Film Sky Cinema Drama 19.15 American Gigolo Film Sky Cinema Due 19.25 Shrek Terzo Film Sky Cinema Family 19.30 Foglie al vento Film Sky Cinema Romance 19.30 Dangerous - Pericoloso Film Sky Cinema Uno 19.35 Non si ruba a casa dei ladri Film Sky Cinema Collection 21.00 John Wick 3 - Parabellum Film Sky Cinema Action 21.00 E' stato il figlio Film Sky Cinema Comedy	21.00 Bleed - Più forte del destino Film Sky Cinema Drama 21.00 I Croods Film Sky Cinema Family 21.00 Ritratto della giovane in fiamme Film Sky Cinema Romance 21.00 Body Cam Film Sky Cinema Suspense 21.15 Stolen Film Sky Cinema Collection 21.15 Priscilla Film Sky Cinema Due 21.15 Ti va di ballare? Film Sky Cinema Uno 22.40 Il tuo ex non muore mai Film Sky Cin. Comedy 22.40 Home Education - Le regole del male Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 Curiosità istriane 14.30 Tuttoggi Scuola 15.10 Il Giardino dei Sogni 16.00 Spezzoni d'archivio FVG Fotografia: 2024 17.15 Istria e... dintorni estate 18.00 Programma in Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Tuttoggi 19.25 Tg Sport 19.30 Slovenia Magazine 20.00 Mediterraneo 20.30 Alpe Adria 21.00 Tuttoggi 21.15 Focus 21.45 Ricordi di una città 23.10 Tuttoggi 23.25 Primorska Kronika 23.45 Tv Transfrontaliera	6.00 T4 Trieste In Diretta 7.00 T4 Svegilia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 2020 10.20 Ginnastica Zumba 2020 10.40 TgMontecitorio (Ag. Vista) 11.50 Ginnastica Pilates 2020 12.10 Casa Pappagallo 2025 12.20 Mne - Agricoltura 13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste 13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20 13.50 T4 Svegilia Trieste! Il Meglio 17.15 Casa Pappagallo 2025 17.25 T4 Tg Trieste-Meridiano-R 17.55 T4 Trieste In Diretta 19.00 Tg Regionale 19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30 20.05 T4 Tg Post-Sera - Live 20.30 T4 Tg Trieste - R 21.05 Film - Triple Agent 23.00 T4 Tg Trieste - R 23.30 Tg Regionale 24.00 T4 Trieste In Diretta
TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show 9.00 Morning Fever 12.00 Ospiti a pranzo con La Skill 14.00 Sanford and Son. Telefilm 14.30 Film Story 16.30 Flipper - Telefilm 17.00 Inuyasha C.A. 17.30 Starblazers 2199 C.a. 18.00 Gundam C.a. 18.30 Full Metal Alchemist C.A. 19.00 Programmazione In Lingua Friulana 21.00 Film Story 22.30 Sanford and Son. Telefilm 23.00 Kyashan C.A. 23.30 Inuyasha C.A. 24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv 1.00 I Filmissimi Della Notte 2.30 Ricercato vivo o morto - Telefilm	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo sereno, sulla zona montana cielo poco nuvoloso. Nel pomeriggio soffieranno venti di brezza, poi verso la tarda sera potrà soffiare Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo sereno o con più nubi sui confini alpini. Temperature massime fino a 33 gradi.
Centro: cielo sereno su tutte le regioni. Temperature in aumento con valori massimi fino a 34 gradi in Toscana.
Sud: cielo sereno con più nubi soltanto sui rilievi, ma con rare precipitazioni.

DOMANI
Nord: cielo sereno un po' ovunque. Temperature massime fino a 33-34 gradi.
Centro: cielo sereno su tutte le regioni. Temperature massime fino a 35 gradi in Toscana.
Sud: cielo più nuvoloso solo lungo le coste tirreniche, campane e sicule.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Oggi senti un fuoco dentro che spinge, ma non sempre trova direzione. Sei determinato, impaziente, e vorresti che tutto si muovesse al tuo ritmo.

LEONE
23/7 - 23/8



Hai bisogno di sentirti al centro, di brillare, ma oggi farlo con generosità ti farà ottenere molto di più. In amore, mostrare vulnerabilità è una forma di forza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Hai voglia di leggerezza, ma il mondo oggi sembra chiederti profondità. Cerca un equilibrio tra il desiderio di fuggire e quello di restare. In amore, meglio essere diretti.

TORO
21/4 - 20/5



È una giornata che sa di equilibrio e piccole certezze. Hai voglia di goderti ciò che hai, di rallentare, di nutrire affetti e pensieri. In amore, sei presente, forse più del solito.

VERGINE
24/8 - 22/9



La tua mente oggi è concentrata, ma anche un po' stanca. Forse stai chiedendo troppo a te stesso. In amore, vorresti certezze, ma serve anche leggerezza.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



La testa è sul lavoro, come spesso accade, ma oggi il cuore chiede spazio. Concediti un momento per te, anche solo per respirare e riconoscere quanto hai fatto.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Parlare, pensare, cambiare idea: è tutto amplificato. La tua mente corre veloce e oggi potresti avere una di quelle intuizioni che sorprendono anche te.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Cerchi armonia, come sempre, ma oggi potresti trovarti tra due scelte difficili. Nel lavoro, se qualcuno si affida a te, è perché vede equilibrio. Fidati delle tue capacità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



La giornata ti porta voglia di novità, ma anche una certa inquietudine. In amore, cerchi libertà, ma non dimenticare di ascoltare. Sii leggero, ma non superficiale.

CANCRO
22/6 - 22/7



Ti muovi con sensibilità, oggi più accentuata del solito. Ogni parola può toccarti nel profondo. In amore hai bisogno di conferme, ma forse faresti bene a dartene anche da solo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



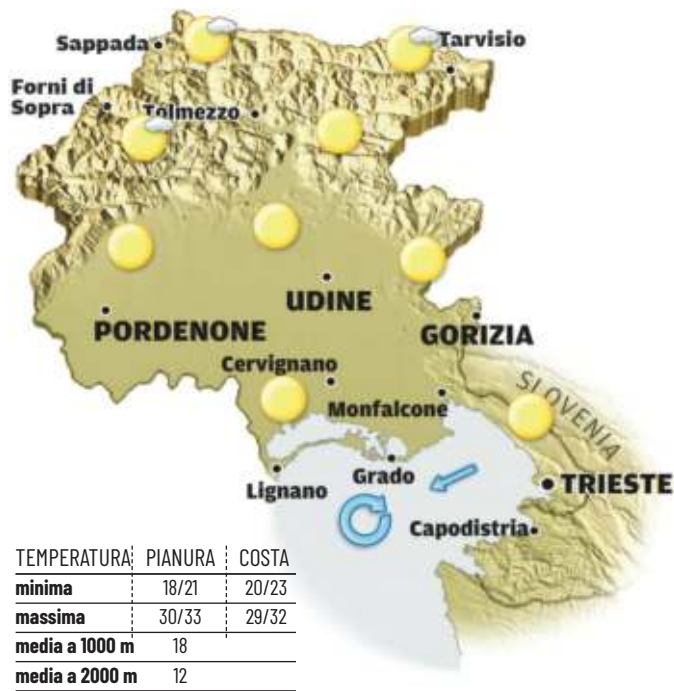
Giornata intensa, come piace a te. Senti tutto: sguardi, silenzi, cambi di energia. In amore, la passione è forte ma servono chiarezza e rispetto. Nel lavoro, segui l'istinto, ma non isolarti.

PESCI
20/2 - 20/3



Ti muovi tra sogni e realtà, e oggi più che mai devi distinguere i due mondi. In amore, il cuore è aperto ma anche vulnerabile. Nel lavoro non trascurare i dettagli.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sulla zona montana. In Carnia, verso il Cadore, nel pomeriggio non è escluso qualche rovescio sparso. Sulla costa e sulle zone orientali nella notte e fino al mattino soffierà Bora moderata, con raffiche anche sostenute a Trieste, poi brezza. Caldo che si farà più afoso su pianura e costa.

Tendenza. Cielo in genere poco nuvoloso a causa del passaggio di nubi medio-alte. Sulla Carnia nel pomeriggio sarà possibile qualche rovescio o temporale sparso. Caldo afoso su pianura e costa.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	18	30	9 Km/h
Monfalcone	17	30	9 Km/h
Gorizia	17	32	9 Km/h
Udine	16	32	7 Km/h
Grado	16	31	9 Km/h
Cervignano	18	31	8 Km/h
Pordenone	16	33	6 Km/h
Tarvisio	11	27	17 Km/h
Lignano	16	32	8 Km/h
Gemona	14	30	9 Km/h
Tolmezzo	15	29	15 Km/h
Forni di Sopra	11	24	16 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	21,2
Grado	poco mosso	0,2 m	22,8
Lignano	quasi calmo	0,1 m	23,4
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	22,2

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	20	Copenaghen	10	17	Mosca	9	21
Atene	21	28	Ginevra	12	28	Parigi	12	29
Belgrado	14	31	Lisbona	14	22	Praga	11	20
Berlino	10	21	Londra	10	24	Varsavia	11	18
Bruxelles	9	22	Lubiana	11	31	Vienna	14	24
Budapest	21	28	Madrid	17	25	Zagabria	11	29

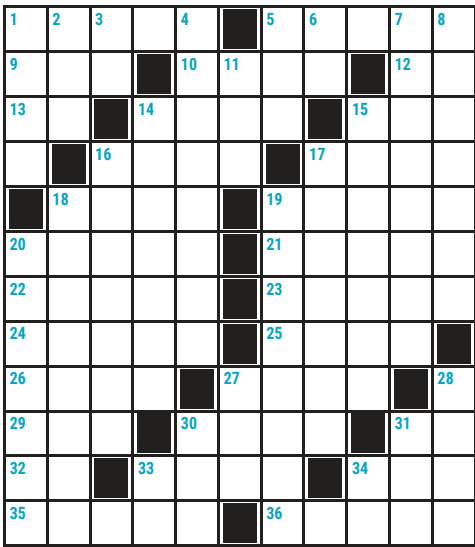
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	16	30
Bari	19	29
Bologna	17	32
Bolzano	16	33
Cagliari	18	28
Firenze	16	33
Genova	18	26
L'Aquila	14	30
Milano	17	34
Napoli	17	31
Palermo	19	28
Reggio C.	21	30
Roma	15	33
Torino	17	33
Venezia	18	31

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Il riso cotto al forno - **5** Si contano quelle di collirio - **9** Una presa del computer - **10** Il gas che gonfia i palloncini - **12** L'Onu... senza Nazioni - **13** Un dio venerato dagli Egizi - **14** Insuccesso di uno spettacolo - **15** Sigla da società di capitali - **16** Un abito da diplomatici - **17** In certe matite è sottilissima - **18** Il Clapton chitarrista - **19** Campione selezionato di persone - **20** Polimeri del glucosio - **21** Li guidò Odoacre - **22** La capitale del Marocco - **23** Fu espugnata a causa di un cavallo - **24** Può esserlo la vista - **25** Piena fino all'orlo - **26** Si conta fra eight e ten - **27** Gradazioni di colore - **29** Il club degli alpinisti (sigla) - **30** Il cantante degli U2 - **31** Pubblica Amministrazione - **32** Il romanzo di King con Pennywise - **33** Ci sono le Cozie e le Graie - **34** Dieci a Liverpool - **35** La provincia di Courmayeur - **36** L'osso fra la spalla e il gomito.

VERTICALI: **1** Il passato di patate - **2** La Barizza del cinema - **3** Il centro di Bilbao - **4** La si augura agli sposi - **5** Il magistrato per le indagini preliminari - **6** I limiti dell'orto - **7** I Gracchi erano i suoi gioielli - **8** La Torricelli di una vecchia canzone - **11** Abramo lo liberò a Sodoma - **14** Come dire bricolage - **15** Toruosi come torrenti - **16** A Roma difendevano la plebe - **17** Briccone in cappa e spada - **18** Ridotto pelle e ossa - **19** Lo scrittore latino del *Satyricon* - **20** Un agrume da spremute - **27** La class più esclusiva - **28** Ha una salute di ferro - **30** Si ripete nel chiacchiericcio - **31** Segno aritmetico - **33** La fine di Marat - **34** La bevanda dei cinesi.



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL
Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECCA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione

34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità

34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa

Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 giugno 2025

è stata di 11.531 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti

c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Carbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro
imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18